

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

Prot. n.

13553-ATIR

Ragusa, li

03.06.2020

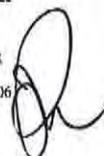
IL DIRETTORE INCARICATO

DETERMINA N: 6 / 2020

OGGETTO: DETERMINA A CONTRARRE PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO D’AMBITO DELL’ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DELL’AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) DI RAGUSA - PROGETTO “REOPEN SPL” FINANZIATO DAL PON “GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020”. Approvazione in linea amministrativa, approvazione della documentazione per l’avvio del servizio e determina a contrarre ex art. 32, comma 2, del d.lgs. n.50/2016.

PREMESSO CHE

- ~ in data 20/12/2002, ai sensi del comma 3, art. 10 della Legge n. 36/1994 è stato adottato il Piano d’Ambito (PdA) dell’ATO 4 di Ragusa;
- ~ in data 05/11/2009 l’Autorità d’Ambito Territoriale di Ragusa (ATI Ragusa) ha affidato al CSEI di Catania l’incarico di studio e consulenza per la revisione e l’aggiornamento del predetto PdA, il cui adeguamento è terminato nel mese di giugno del 2010;
- ~ a giugno del 2010, la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) non era ancora stata affidata,
- ~ che l’iter progettuale non era ancora concluso e risultavano pendenti ricorsi presso il TAR della Sicilia;
- ~ con nota N. 2324/gab l’Assessore regionale per l’Energia e i Servizi di P.U. in data 19/06/2018 ha diffidato l’ATI di Ragusa a procedere alla redazione/aggiornamento del PdA, comunicando che, trascorso infruttuosamente il termine di 30 giorni dalla notifica della diffida medesima, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi di competenza del Presidente della Regione (art. 172, comma 4, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm), con la nomina di un commissario ad acta;
- ~ trascorsi i termini di cui sopra, con Decreto del Presidente della Regione n. 630 del 6/12/2018 è stato nominato il commissario ad acta presso l’ATI di Ragusa, con il compito di provvedere alla redazione e/o aggiornamento del PdA entro il termine di dodici mesi decorrenti dalla data di notifica del citato decreto presidenziale;
- ~ in data 4 maggio 2017 è sottoscritta la Convenzione relativa all’attuazione del PROGETTO “ReOPEN SPL”, *Progetto di supporto alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica*, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionale e le Autonomie;
- ~ in data 3/10/2018 con Delibera di Giunta Regionale n. 360 del è stato attivato un accordo di collaborazione tra l’Assessorato regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità e INVITALIA S.p.A. quale Soggetto Attuatore del Progetto “ReOPEN SPL”, finanziato dal PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”, per supportare il Commissario ad acta nell’aggiornamento del Piano d’ambito dell’ATI;



- ~ con Decreto del Presidente della Regione n. 616 del 31/12/2019 è stato prorogato per ulteriori sette mesi il commissario ad acta presso l'ATI di Ragusa, con il compito di provvedere alla redazione e/o aggiornamento del PdA;
- ~ al fine di accelerare le attività connesse all'aggiornamento del suddetto piano ed in considerazione dell'esigenza di finalizzare con urgenza tali attività (come da comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, protocollo 0001871.17-01-2020), in data 27/02/2020, con nota prot. 6369-ATIR l'Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Ragusa ha manifestato il proprio fabbisogno inerente le attività di capacity building nell'ambito dei servizi offerti dal progetto "ReOPEN SPL", attivando INVITALIA quale Centrale di Committenza;
- ~ con nota prot. 13372 del 01.06.2020 è stata comunicata da parte di INVITALIA s.p.a. l'accettazione della procedura di affidamento ed è stata comunicata la nomina del responsabile unico del procedimento per l'espletamento della gara;

VISTO

- ~ la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- ~ l'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in L. 24 marzo 2012, n. 27;
- ~ il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito, "**Codice dei Contratti**");
- ~ il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (di seguito, "**Regolamento**"), per quanto in vigore;
- ~ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("**Norme in materia ambientale**");
- ~ Il Decreto Assessoriale n. 75 del 29 gennaio 2016 con il quale sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali per il servizio idrico integrato nella regione Sicilia, tra i quali l'ATO 4 di Ragusa;
- ~ l'articolo 32, co. 2, del Codice dei Contratti che stabilisce che prima dell'avvio delle procedure di affidamento, le amministrazioni aggiudicatrici determinino di contrarre, mediante l'adozione di uno specifico provvedimento, nel quale siano individuati gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- ~ l'art. 71 del D.lgs. n. 50/2016;
- ~ linee Guida ANAC n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti "**Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria**", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 973 del 14 settembre 2016 Aggiornate al d.lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018 Aggiornate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 417 del 15 maggio 2019;
- ~ le Linee Guida ANAC n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "**Offerta economicamente più vantaggiosa**", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 424 del 2 maggio 2018;

RILEVATO CHE

- ~ nell'ambito del sopracitato progetto ReOPEN, l'Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Ragusa, ha la necessità, per quanto su esposto, di procedere all'affidamento dei "**Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa**";
- ~ con verbale del consiglio direttivo n. 1 del 11.03.2020 p.to 2, prot. 8349-ATIR, l'ATI Ragusa relativamente all'intervento in questione ha nominato, ai sensi dell'articolo 31 del Codice dei Contratti, l'ing. Gaetano Rocca quale Responsabile Unico del Procedimento;

PRESO ATTO

- ~ che per quanto su esposto, è necessario procedere all'affidamento dei "**Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa**";



- ~ l'intervento in questione trova copertura finanziaria nelle seguenti risorse:
 - o impegno di Spesa effettuato con Determinazione n. 10/2019 sul Bilancio di Previsione per l'anno 2019 con impegno di spesa n. 10/2019 alla Missione 01 Programma 11 Titolo 01 "Altri Servizi Generali" un importo pari ad € 120.000,00 per Redazione del Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa;
 - o la restante parte pari ad € 66.870,00 trova copertura, così come Deliberato nel Consiglio Direttivo con Verbale n. 1 del 11.03.2020 tramite l'Atto di Giunta del Governo Regionale n. 480 del 19 Dicembre 2019 nel quale sono state appostati € 128.000,00 quali somme da erogare all'A.T.I. per la redazione del Piano d'Ambito che saranno inserite nel redigendo Bilancio di Previsione 2020-2022.
- ~ la predisposizione da parte di INVITALIA della seguente documentazione tecnico-amministrativa relativa al predetto intervento così costituita:
 - o Relazione;
 - o Capitolato Tecnico;
 - o Cronoprogramma;
 - o DUVRI;
 - o Schema di Contratto
- ~ che i corrispettivi tecnici sono stati stimati ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto ministeriale 17 giugno 2016 di "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione" adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del Decreto legislativo n. 50 del 2016;
- ~ che l'appalto non è suddiviso in lotti in quanto si tratta di una prestazione da svolgere necessariamente secondo indirizzi unitari e condivisi.
- ~ che stanti le caratteristiche del servizio in argomento è stato individuato, quale criterio di aggiudicazione, quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b), del Codice dei contratti pubblici;
- ~ la procedura di gara può essere gestita mediante la Piattaforma telematica di INVITALIA accessibile presso il sito web <https://gareappalti.invitalia.it>;
- ~ che occorre procedere all' approvazione in linea amministrativa della documentazione tecnico-amministrativa così costituita:
 - o Relazione;
 - o Capitolato Tecnico;
 - o Cronoprogramma;
 - o DUVRI;
 - o Schema di Contratto
 - o Stima dei costi

E visto il quadro economico del progetto:

ATTIVITÀ		CORRISPETTIVO
A	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE	
	<i>Sub-Totale A</i>	€ 112.740,00
B	DEFINIZIONE DEGLI INVESTIMENTI ED INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO GESTIONALE	
	<i>Sub-Totale B</i>	€ 27.000,00
C	COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	
		€ 2.003,94
A)+B)+C)	IMPORTO TOTALE (escluso IVA)	€ 141.743,94
D	CNPAIA 4%	€ 5.669,76

ATTIVITÀ		CORRISPETTIVO
E	IVA su (A+B+D)	€ 32.431,01
F	IVA su D)	€ 440,87
G	Art. 113 d.lgs 50/2016	€ 1.417,44
H	IMPREVISTI	€ 2.166,98
I	Spese di gara	€ 3.000,00
IMPORTO TOTALE (A+B+C+D+E+F+G+H+I)		€ 186.870,00

RITENUTO, pertanto, di procedere in merito.

VISTO che ai sensi ed agli effetti dell'art. 7 della L.R. 21/05/2019 nr. 7, si attesta che nella formazione della proposta di determinazione di cui sopra, sono state valutate le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimità e i presupposti ritenuti rilevanti per l'assunzione del provvedimento ed è stata eseguita la procedura prescritta dalla vigente normativa di legge e regolamentare in materia.

DICHIARATA la mancanza di conflitto d'interessi, anche potenziale, in capo al sottoscritto

DETERMINA

1. di approvare, ai sensi dell'art.158 bis del d.lgs 152/2006 in linea amministrativa il progetto *“Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa”* per l'importo totale di € 186.870,00;
2. dare atto che il assegnato è CIG 83260688AA ed il CUP G47I19000450005
3. approvare la documentazione tecnica amministrativa per l'avvio dei *“Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa*, costituita dai seguenti elaborati:
 - 3.1. Relazione;
 - 3.2. Capitolato Tecnico;
 - 3.3. Cronoprogramma;
 - 3.4. DUVRI;
 - 3.5. Schema di Contratto
 - 3.6. Stima dei costi
4. di dare avvio alla procedura di gara per l'affidamento dei *“Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa”* con le modalità di seguito indicate:
 - 4.1. **Tipologia ed oggetto dell'appalto:** appalto di servizi, avente ad oggetto l'affidamento dei *“Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa”*;
 - 4.2. **Procedura di gara:** procedura aperta ai sensi del combinato disposto degli articoli 60 del Codice dei Contratti; la procedura sarà gestita mediante la Piattaforma telematica accessibile presso il sito web <https://gareappalti.invitalia.it>;
 - 4.3. **Numero di lotti:** unico, l'appalto non è stato suddiviso in lotti per le motivazioni sopra indicate e riportate nel disciplinare, ex articolo 51, co. 1, secondo periodo, del Codice dei Contratti;
 - 4.4. **Importo dell'appalto:** il valore dell'affidamento, stimato ai sensi dell'articolo 35 del Codice dei Contratti, è pari ad € **141.743,94** (centoquarantunomilasettecentoquarantatre/94), oltre IVA e oneri assistenziali e



- previdenziali di legge se dovuti, di cui € **2.003,94** per oneri per la sicurezza da DUVRI non soggetti a ribasso;
- 4.5. **Durata:** il termine per la esecuzione dell'appalto è pari a 123 giorni dalla data dell'ordine di inizio dell'attività, per lo svolgimento dei servizi dalla FASE 1 alla FASE 7, come meglio specificate nella relazione tecnica;
- 4.6. **Criterio di aggiudicazione e modalità di stipulazione del contratto:** il criterio di aggiudicazione previsto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'articolo 95, co. 3, lett. b, del Codice dei Contratti; ai sensi dell'articolo 59 co. 5-bis, del Codice dei Contratti, il contratto stipulato in parte a "corpo", sarà concluso in modalità elettronica;
- 4.7. **Modalità di finanziamento:** Il presente appalto è finanziato con le seguenti risorse:
- 4.7.1. impegno di Spesa effettuato con Determinazione n. 10/2019 sul Bilancio di Previsione per l'anno 2019 con impegno di spesa n.10/2019 imputato alla Missione 01 Programma 11 Titolo 01 "Altri Servizi Generali" un importo pari ad € 120.000,00 per Redazione del Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa.
- 4.7.2. la restante parte pari ad € 66.870,00 trova copertura, così come Deliberato nel Consiglio Direttivo con Verbale n. 1 del 11.03.2020 tramite l'Atto di Giunta del Governo Regionale n. 480 del 19 Dicembre 2019 nel quale sono state appostati € 128.000,00 quali somme da erogare all'A.T.I. per la redazione del Piano d'Ambito che saranno inserite nel redigendo Bilancio di Previsione 2020-2022.
5. Tutte le attività connesse alla procedura di gara in commento, fino alla stipulazione del Contratto, sono demandate ad INVITALIA, quale Centrale di Committenza ai sensi dell'art. 55-bis del D.L. n. 1/2012 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della l. n. 27/2012).
6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito del Libero Consorzio Comunale di Ragusa dedicato dell'A.t.o. Idrico di Ragusa.

Il Direttore Incaricato
Dott. Ing. Gaetano Rocca



PARERE PREVENTIVO DI REGOLARITA' CONTABILE E ATTESTAZIONE FINANZIARIA

(art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000 e ss.mm.ii. art. 55 co. 5 della Legge 142/90 recepita con L.R. n. 48/91 e ss.mm.ii)

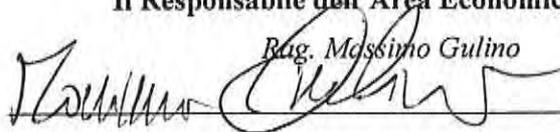
- Il presente provvedimento, oltre all'impegno di cui sopra, non comporta ulteriori riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- Il presente provvedimento, oltre all'impegno di cui sopra, comporta ulteriori riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente:

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile:

Data 01/06/2020

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria

Rag. Massimo Gulino



ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA DELLA SPESA

Si attesta, ai sensi dell'art. 153, comma 5, del D.lgs n. 267/2000, la copertura finanziaria della spesa in relazione alla disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di spesa e/o in relazione allo stato di realizzazione degli accertamenti di entrata vincolata, mediante l'assunzione dei seguenti principi contabili, regolarmente registrati ai sensi dell'art. 191. Comma 1 del D.lgs 267/2000:

Impegno in conto Residui 2019	Data	Importo	Capitolo	Esercizio
n. 10/2019	30.12.2019	120.000,00	7	2020

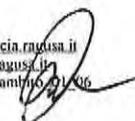
Data 01/06/2020

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria

Rag. Massimo Gulino



Con l'attestazione della copertura finanziaria di cui sopra il presente provvedimento è esecutivo, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.lgs 267/2000.



ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

Via Mario Rapisardi n. 124

97100 – Ragusa

C.F.: 92043800884

Oggetto: Impegno di Spesa N. 10 per l'anno 2019 riguardante l'impegno di spesa per avvio procedure di gara per l'affidamento della redazione del Piano d'Ambito dell'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa e per il compenso spettante al Commissario Ad Acta Ing. Totuccio Alessi.

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Programma 11 Altri Servizi Generali

Titolo 01 Spese Correnti

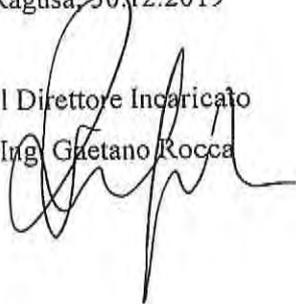
IMPEGNI DI SPESA 2019			
Anno	Capitolo	Beneficiario	Importo
2019	07	Commissario Ad Acta Ing. Totuccio Alessi	€ 120.000,00

Visto favorevole di regolarità contabile alla copertura finanziaria della spesa e/o la registrazione dell'entrata, rilasciato ai sensi degli articoli 183, comma 7 e 179, comma 3-bis del Testo Unico 18 Agosto 2000, n. 267.

Ragusa, 30.12.2019

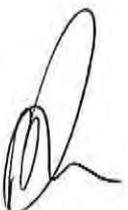
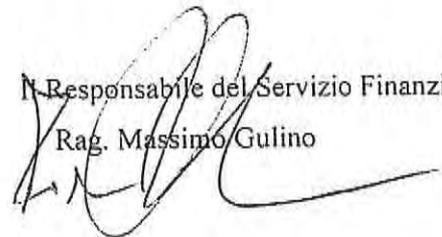
Il Direttore Incaricato

Ing. Gaetano Rocca



Il Responsabile del Servizio Finanziario

Rag. Massimo Gulino



ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO A BASE DI GARA

*"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale
idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa"*

ATI RAGUSA



Il Responsabile Unico del Procedimento

Dott. Ing. Gaetano Rocca

INDICE

1	SCOPI E CONTENUTI DELLA PRESENTE RELAZIONE.....	2
1.1	Premessa.....	2
1.2	Scopo del documento	2
2	PROGETTO DEI SERVIZI.....	3
2.1	Premessa.....	3
2.2	Attività oggetto del progetto del servizio.....	3
3	TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO.....	6
4	SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	7
5	DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO POSTO A BASE DI GARA.....	8

1 SCOPI E CONTENUTI DELLA PRESENTE RELAZIONE

1.1 PREMESSA

Il Piano d'Ambito (PdA) dell'ATO 4 di Ragusa è stato adottato in data 20/12/2002, ai sensi del comma 3, art. 10 della Legge n. 36/1994. Successivamente l'Autorità d'Ambito Territoriale di Ragusa (ATI Ragusa) ha affidato in data 05/11/2009 al CSEI di Catania l'incarico di studio e consulenza per la revisione e l'aggiornamento. La redazione del nuovo Piano è terminata a giugno 2010 ma il documento è rimasto come proposta di aggiornamento. In tale proposta è indicato che l'ATI non aveva ancora affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) anche se aveva già deliberato per la costituzione di una società pubblica a tale scopo. Al 2010 l'iter non era ancora concluso e risultavano pendenti alcuni ricorsi presso il TAR della Sicilia.

Con nota N. 2324/gab del 19/06/2018 l'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di P.U. ha diffidato l'ATI di Ragusa a procedere alla redazione/aggiornamento del PdA, comunicando che, trascorso infruttuosamente il termine di 30 giorni dalla notifica della diffida medesima, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi di competenza del Presidente della Regione (art. 172, comma 4, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm), con la nomina di un commissario ad acta.

Rassegnata la persistenza dell'inerzia dell'ATI, con Decreto del Presidente della Regione n. 630 del 6/12/2018 è stato quindi nominato il commissario ad acta presso l'ATI di Ragusa, con il compito di provvedere alla redazione e/o aggiornamento del PdA entro il termine di dodici mesi decorrenti dalla data di notifica del citato decreto presidenziale.

Con Decreto del Presidente della Regione n. 616 del 31/12/2019 è stato prorogato per ulteriori sette mesi il commissario ad acta presso l'ATI di Ragusa, con il compito di provvedere alla redazione e/o aggiornamento del PdA;

In tale contesto, con Delibera di Giunta Regionale n. 360 del 3/10/2018 è stato attivato un accordo di collaborazione tra l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e INVITALIA S.p.A. quale Soggetto Attuatore del Progetto "ReOPEN SPL", finanziato dal PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", per supportare il Commissario ad acta nell'aggiornamento del Piano d'ambito dell'ATI.

Al fine di accelerare le attività connesse all'aggiornamento del suddetto piano ed in considerazione dell'esigenza di finalizzare con urgenza tali attività (come da comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, protocollo 0001871.17-01-2020), in data 27/02/2020, è stata richiesta l'attivazione della Centrale di Committenza di Invitalia.

Scopo del documento

Alla luce di quanto evidenziato nelle premesse, il presente documento ha lo scopo di illustrare il progetto dei servizi sviluppato in merito all'aggiornamento del Nuovo Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Ragusa, costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario.

2 PROGETTO DEI SERVIZI

2.1 PREMESSA

L'oggetto dei servizi di cui alla presente "Relazione tecnica illustrativa e determinazione dell'importo a base di gara" riguarda l'aggiornamento del Nuovo Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Ragusa, costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario.

Il progetto dei servizi consta dei seguenti elaborati:

Elaborati descrittivi:

- Elenco elaborati;
- Relazione tecnica illustrativa e determinazione dell'importo a base di gara;
- Capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
- Disposizione per la sicurezza: D.U.V.R.I.
- Schema di contratto
- Cronoprogramma

Elaborati messi a disposizione della Stazione Appaltante

- Piano d'Ambito 2002 approvato in data 20/12/2002, e aggiornato nel 2010, dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa;
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia (definitivamente approvato con DPCM del 27/10/2016, pubblicato in G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017);
- Piano di Tutela delle Acque; Piano regionale del dicembre 2007 approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia con ordinanza n. 333 del 24/12/2008;
- Piano Regolatore degli Acquedotti: Aggiornato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012).

2.2 ATTIVITÀ OGGETTO DEL PROGETTO DEL SERVIZIO

Nel presente paragrafo sono riepilogate le attività che caratterizzano le prestazioni oggetto del servizio sulla base delle quali si è pervenuti alla determinazione del corrispettivo da porre a base di gara, di cui al capitolo 5.

L'oggetto dei servizi di cui al presente progetto riguarda l'aggiornamento del Nuovo Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Ragusa costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario.

Il progetto dei servizi consiste nello svolgimento delle attività che si articolano in varie fasi, a partire dalla fase di ricognizione delle infrastrutture afferenti al SII come definite al comma 2 dell'art. 149 del D. Lgs. 152 del 2006: "La ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli Enti Locali ricadenti

nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento”.

La fase di ricognizione è rivolta, dunque, a rappresentare il quadro complessivo dello stato attuale del servizio e nello specifico di infrastrutture, impianti, costi e livelli di servizio attuali, precisandone lo stato di funzionamento ed evidenziando le criticità esistenti; il risultato della ricognizione deve consentire la valutazione tecnica dell'adeguatezza degli impianti e delle infrastrutture, incluse quelle in fase di realizzazione o progettazione, e la conoscenza dei costi e del funzionamento delle gestioni in essere.

I servizi da fornire si articoleranno partendo dalla raccolta ed analisi della documentazione disponibile presso la Stazione Appaltante e presso le singole Amministrazioni e/o gestioni responsabili della erogazione del servizio; e dalla rilevazione sul campo dei dati e delle informazioni necessarie. L'attività di ricognizione sarà poi restituita attraverso la compilazione di schede monografiche che conterranno tutti i dati e le informazioni raccolte, secondo le modalità dettagliatamente descritte nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Più in dettaglio le attività saranno quindi, articolate nelle seguenti fasi:

FASE 1: Ricognizione dello Stato del SII:

- 1) Raccolta e analisi documentale dei dati esistenti: acquisizione e analisi dei dati esistenti attraverso la consultazione della documentazione fornita dalla Stazione Appaltante e rilevata presso le Amministrazioni e/o i gestori interessati.
- 2) ricognizione delle infrastrutture idriche esistenti nei Comuni afferenti all'ATO 4 Ragusa in modo da individuare, anche sulla base di quanto rilevato nel corso dell'attività di cui al punto precedente, lo stato di consistenza e di funzionamento delle infrastrutture da affidare al futuro gestore del SII.

L'attività di ricognizione consiste più specificatamente:

- a) accertamento delle caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione attuale: costituisce l'aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture esistenti, dello stato delle opere e degli impianti esistenti, in fase di realizzazione e progettate, e della conoscenza del contesto geologico-geomorfologico, di urbanizzazione e infrastrutturazione dei territori, nonché dello sviluppo sociodemografico del territorio;
- b) redazione di schede monografiche delle infrastrutture per ognuno dei n. 12 Comuni facenti parte dell'ATO 4 oltre che delle infrastrutture ad uso potabile del Consorzio della Sicilia Orientale e delle infrastrutture ex IRSAPP;
- c) attività di proposta di individuazione e delimitazione degli agglomerati

La ricognizione degli impianti e delle infrastrutture del SII dovrà essere svolta con carattere di continuità; in particolare tutti i dati raccolti costituiranno i seguenti output:

- Schede monografiche anche con l'eventuale integrazione di dati già esistenti laddove carenti;
- Mappe tematiche dell'ATO distinte in:
 - bacini idrografici;
 - zone operative (abitanti residenti più i fluttuanti al 2020);
 - abitanti residenti al 2020 e proiezione pluriennale;

- abitanti fluttuanti al 2020 e proiezione pluriennale;
- localizzazione dei nuclei abitati delle utenze "domestico – residente";
- dotazione idrica pro capite/giorno;

3) scarichi in ambiente con localizzazione georeferenziate, indice di altitudine.

FASE 2: Rilevazione dei costi e rientri delle gestioni attuali (esercizio e manutenzione); attività di rilevazione e classificare i costi di gestione attuali del servizio disaggregandoli per singolo Comune e per singolo segmento:

- captazione/emungimento
- adduzione
- distribuzione
- fognatura/collettamento
- depurazione.

FASE 3: Analisi della domanda attuale e futura del servizio; basata sui dati della ricognizione relativamente allo stato attuale e sulle elaborazioni degli scenari futuri che in base al quadro conoscitivo predisposto nel presente appalto, tenga conto degli scenari già previsti nella programmazione di livello superiore (PRGA Sicilia e altri documenti di pianificazione citati al par. 1.1), degli scenari evolutivi in atto, ricavabili dai dati ISTAT e delle esigenze espresse dal territorio relativamente allo sviluppo futuro.

FASE 4: Analisi delle criticità del sistema. L'analisi è finalizzata ad individuare le criticità e le aree critiche del sistema, sulla base delle analisi e delle elaborazioni specifiche elencate in precedenza, a partire dai dati della ricognizione al fine di individuare le criticità che caratterizzano l'erogazione del SII nell'ATO 4 Ragusa. L'attività, si declinerà secondo quanto più dettagliatamente descritto nel capitolato Prestazionale.

FASE 5: Stesura del programma degli interventi (Pdl). Lo scopo del programma degli interventi è colmare la differenza tra i livelli di servizio che si intendono raggiungere, e quelli attualmente in essere per quanto attiene i servizi acquedotto, fognatura e depurazione delle acque.

La definizione degli interventi più appropriati da effettuarsi dovrà essere fatta soltanto a valle di una analisi quantitativa del grado di soddisfacimento della domanda attuale e futura, degli standard qualitativi e dei livelli di servizio assicurati dalle strutture esistenti.

FASE 6: Predisposizione del modello gestionale-organizzativo. L'obiettivo principale della presente fase è la proposizione del modello gestionale-organizzativo che definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi, in modo tale da determinare i costi gestionali da assumere a base del PEF per l'intera durata del Piano d'Ambito.

FASE 7: Redazione piano economico finanziario (PEF).

FASE 8: Accompagnamento a processo di adozione del Piano d'ambito. L'attività è finalizzata all'assistenza nella fase di verifica e confronto con gli stakeholders istituzionali, ed alle fasi di approvazione del Piano (ad esempio, ove necessarie: procedure di VAS, approvazione ARERA, Regione).

3 TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le prestazioni inerenti all'appalto e tutte le attività ad essa propedeutiche dovranno essere ultimate in complessivi 123 giorni naturali consecutivi, pari a 90 (novanta) giorni lavorativi, a partire dalla data dell'ordine di avvio dell'esecuzione del contratto, comunicato per iscritto dalla Stazione Appaltante, secondo il Cronoprogramma allegato al progetto.

In relazione all'esigenza di definire con urgenza il Piano d'Ambito (come da comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, protocollo 0001871.17-01-2020) il R.U.P. procede alla consegna del servizio e contestuale formale ordine di avvio delle attività nelle more della stipula del contratto, acconsentendo a ciò l'Aggiudicatario con la partecipazione alla procedura di gara. Se il contratto non potesse essere firmato qualora dovessero emergere delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto o per altre circostanze addebitabili all'Aggiudicatario, non si procederà alla stipula del contratto e l'appaltatore avrà diritto a ricevere la quota parte di corrispettivo corrispondente alle attività utilmente rese per l'ATI, al netto di eventuali danni, costi e spese che l'ATI dovrà sopportare per la mancata stipula del contratto o per il subentro di nuovo contraente.

Qualora ne ravvisi la necessità, con ordini di servizio tempestivamente trasmessi all'appaltatore in tempo utile, il R.U.P. richiede ulteriori studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio rispetto a quelli utilizzati per la redazione della documentazione a base di gara, e tali adempimenti devono essere assolti entro il termine precedentemente previsto; tuttavia con il provvedimento sopra richiamato il R.U.P. può concedere motivatamente una proroga del termine, strettamente necessaria all'esecuzione dei nuovi adempimenti, senza che questa determini alcun onere aggiuntivo per la Stazione Appaltante.

I tempi massimi relativi alle singole fasi di cui ai precedenti articoli sono di seguito riportati:

- **Fase 1:** 60 giorni naturali e consecutivi (45 giorni lavorativi);
- **Fase 2:** 25 giorni naturali e consecutivi (20 giorni lavorativi);
- **Fase 3:** 25 giorni naturali e consecutivi (20 giorni lavorativi);
- **Fase 4:** 30 giorni naturali e consecutivi (23 giorni lavorativi);
- **Fase 5:** 32 giorni naturali e consecutivi (23 giorni lavorativi);
- **Fase 6:** 25 giorni naturali e consecutivi (18 giorni lavorativi);
- **Fase 7:** 39 giorni naturali e consecutivi (30 giorni lavorativi).

Si precisa che le suddette fasi, ciascuna sfalsata rispetto alla precedente, dovranno svolgersi in sovrapposizione come dettagliato nell'elaborato relativo al cronoprogramma.

Al termine di ciascuna fase dovranno essere presentati al RUP, per sua approvazione o richiesta di modifica, i relativi output richiesti. In qualsiasi momento, con adeguato preavviso, durante lo svolgimento dell'appalto l'autorità può richiedere e l'aggiudicatario è tenuto a partecipare a riunioni intermedie di verifica.

Per quanto riguarda la fase 8, di supporto all'ATI nel processo di adozione del Piano, si stima una durata massima di 3 mesi (90 giorni naturali e consecutivi), successivi alla validazione finale da parte del RUP degli output previsti.

Per ulteriori dettagli sullo sviluppo temporale delle prestazioni richieste si rimanda all'elaborato "Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale" e all'elaborato "Cronoprogramma".

4 SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Affidatario, durante l'esecuzione delle attività, dovrà attenersi a tutte le norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, igiene sul lavoro e buona tecnica, e, in particolare, a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.

Nell'espletamento dell'incarico dovranno essere adoperati macchinari o attrezzature dotate di Marcatura CE secondo le vigenti normative comunitarie (es. Direttiva Macchine 2006/42/CE recepita dal D. Lgs. 17/2010 e ss.mm.ii.), esibendo a richiesta del personale della Stazione Appaltante copia delle rispettive certificazioni di conformità.

L'Affidatario dovrà garantire (a proprie spese) l'esecuzione di tutte le misure preventive previste dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro ed approntare tutte le misure (igieniche, di protezione collettiva e individuale, di emergenza, ecc.) necessarie a svolgere in completa sicurezza le varie tipologie di attività, sia per il proprio personale sia per il personale esterno (personale Stazione Appaltante o altro Ente interessato) che potrà essere presente durante l'esecuzione dei servizi.

La Stazione Appaltante, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, al fine di promuovere l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro o incidenti sull'attività lavorativa oggetto del presente servizio, ha elaborato un proprio Documento di Valutazione dei Rischi (D.U.V.R.I.) che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Si precisa che nel D.U.V.R.I. non sono contemplati i rischi specifici propri dell'attività dell'Affidatario, che dovranno essere oggetto di analisi e valutazione da parte del rispettivo datore di lavoro e formalizzati nel Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.).

Il D.U.V.R.I. è allegato al contratto e dovrà essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei servizi previsti. Tale documento dovrà essere messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e degli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26, del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in considerazione della natura delle prestazioni oggetto dell'appalto, l'importo degli oneri relativi al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) è pari a € 2.003,94.

L'Affidatario entro 15 (quindici) giorni dall'inizio delle attività, dovrà consegnare tutti i documenti inerenti alla sicurezza di competenza dello stesso, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di sicurezza.

Le gravi o ripetute violazioni delle Norme inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro da parte dell'Affidatario, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

La Stazione Appaltante rimane esonerata sin d'ora da ogni responsabilità per le conseguenze di eventuali infrazioni commesse dall'Affidatario che fossero accertate durante l'esecuzione delle attività.

5 DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO POSTO A BASE DI GARA

Il corrispettivo da porre a base di gara per le prestazioni normali e speciali richieste nell'appalto è stato determinato, facendo riferimento al Decreto ministeriale 17 giugno 2016 di "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione" adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del Decreto legislativo n. 50 del 2016.

In particolare si è fatto riferimento all'art. 6, comma 2 del su richiamato Decreto relativo alle "altre attività" dove si dispone che per determinare i corrispettivi a base di gara per altre prestazioni non determinabili ai sensi del comma 1, si tiene conto dell'impegno del professionista e dell'importanza della prestazione, nonché del tempo impiegato, con riferimento ai seguenti valori:

- a) professionista incaricato euro/ora (da 50,00 a 75,00);
- b) aiuto iscritto euro/ora (da 37,00 a 50,00);
- c) aiuto di concetto euro/ora (da 30,00 a 37,00).

Per la realizzazione del servizio si è considerato il seguente team di tecnici, per i quali si sono considerati i valori medi dei costi orari corrispondenti all'importanza della prestazione.

- N. 2 Ingegnere Senior: 62,50 €/h;
- N. 1 Specialista in economia: 75,00 €/h;
- N. 1 Specialista gestionale: 62,50 €/h
- N. 1 Specialista in geologia: 62,50 €/h
- N. 2 Ingegnere Junior: 33,5 €/h;
- N. 1 Rilevatore: 33,5 €/h.

Per lo specialista in economia, al quale verrà affidato il compito della redazione del Piano economico e finanziaria di cui alla fase 7 del servizio, si è considerato il valore massimo del costo orario, pari a 75,00 €/h.

L'importo dei corrispettivi per le prestazioni è pari a complessivi € 139.740 +€ 2.003,94 (€ 141.743,94) più iva e CNAPAIA, se dovuta, come analiticamente riportato nella seguente tabella.

Tabella 1: Calcolo dell'importo posto a base di gara

<i>Calcolo dell'importo posto a base di gara</i>					
Tecnico	Prestazione	N.	Costo orario (Rif. Art 6, comma 2 DM 17/06/2016)	Giorni lavorativi	IMPORTO
Rilevatore	Ricognizione	2	€ 33,50	45	24.120,00 €
Ing. junior	Ricognizione e restituzion	1	€ 33,50	90	24.120,00 €
Ing. Senior	Responsabile intervento	1	€ 62,50	90	45.000,00 €
Ing. Senior	Coordinamento	1	€ 62,50	24	12.000,00 €
Specialista in geologia	Inquadramento geologico	1	€ 62,50	15	7.500,00 €
Specialista gestionale	Elaborazioni statistiche	1	€ 62,50	18	9.000,00 €
Specialista in economia	Elaborazioni economiche	1	€ 75,00	30	18.000,00 €
TOTALE					139.740,00 €

Il contratto è stipulato "a corpo"; l'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata dal contraente alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alle quantità e senza alcuna possibilità di modifiche conseguenti alle variazioni che potrà subire l'intervento.

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

*"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale
idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa"*

ATI RAGUSA

01 giugno 2020



Il responsabile unico del procedimento

Dot. Ing. Gaetano Rocca

INDICE

1	PARTE I – NORME AMMINISTRATIVE	3
1.1	Normativa di riferimento.....	3
1.2	Inquadramento del servizio e descrizione delle prestazioni richieste	5
1.3	Ammontare dell'appalto e importo del contratto	6
1.4	Tempi di esecuzione del servizio	6
1.5	Penali per ritardi o inadempienze.....	7
1.6	Modalità di espletamento dell'incarico	8
1.7	Accesso alle aree per lo svolgimento delle attività d'indagini	8
1.8	Coordinamento della progettazione – tavolo tecnico	8
1.9	Subappalto.....	9
1.10	Pagamenti	9
1.11	Garanzie e coperture assicurative.....	10
1.12	Cessione del contratto	11
1.13	Documenti a base di gara	11
1.14	Ulteriori condizioni contrattuali	11
1.15	Sicurezza nei luoghi di lavoro.....	12
1.16	Prescrizioni sulla qualità della prestazione	13
2	PARTE II – OGGETTO E FINALITÀ DEL SERVIZIO.....	15
2.1	Premessa.....	15
2.2	FASE 1 - Ricognizione dello stato del SII	17
2.3	FASE 2 - Rilevazione dei costi e dei rientri delle gestioni attuali (esercizio e manutenzione).....	24
2.4	FASE 3 - Analisi della domanda attuale e futura del servizio	25
2.5	FASE 4 - Analisi delle criticità del sistema	26
2.6	FASE 5 - Programma degli interventi.....	29
2.7	FASE 6 - Predisposizione del modello gestionale-organizzativo	31
2.8	FASE 7 - Redazione del Piano Economico e finanziario.....	32
2.9	FASE 8 - Accompagnamento a processo di adozione del Piano d'ambito	33
2.10	Cronoprogramma delle attività.....	33
2.11	Oneri ed obblighi diversi a carico dell'Affidatario	33
2.12	Ricognizione modalità operative.....	33

PARTE I

NORME AMMINISTRATIVE

1 PARTE I – NORME AMMINISTRATIVE

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente elencazione di riferimento per il corretto svolgimento dell'incarico è da intendersi indicativa e non esaustiva ai fini del corretto svolgimento dell'incarico.

Normativa Europea

- DIRETTIVA 91/271/CEE Trattamento delle acque reflue urbane, aggiornata con DIRETTIVA 98/15/CEE;
- DIRETTIVA 2000/60/CE Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- DIRETTIVA 91/676/CEE Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Normativa Nazionale

- D. Lgs. 03/04/2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.i. e in particolare la parte terza;
- D.P.C.M. 04/03/1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- D.M. 08/01/1997 n. 99 "Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature";
- D.Lgs. 02/02/2001 n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano";
- D.M. 12/06/2003, n.185 Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
- La legge 14 novembre 1995, n. 481, come mod. dal decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994, recante "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici";
- il decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31, e ss.mm.ii, di attuazione della direttiva 98/83/CE e, in particolare, gli articoli 7 e 8;
- Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011 n. 116, recante "Abrogazione parziale a seguito di referendum dell'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/2006 in materia di tariffa del servizio idrico integrato".

Normativa dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

- Determina 5/2016 DSID: Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016;

- Documento per la consultazione 562/2017/R/IDR: Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato - RQTI. Inquadramento generale e linee di intervento;
- Documento per la consultazione 748/2017/R/IDR: Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato – RQTI. Orientamenti finali;
- Deliberazione 917/2017/R/IDR: Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- Deliberazione 2 agosto 2012, 347/2012/R/IDR, recante “Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato”;
- Deliberazione 21 febbraio 2013, 73/2013/R/IDR, recante “Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico-finanziario del piano d'ambito e modifiche alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 585/2012/R/IDR”;
- Documento per la consultazione 339/2013/R/IDR, del 25 luglio 2013, recante “Fabbisogno di investimenti e individuazione degli strumenti di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa idrica - Primi orientamenti”;
- Deliberazione del 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR e il relativo Allegato A, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2”;
- Documento per la consultazione 665/2014/R/IDR, del 23 dicembre 2014, recante “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono. Inquadramento generale e linee di intervento”;
- Documento per la consultazione 273/2015/R/IDR, del 4 giugno 2015, recante “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”;
- Documento per la consultazione 274/2015/R/IDR, del 4 giugno 2015, recante “Criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato”;
- Deliberazione 656/2015/R/IDR, del 23 dicembre 2015, recante “Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato”;
- Deliberazione 15 gennaio 2015 n 3/2015/A Quadro strategico dell'autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, per il quadriennio 2015-2018;
- Deliberazione 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 recante il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio.

Normativa Regionale

- Decreto del 29/01/2016 Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità Regione Siciliana “Individuazione nove ambiti territoriali ottimali per la gestione del Servizio idrico integrato, in attuazione dell'art. 3, comma 1, della L. R. 11/8/2015 n. 19;
- Legge Regione Siciliana n. 2 del 9 gennaio 2013 “Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato”;
- Legge Regione Siciliana n. 12 del 20 maggio 2014 “Disposizioni urgenti in materia di servizio idrico integrato”;
- Legge Regione Siciliana n. 19 del 11 agosto 2015 “Disciplina in materia di risorse idriche”;
- Legge Regionale n. 3, del 17 marzo 2016, G.U.R.S. n. 12, del 18 marzo 2016, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale", l'art.38 che introduce l'art. 13-bis, della L.R. 19 del 11.08.2015;
- D. Ass. Reg Energia e servizi pubblica utilità del 29/01/2016 (GURS n. 7 del 12/02/2016);
- Circolare Regione Siciliana n. 1369/Gab del 7/3/2016;
- Circolare Regione Siciliana n. 7394/gab del 22/11/2016;
- Circolare Regione Siciliana n. 4586/gab del 10/05/2017;
- Sentenza della Corte Costituzionale N. 93/2017 anno 2017;
- D. Ass. Reg Energia e servizi pubblica utilità del 16/11/2018 n. 130/Gab.;

- La Deliberazione n. 489 del 19 dicembre 2019 della Giunta della regione Siciliana avente per oggetto "Servizio Idrico Integrato - Definizione governance e gestione - Individuazione risorse finanziarie per la predisposizione e/o aggiornamento di n. 9 Piani d'Ambito";
- Legge Regionale 15 maggio 1986, n. 27 Disciplina degli scarichi;
Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012 Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

L'Aggiudicatario dovrà considerare, nello svolgimento professionale dell'incarico, l'impatto di eventuali normative sopravvenute, fino al momento di consegna degli elaborati richiesti nell'esecuzione del Contratto.

1.2 INQUADRAMENTO DEL SERVIZIO E DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI RICHIESTE

Il presente "Capitolato speciale descrittivo e prestazionale" (di seguito, "Capitolato") descrive, unitamente agli altri documenti in esso citati, il servizio di elaborazione dell'aggiornamento del "Piano d'Ambito", ai sensi del D. lgs 152/2006, relativo all'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Ragusa.

Di seguito si useranno le seguenti abbreviazioni:

ATO: Ambito Territoriale Ottimale 4 di Ragusa;

ATI: Assemblea Territoriale Idrica dell'ATO 4 o Stazione appaltante;

SII: servizio idrico integrato;

AGGIUDICATARIO: il soggetto giuridico (singolo, raggruppato o consorziato), comunque denominato ai sensi dell'articolo 46 del Codice dei contratti D.Lgs 50/2016, che si aggiudicherà il servizio.

La procedura di affidamento e l'esecuzione del servizio sono regolate dal D. Lgs. 50/2016 e dal D.P.R. 207/2010, limitatamente agli articoli rimasti in vigore, nonché dalla vigente normativa di settore sul SII.

Lo svolgimento del servizio si struttura nelle seguenti attività connesse tra di loro e relative all'ATO:

1. Raccolta e analisi della documentazione esistente di cui alla ricognizione delle reti e degli impianti del S.I.I.;
2. Integrazione della ricognizione delle reti e degli impianti di interesse del SII;
3. Analisi dei costi di gestione attuali del SII;
4. Analisi della domanda e dell'offerta attuale e futura del SII;
5. Analisi delle criticità del sistema;
6. Predisposizione del piano degli interventi;
7. Predisposizione modello gestionale-organizzativo;
8. Redazione piano economico finanziario e determinazione del piano tariffario.

Il servizio comprenderà anche il necessario supporto alla Stazione Appaltante nelle fasi, anche successive alla redazione del Piano d'Ambito, di:

- Verifica e confronto con gli stakeholders istituzionali;
- Assistenza alle fasi di approvazione del Piano (ad esempio, ove necessarie: procedure di VAS, approvazione ARERA, Regione).

Le attività sopra elencate, da svolgersi in coerenza con il Piano d'Ambito attuale, sono funzionali alla pianificazione d'ambito su un orizzonte temporale di 30 anni.

Lo svolgimento dell'Appalto sarà pertanto organizzato nelle macro-fasi, da svolgersi secondo le tempistiche individuate nel Cronoprogramma di cui al successivo par. 2.10 e specificate nella Parte II del presente documento.

I contenuti del presente Capitolato saranno recepiti nel Contratto di affidamento del servizio, con i necessari adeguamenti derivanti dall'offerta del concorrente che risulterà aggiudicatario.

Le prestazioni da svolgersi ai sensi del presente Capitolato e i relativi OUTPUT del servizio sono descritti in dettaglio nella Parte II del presente documento.

1.3 AMMONTARE DELL'APPALTO E IMPORTO DEL CONTRATTO

Il corrispettivo da porre a base di gara per le prestazioni normali e speciali richieste nell'appalto è stato determinato, facendo riferimento al Decreto ministeriale 17 giugno 2016 di "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione" adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del Decreto legislativo n. 50 del 2016.

L'importo dei corrispettivi per le prestazioni è pari a **complessivi € 139.740,00+€ 2.003.94 on. sicurezza, oltre iva e CNAPAIA, se dovuta, escluse.**

Tale importo è stato calcolato sulla scorta della stima delle attività, contenuta nell'elaborato Relazione tecnica illustrativa determinazione dell'importo posto a base di gara.

L'importo posto a base dell'affidamento è definito dalla seguente tabella:

ATTIVITÀ		CORRISPETTIVO
A	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE	
	<i>Sub-Totale A</i>	€ 112.740,00
B	DEFINIZIONE DEGLI INVESTIMENTI ED INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO GESTIONALE	
	<i>Sub-Totale B</i>	€ 27.000,00
A)+B)	IMPORTO TOTALE (escluso IVA)	139.740,00

Il contratto è stipulato "a corpo"; l'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata dal contraente alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alle quantità e senza alcuna possibilità di modifiche conseguenti alle variazioni che potrà subire l'intervento.

Ai fini dell'affidamento dei servizi si dichiara che l'attività prevalente è quella indicata al punto A) dell'elenco precedente e precisamente il servizio di "VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE".

1.4 TEMPI DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le prestazioni inerenti l'appalto e tutte le attività ad essa propedeutiche dovranno essere ultimate in complessivi 123 giorni naturali consecutivi, pari a 90 (novanta) giorni lavorativi, a partire dalla data dell'ordine di avvio dell'esecuzione del contratto, comunicato per iscritto dalla Stazione Appaltante, secondo il Cronoprogramma di dettaglio di cui all'articolo 2.10.

In relazione all'esigenza di definire con urgenza il Piano d'Ambito (come da comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, protocollo 0001871.17-01-2020) il R.U.P. procede alla consegna del servizio e contestuale formale ordine di avvio delle attività nelle more della stipula del contratto, acconsentendo a ciò l'Aggiudicatario con la partecipazione alla procedura di gara. Se il contratto non possa essere firmato qualora dovessero emergere delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto o per altre circostanze

addebitabili all'Aggiudicatario, non si procederà alla stipula del contratto e l'appaltatore avrà diritto a ricevere la quota parte di corrispettivo corrispondente alle attività utilmente rese per l'ATI, al netto di eventuali danni, costi e spese che l'ATI dovrà sostenere per la mancata stipula del contratto o per il subentro di nuovo contraente.

Qualora ne ravvisi la necessità, con ordini di servizio tempestivamente trasmessi all'appaltatore in tempo utile, il R.U.P. potrà richiedere ulteriori studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio rispetto a quelli utilizzati per la redazione della documentazione a base di gara, tali adempimenti dovranno essere assolti entro il termine precedentemente previsto; tuttavia con il provvedimento sopra richiamato il R.U.P. può concedere motivatamente una proroga del termine, strettamente necessaria all'esecuzione dei nuovi adempimenti, senza che questa determini alcun onere aggiuntivo per la Stazione Appaltante.

Per ulteriori dettagli sullo sviluppo temporale delle prestazioni richieste si rimanda all'elaborato Cronoprogramma delle attività.

Il RUP o il DEC potranno in ogni momento effettuare, in contraddittorio con l'appaltatore, verifiche sull'andamento dell'esecuzione delle prestazioni e sul rispetto delle tempistiche del Progetto, da considerarsi termini essenziali ai sensi dell'articolo 1457 del codice civile.

1.5 PENALI PER RITARDI O INADEMPIENZE

Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione delle attività e di consegna degli elaborati comporterà l'applicazione di una penale giornaliera pari allo 1‰ (uno per mille) dei compensi spettanti per le attività di riferimento, per ogni giorno di ritardo accertato dal RUP.

Più specificamente, per ogni giorno di ritardo accertato dal RUP, le penali verranno applicate in funzione dei ritardi accertati che si verificheranno per ciascuna fase precedentemente elencata e in relazione alle scadenze previste per la consegna degli output richiesti.

Salvo la risarcibilità di eventuali maggiori danni, in caso di ritardo rispetto ai termini di consegna suindicati, di cui al precedente articolo 3, la penale sarà applicata per ogni giorno di ritardo accertato dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP). La penale stessa non potrà comunque superare il 10% dell'importo contrattuale netto. Il ritardo cumulato, ove determini l'applicazione di penali superiori al 10% dell'importo contrattuale (o in caso di ritardi cumulati per ogni scadenza complessivamente superiori a 100 giorni rispetto al tempo massimo per l'espletamento di tutte le prescrizioni indicate al superiore punto 1), potrà comportare, ferma restando l'applicazione delle penali suddette, la risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1453 del codice civile.

Ferma restando l'applicazione delle penali suddette, la Stazione Appaltante avrà comunque facoltà di chiedere la risoluzione di diritto del contratto nell'ipotesi di grave e/o reiterato inadempimento. Gli eventuali inadempimenti contrattuali, che possono determinare la risoluzione del contratto, saranno contestati dal RUP al contraente, il quale potrà in ogni caso comunicare le controdeduzioni nel termine massimo di giorni solari 5 (cinque) dal ricevimento della contestazione.

Per le somme derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, il Presidente dell'A.T.I. dell'Ambito di Ragusa potrà rivalersi con quanto dovuto all'Affidatario a qualsiasi titolo.

La richiesta o il pagamento di penali non esonera l'Affidatario dall'adempimento delle obbligazioni rispetto alle quali si è reso inadempiente. In caso di persistente inadempimento è riconosciuta al Presidente dell'A.T.I. dell'Ambito di Ragusa la facoltà, alternativa alla risoluzione totale e previa comunicazione all'Aggiudicatario, di ricorrere a terzi per ottenere i medesimi

servizi, previo loro scorporo dal presente affidamento, riducendo il relativo compenso contrattuale e addebitando al contraente i relativi maggiori costi sostenuti, oltre alle penali, ove applicabili.

1.6 MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

L'incarico è affidato ed accettato con l'osservanza delle norme, condizioni, patti obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii., dal Regolamento Generale di cui al D.P.R. 207/2010 per gli articoli vigenti, dal bando di gara e relativi allegati, dal DM 49/2018 di "Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione" e nel rispetto di tutte le pertinenti norme tecniche relative alle costruzioni. L'Affidatario è obbligato, inoltre, all'osservanza di tutte le norme di legge e di regolamento vigenti e dovrà tener conto delle indicazioni, disposizioni e/o direttive che potranno essere impartite dalla Stazione Appaltante tramite il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC).

La responsabilità delle attività è affidata al Responsabile Unico del Procedimento che sarà considerato dal Presidente dell'A.T.I. dell'Ambito di Ragusa quale referente cui rivolgersi relativamente all'espletamento dei predetti servizi. Le funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto sono affidate al DEC.

L'Affidatario dovrà garantire la massima disponibilità per lo svolgimento di incontri o riunioni inerenti agli incarichi affidati presso la sede della Stazione Appaltante o in qualsiasi altra sede nonché in fase di svolgimento di riunioni e conferenze di servizi per la successiva approvazione del Piano, nonché il supporto per l'elaborazione della tariffa.

L'Affidatario è obbligato ad apportare al progetto tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o a fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti dagli Enti preposti al rilascio di eventuali nulla osta o pareri, ovvero dalla Stazione Appaltante in sede di esame del progetto, senza avere diritto ad alcun maggior compenso.

Le attività dovranno essere eseguite secondo le migliori regole dell'arte ed in conformità alle prescrizioni contenute nel presente contratto nonché nel citato Capitolato. L'Affidatario si impegna, su richiesta della Stazione Appaltante ed entro il congruo termine dalla medesima fissato, al rifacimento di quanto non eseguito secondo le modalità prescritte, restando salvo il diritto della stessa al risarcimento degli eventuali danni.

1.7 ACCESSO ALLE AREE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ D'INDAGINI

Le eventuali autorizzazioni relative all'accesso alle aree oggetto di indagine dovranno essere richieste a cura dell'Affidatario, in tempi compatibili con quanto previsto nel presente capitolato.

Resta a carico dell'Affidatario la predisposizione dei documenti per l'adozione dei provvedimenti pertinenti all'ottenimento di tutti i permessi necessari anche per le eventuali aree di proprietà privata.

1.8 COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE – TAVOLO TECNICO

Il Responsabile Unico del Procedimento, durante il periodo di svolgimento del servizio, costituirà un tavolo tecnico permanente a cui potranno partecipare i referenti indicati dall'Affidatario, dalle Amministrazioni coinvolte e dalla Stazione Appaltante, che si potrà riunire con frequenza

settimanale in modo che le scelte progettuali garantiscano la compatibilità e la perfetta integrazione con l'esercizio delle attività.

L'Affidatario dovrà rendersi disponibile ad apportare al progetto tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o a fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti in sede di tavolo tecnico.

1.9 SUBAPPALTO

I subappalti sono ammessi solo per le attività previste al comma 8 art. 31 D. Lgs.50/2106.

Ai sensi dell'articolo 105, co. 4, lett. b), del Codice dei Contratti, l'operatore economico deve indicare le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In assenza di espressa manifestazione di volontà, in fase esecutiva il subappalto non potrà essere autorizzato.

Resta, comunque, impregiudicata la responsabilità dell'Affidatario.

L'affidamento in subappalto in difformità a quanto sopra indicato comporterà l'immediata risoluzione del contratto d'appalto.

1.10 PAGAMENTI

Il corrispettivo di contratto, al netto del ribasso offerto, sarà erogato a mezzo bonifico bancario dietro presentazione di regolare fattura che dovrà riportare il CIG dell'affidamento e il CUP dell'intervento, con le modalità di seguito descritte.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessari al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione.

L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso della prestazione, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione della prestazione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

Pagamento in anticipazione.

- 20% del corrispettivo dell'appalto, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara, in accordo all'art. 35, comma 18, del D.Lgs 50/2016, previo benestare all'emissione della fattura da parte della Stazione Appaltante, a seguito dell'avvenuta costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa secondo quanto disposto dal citato art. 35, comma 18

Altri pagamenti:

- il 40% del corrispettivo inerente i servizi, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara sarà corrisposto ad avvenuta consegna degli elaborati relativi alla compilazione delle schede monografiche alla ricognizione iniziale;
- un ulteriore 40% del corrispettivo inerente i servizi, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara, ad avvenuta consegna delle attività oggetto dell'appalto;
- il 20% a saldo del corrispettivo inerente il completamento della prestazione in appalto,

alla redazione da parte del RUP del verbale di verifica del servizio delle attività.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 7, della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. l'Affidatario avrà l'obbligo di comunicare alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi di uno o più conti correnti bancari o postali, accessi presso banche o presso la Poste Italiane S.p.A. dedicati, anche in via non esclusiva, alla presente procedura, entro e non oltre sette giorni dalla loro accensione o della loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla stessa, nonché nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Dovrà, altresì, essere comunicata ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Con la sottoscrizione dell'incarico l'Affidatario si assumerà tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. e, ove ciò sia espressamente consentito, si impegnerà a far assumere i predetti obblighi anche ad eventuali subfornitori o subcontraenti nonché a dare notizia alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura competente per territorio della violazione dei predetti obblighi da parte dei suindicati soggetti. Il mancato rispetto di quanto disposto in osservanza della predetta Legge comporterà, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., l'immediata risoluzione dell'affidamento.

1.11 GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

È richiesta all'Aggiudicatario la cauzione definitiva del servizio su tutte le attività oggetto dell'affidamento, con le modalità di cui all'articolo 103 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Il soggetto incaricato della progettazione si impegna a produrre contestualmente alla sottoscrizione del contratto, una polizza assicurativa per responsabilità civile professionale rilasciata da compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nel territorio dell'Unione Europea, con specifico riferimento alle attività previste nel presente capitolato e che copra ogni rischio derivante da errore o omissione nella redazione dei documenti che costituiscono i risultati o output dell'Incarico incluse le maggiori spese di progettazione o maggiori costi a carico dell'ente appaltante. La polizza decorrerà dalla data di inizio delle attività e avrà termine alla data di emissione del verbale di verifica positiva senza riserve del servizio. La mancata presentazione della dichiarazione determinerà la decadenza dall'incarico ed autorizzerà la sostituzione dell'Affidatario. Per nuove spese si intendono gli oneri della ripetizione delle attività, nella misura massima del costo iniziale di appalto, sostenuti dalla Stazione Appaltante qualora, per motivate ragioni, affidi la ripetizione delle attività ad altri soggetti anziché all'appaltatore originario. Il professionista incarico ha, comunque, l'obbligo di eseguire nuovamente i servizi senza costi ed oneri per la Stazione Appaltante.

Si intende per maggiori costi la differenza fra i costi e gli oneri che la Stazione Appaltante deve sopportare per l'esecuzione dell'intervento a causa dell'errore o omissione progettuale ed i costi e gli oneri che essa avrebbe dovuto affrontare per l'esecuzione di un servizio esente da errori ed omissioni.

La polizza dovrà avere massimale non inferiore all'importo contrattuale.

La mancata presentazione della polizza o la sua irregolarità impedisce la sottoscrizione del Contratto e, se non sanata entro 10 giorni, potrà comportare la decadenza dall'aggiudicazione.

L'Affidatario dovrà inoltre fornire idonea garanzia assicurativa RCT/RCO, rilasciata da primaria compagnia assicurativa con massimale unico non inferiore a € 500.000,00, a copertura di tutti i rischi e danni comunque connessi all'esecuzione delle attività comprese nel presente appalto. Pertanto, la Stazione Appaltante sarà manlevata da ogni responsabilità per danni che possono derivare al proprio personale, a quello dell'Affidatario, a terzi o a cose, in dipendenza delle

predette attività.

1.12 CESSIONE DEL CONTRATTO

L'Affidatario non potrà, per alcun motivo, cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto o le obbligazioni per esso derivanti dal contratto medesimo.

1.13 DOCUMENTI A BASE DI GARA

I servizi oggetto del presente Capitolato dovranno essere eseguiti sulla base del Capitolato stesso e dei suoi allegati, e dei documenti di seguito elencati:

- Piano d'Ambito 2002 approvato in data 20/12/2002, e aggiornato nel 2010, dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa;
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia (definitivamente approvato con DPCM del 27/10/2016, pubblicato in G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017;
- Piano di Tutela delle Acque; Piano regionale del dicembre 2007 approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia con ordinanza n. 333 del 24/12/2008;
- Piano Regolatore degli Acquedotti: Aggiornato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012).

1.14 ULTERIORI CONDIZIONI CONTRATTUALI

L'Affidatario (indipendentemente se soggetto singolo, RT, ecc.) dovrà indicare la composizione del gruppo con l'evidenza dei ruoli dei singoli professionisti, nonché il Coordinatore delle attività del gruppo che sarà l'unico soggetto formalmente accreditato dalla Stazione Appaltante a svolgere il ruolo di interfaccia tecnica ai fini della conduzione del progetto.

Il Coordinatore delle attività è l'unico soggetto responsabile dell'organizzazione dell'attività dei diversi componenti del gruppo, rimanendo escluso che la Stazione Appaltante debba – per necessità operative – interfacciarsi con i singoli componenti del gruppo stesso. Il Coordinatore dovrà tenere costantemente aggiornata, per mezzo di apposite comunicazioni scritte, la Stazione Appaltante sull'andamento dello svolgimento dell'incarico e sulle scelte che di volta in volta verranno proposte e/o adottate per la risoluzione delle diverse problematiche. Ciò in relazione alle fasi di avanzamento delle attività, a richiesta della Stazione Appaltante e, comunque, con cadenza quindicinale.

Il prezzo offerto dall'Affidatario si intende comprensivo di tutto quanto necessario all'espletamento del servizio – anche se non specificamente indicato nei documenti di gara – e in linea generale di ogni onere per la produzione della documentazione, delle attività accessorie, delle attività di sopralluogo, trasferte, misurazioni, rilievi, riproduzioni, prove tecnologiche di qualsiasi natura e tipo, reperimento di documentazioni progettuali presso soggetti terzi pubblici o privati; si intendono altresì compensati dal prezzo offerto oneri per trasferimenti, impiego di personale specializzato, professionisti, ogni onere relativo alla sicurezza del personale operante in strada o in campagna ecc.. Sono altresì comprese le spese e/o indennizzi per occupazioni temporanee o danneggiamenti per l'esecuzione di prove, di misurazioni topografiche, ecc.

L'Affidatario rimane obbligato, a sua cura e spese, a partecipare a tutte le riunioni con le Pubbliche Amministrazioni o con gli Enti terzi che la Stazione Appaltante riterrà opportuno al fine dello sviluppo ed approvazione del servizio, nonché ad interfacciarsi con Enti e Società a richiesta della Stazione Appaltante.

L'affidatario trasferisce in capo alla Stazione Appaltante i diritti patrimoniali di proprietà intellettuale a decorrere dalla data di consegna delle attività complessive o di parte di esse. L'Affidatario rimane obbligato a non divulgare il materiale prodotto, che resta di proprietà della Stazione Appaltante.

L'Aggiudicatario è tenuto alla massima riservatezza circa i dati e le informazioni fornite dalla Stazione appaltante o acquisiti nel corso delle attività del progetto; qualora volesse divulgare, anche in parte, i dati in suo possesso, dovrà richiedere ed ottenere assenso scritto da parte della Stazione appaltante.

I risultati e gli elaborati predisposti nell'ambito del presente incarico, informatizzati e cartacei, sono riservati e di esclusiva proprietà della Stazione appaltante.

L'Affidatario rimane obbligato ad apportare alla documentazione consegnata le modifiche che eventualmente potranno essere richieste dalla Stazione Appaltante, o da Enti ed Amministrazioni terze nella fase di approvazione, fatto salvo il diritto di tutela ai fini della responsabilità progettuale, nonché ad adeguare la documentazione a tutte le modifiche richieste in sede di verifica e sino all'avvenuta definitiva approvazione del servizio stesso da parte della Stazione Appaltante.

Le modifiche richieste e le copie da produrre al fine degli adeguamenti di cui sopra si intendono già compensate nel prezzo offerto in sede di gara.

L'Affidatario dovrà produrre una copia in formato digitale su supporto ottico delle risultanze delle elaborazioni ed un n. minimo di 5 copie cartacee. Lo stesso rimane obbligato alla produzione di ulteriori copie cartacee, se necessarie, anche ai fini della presentazione presso Enti ed Amministrazioni terze nella fase di approvazione.

L'Affidatario rimane obbligato alla sottoscrizione per assunzione di responsabilità (da parte del Coordinatore del gruppo di ogni elaborato, da parte degli Specialisti di settore gli elaborati di rispettiva competenza) di tutte le copie che saranno prodotte, anche in forma parziale, per qualsiasi procedura amministrativa interna o esterna, sia nel perdurare del rapporto contrattuale che a rapporto concluso.

Tutte le controversie tra la Stazione appaltante e l'Aggiudicatario, così durante l'esecuzione del servizio, come al termine del contratto, sia per la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, sono deferite alla competenza esclusiva del Foro competente per territorio.

1.15 SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Affidatario, durante l'esecuzione delle attività, dovrà attenersi a tutte le norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, igiene sul lavoro e buona tecnica, ed, in particolare, a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.

Nell'espletamento dell'incarico dovranno essere adoperati macchinari o attrezzature dotate di Marcatura CE secondo le vigenti normative comunitarie (es. Direttiva Macchine 2006/42/CE recepita dal D. Lgs. 17/2010 e ss.mm.ii.), esibendo a richiesta del personale della Stazione Appaltante copia delle rispettive certificazioni di conformità.

L'Affidatario dovrà garantire (a proprie spese) l'esecuzione di tutte le misure preventive previste dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro ed approntare tutte le misure (igieniche, di protezione collettiva e individuale, di emergenza, ecc.) necessarie a svolgere in completa sicurezza le varie tipologie di attività, sia per il proprio personale sia per il personale esterno (personale Stazione Appaltante o altro Ente interessato) che potrà essere presente durante l'esecuzione dei servizi.

La Stazione Appaltante, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, al fine di promuovere l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro o incidenti sull'attività lavorativa oggetto del presente servizio integrato, ha elaborato un proprio Documento di Valutazione dei Rischi (D.U.V.R.I.) che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Si precisa che nel D.U.V.R.I. non sono contemplati i rischi specifici propri dell'attività dell'Affidatario, che dovranno essere oggetto di analisi e valutazione da parte del rispettivo datore di lavoro e formalizzati nel Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.).

Il D.U.V.R.I. è allegato al contratto e dovrà essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei servizi previsti. Tale documento dovrà essere messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e degli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 26, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in considerazione della natura delle prestazioni oggetto dell'appalto, l'importo degli oneri relativi al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) è pari a € 0.00

L'Affidatario entro 15 (quindici) giorni dall'inizio delle attività, dovrà consegnare tutti i documenti inerenti la sicurezza di competenza dello stesso, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di sicurezza.

Le gravi o ripetute violazioni delle Norme inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro da parte dell'Affidatario, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

La Stazione Appaltante rimane esonerata sin d'ora da ogni responsabilità per le conseguenze di eventuali infrazioni commesse dall'Affidatario che fossero accertate durante l'esecuzione dei delle attività

1.16 PRESCRIZIONI SULLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE

Il presente incarico è affidato ed accettato garantendo l'osservanza delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal D.Lgs. n.50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii., dal D.P.R. 207/2010 per gli articoli vigenti, dal bando di gara e dai relativi allegati.

L'Affidatario è obbligato, inoltre, all'osservanza di tutte le norme di legge e di regolamento vigenti e dovrà tenere conto delle indicazioni, disposizioni e/o direttive che potranno essere impartite dalla Stazione Appaltante tramite il Responsabile Unico del Procedimento e il Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

Le attività affidate dovranno essere svolte secondo le modalità dettagliate riportate nel presente Capitolato e nel Disciplinare di gara, allegati alla documentazione di gara, nonché nell'offerta presentata, che costituiscono anch'essi parte integrante e sostanziale del presente affidamento.

L'Affidatario dovrà garantire la massima disponibilità per lo svolgimento di incontri e riunioni inerenti agli incarichi affidati presso la sede del Presidente dell'A.T.I. dell'Ambito di Ragusa o in

qualsiasi altra sede dallo stesso indicata.

Le attività di ricognizione previste nel presente servizio di cui alla parte II del presente Capitolato dovranno essere sviluppate su tutta l'area oggetto di intervento e dovranno essere mirati ad acquisire le informazioni atte a sviluppare le elaborazioni in modo completo, nel rispetto dei principi sopra richiamati, relativamente all'orografia, alle interferenze presenti nel sottosuolo, alle reti idriche e fognarie esistenti, agli impianti esistenti, nonché a qualsiasi elemento utile e/o necessario per l'elaborazione delle attività in appalto.

L'acquisizione dei dati e la formazione dei prodotti richiesti dovranno essere sviluppate attraverso fasi operative distinte e successive, regolate ciascuna da specifiche prescrizioni tecniche, in maniera tale che i controlli di qualità degli elaborati intermedi avvengano in corso d'opera, prima di ammetterli ad ogni altro successivo trattamento.

Nell'espletamento dell'incarico l'Affidatario dovrà:

- utilizzare esclusivamente strumenti di misura tarati per l'esecuzione delle attività di propria competenza e fornire preventivamente copie delle suddette certificazioni alla Stazione Appaltante;
- accettare integralmente l'attività di controllo che verrà messa in atto dalla Stazione Appaltante
- utilizzare software regolarmente licenziati, esibendo a richiesta del personale della Stazione Appaltante copia delle rispettive certificazioni.

Inoltre, l'Affidatario dovrà garantire che la gestione degli eventuali rifiuti prodotti avvenga nel rispetto degli artt. 188 e segg. del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dovrà consegnare alla Stazione Appaltante fotocopia della 4° copia del FIR esibendo, a richiesta, il registro di carico/scarico di cui all'art. 190 del citato D. Lgs. n. 152/2006.

PARTE II

SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE ESISTENTI, ANALISI DEI DATI RILEVATI E INTEGRAZIONE, REDAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

2 PARTE II – OGGETTO E FINALITÀ DEL SERVIZIO

2.1 PREMESSA

L'oggetto dei servizi di cui al presente "Capitolato speciale descrittivo e prestazionale" riguarda l'aggiornamento del Nuovo Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 di Ragusa costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario.

I principali obiettivi del Nuovo Piano d'Ambito dovranno essere:

- fornire una fotografia dello stato attuale del servizio idrico integrato (SII) nell'ATO 4 Ragusa con particolare attenzione alle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee;
- aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del SII, dei dati inerenti allo stato dei servizi, alla capacità produttiva delle strutture esistenti e alle criticità, sulla base dei dati resi disponibili dalle Amministrazioni e/o dai gestori coinvolti tenendo conto anche dei più recenti indirizzi ARERA;
- individuare i fabbisogni e gli obiettivi quantitativi e qualitativi dei servizi;
- omogeneizzare contenuti, criteri di investimento, modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi sulla base anche delle indicazioni dei recenti indirizzi ARERA;
- definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità rilevate, concorrere, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati;
- dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi, al fine di individuare le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;
- individuare un adeguato modello gestionale ed organizzativo che definisca la struttura operativa mediante la quale il gestore unico d'ambito possa assicurare il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi.
- verificare attraverso la predisposizione del piano economico finanziario (PEF) il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

Tenendo conto dei suddetti obiettivi l'Affidatario del servizio dovrà svolgere le seguenti attività, articolate in fasi, e produrre i relativi output:

FASE 1: Ricognizione dello Stato del SII:

1. Raccolta e analisi documentale dei dati esistenti;
2. Esecuzione della ricognizione in situ.

FASE 2: Rilevazione dei costi e dei ricavi delle gestioni attuali (esercizio e manutenzione)

FASE 3: Analisi della domanda attuale e futura del servizio.

FASE 4: Analisi delle criticità del sistema:

1. Analisi della disponibilità di risorsa attuale e futura del servizio;
2. Analisi idrogeologica di riferimento;
3. Individuazione e catalogazione delle criticità del sistema

FASE 5: Stesura del programma degli interventi (PdI):

1. Definizione degli interventi da effettuarsi;
2. Redazione delle schede degli interventi con indicazione dei costi da sostenere e del relativo cronoprogramma.

FASE 6: Predisposizione del modello gestionale-organizzativo.

FASE 7: Redazione piano economico finanziario (PEF):

1. Stima dei costi di investimento e di gestione per periodo e sviluppati nel conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario;
2. Previsione annuale dei proventi da tariffa estesa a tutto il periodo del piano (Piano tariffario).

FASE 8: Accompagnamento a processo di adozione del Piano d'ambito:

1. Assistenza nella fase di verifica e confronto con gli stakeholders istituzionali;
2. Assistenza alle fasi di approvazione del Piano (ad esempio, ove necessarie: procedure di VAS, approvazione ARERA, Regione).

L'articolazione per fasi delle attività da svolgere è dettagliata nei paragrafi successivi.

2.2 FASE 1 - RICOGNIZIONE DELLO STATO DEL SII

Le finalità e gli obiettivi dell'attività di ricognizione delle infrastrutture afferenti al SII sono così definite al comma 2 dell'art. 149 del D. Lgs. 152 del 2006: "La ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli Enti Locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento".

La fase di ricognizione è finalizzata, dunque, a rappresentare il quadro complessivo dello stato attuale del servizio e nello specifico di infrastrutture, impianti, costi e livelli di servizio attuali, precisandone lo stato di funzionamento ed evidenziando le criticità esistenti.

L'esito della ricognizione deve consentire la valutazione tecnica dell'adeguatezza degli impianti e delle infrastrutture, incluse quelle in fase di realizzazione o progettazione, e la conoscenza dei costi e del funzionamento delle gestioni in essere.

A tal fine, l'Affidatario dopo aver raccolto e analizzato la documentazione disponibile presso la Stazione Appaltante e presso le singole Amministrazioni e/o gestioni responsabili della erogazione del servizio, effettuerà la rilevazione sul campo dei dati e delle informazioni necessarie.

L'attività di restituzione di cui alla ricognizione dovrà avvenire secondo la compilazione di schede monografiche nelle quali confluiranno tutti i dati e le informazioni raccolte nelle modalità dettagliate ai successivi punti (sub 1-2-3).

I dati contenuti nelle schede dovranno essere verificati direttamente con le Amministrazioni e/ o i gestori fornitori e validati dalla Stazione Appaltante.

1) Raccolta e analisi documentale dei dati esistenti

Questa attività consiste nella acquisizione e analisi dei dati esistenti attraverso la consultazione della documentazione fornita dalla Stazione Appaltante e rilevata presso le Amministrazioni e/o i gestori interessati.

La Stazione Appaltante mette a disposizione il seguente materiale afferente alla ricognizione:

- Piano d'Ambito 2002 approvato in data 20/12/2002, e aggiornato nel 2010, dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa;
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia (definitivamente approvato con DPCM del 27/10/2016, pubblicato in G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017);
- Piano di Tutela delle Acque; Piano regionale del dicembre 2007 approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia con ordinanza n. 333 del 24/12/2008;
- Piano Regolatore degli Acquedotti: Aggiornato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 167 del 20 Aprile 2012 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012).

Sulla base di quanto rilevato nella fase di acquisizione dei dati l'Affidatario eseguirà un approfondimento ed un aggiornamento, al fine di integrare le informazioni necessarie all'elaborazione del programma degli interventi.

La ricognizione delle opere e degli impianti esistenti deve fornire un quadro dell'offerta del servizio, dell'eventuale motivo di rischio e di precarietà della capacità produttiva e dei livelli di servizio che le strutture esistenti sono in grado di assicurare.

L'approfondimento dei dati da effettuarsi presso le singole Amministrazioni e/o gestori deve essere finalizzato, da una parte, alla verifica e all'aggiornamento dei dati in essere, dall'altra, all'acquisizione di dati aggiuntivi.

Inoltre, è fatto obbligo all'Affidatario di raccogliere presso le Amministrazioni e/o gestori anche gli esistenti progetti relativi alle infrastrutture idriche e fognarie, ed allegare la documentazione di dettaglio alle schede intervento da predisporre per il Pdl (di cui al paragrafo 2.6).

Analogamente l'Affidatario dovrà reperire la documentazione progettuale disponibile presso il Commissario Unico Nazionale per la Depurazione, al fine di identificare le opere di competenza dello stesso e la loro fonte di finanziamento, per la predisposizione delle schede degli interventi, di cui è previsto il finanziamento totale o parziale a fondo perduto, e per la determinazione del PEF.

2) Esecuzione della ricognizione in situ

L'affidatario dovrà svolgere la ricognizione delle infrastrutture idriche esistenti nei Comuni afferenti all'ATO 4 Ragusa in modo da individuare, anche sulla base di quanto rilevato nel corso dell'attività precedente, lo stato di consistenza e di funzionamento delle infrastrutture da affidare al futuro gestore del SII.

La ricognizione si sostanzia nelle seguenti attività:

- a) accertamento delle caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione attuale: costituisce l'aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture esistenti, dello stato delle opere e degli impianti esistenti, in fase di realizzazione e progettate, e della conoscenza del contesto geologico-geomorfologico, di urbanizzazione e infrastrutturazione dei territori, nonché dello sviluppo socio-demografico del territorio;
- b) redazione di schede monografiche delle infrastrutture per ognuno dei n. 12 Comuni facenti parte dell'ATO 4;
- c) attività di proposta di individuazione e delimitazione degli agglomerati

a) Accertamento delle caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presenti

La ricognizione degli impianti e delle infrastrutture del SII sarà effettuata tramite verifiche in situ sulle infrastrutture da personale tecnico qualificato partendo dalla base della documentazione disponibile e acquisita presso le Amministrazioni, di cui al punto precedente.

L'Affidatario, preventivamente all'avvio delle attività sul campo, attraverso una ricerca documentale presso i competenti uffici dei Comuni ricadenti nell'ATO 4 Ragusa o di altre Autorità o soggetti competenti, dovrà acquisire le cartografie esistenti dell'area ed i tracciati di tutte le reti dei sottoservizi esistenti, in possesso delle Amministrazioni e/o gestori delle infrastrutture a rete.

Analogamente, l'Affidatario dovrà consultare presso gli uffici dei Comuni ricadenti nell'ATO 4 Ragusa, la documentazione tecnica esistente per verificare, mediante successivo sopralluogo, la rispondenza di quanto recuperato allo stato di fatto.

Tale attività è fondamentale per una verifica preventiva della completezza del repertorio e della funzionalità delle reti presenti nel sottosuolo, che comunque dovranno essere oggetto di ricognizione nell'area di studio. In tal modo l'Affidatario potrà evidenziare quali siano le reti presenti nel sottosuolo.

Relativamente alle infrastrutture a rete idriche e fognarie presenti nel sottosuolo la verifica in situ

dovrà essere finalizzata al controllo della corrispondenza fra il materiale documentale raccolto presso le amministrazioni e/o gestori e la realtà infrastrutturale (quale le dimensioni delle condotte interrate, la loro età, la percentuale di copertura del servizio, la presenza di manufatti lungolinea, la presenza di saracinesche di sezionamento delle reti idriche, la presenza di scaricatori di iena nelle reti fognarie, etc..). Al fine di analizzare la funzionalità delle reti idriche dovranno essere acquisite le informazioni esistenti relative alle portate immesse in rete, alla presenza di strumenti di misura, alle perdite registrate nelle reti, possibilmente per distretti ove le reti sono già distrettualizzate, e gli interventi di riparazione e la loro localizzazione effettuati negli ultimi cinque anni. Per quanto attiene la rete fognante le informazioni esistenti che dovranno essere acquisite saranno in particolare quelle relative agli interventi di riparazione e la loro localizzazione effettuati negli ultimi cinque anni, alle portate misurate e ai fenomeni di malfunzionamento della rete e dei manufatti presenti nella rete stessa. Per quanto riguarda le infrastrutture e gli impianti soprasuolo accessibili (serbatoi, impianti di sollevamento, impianti di potabilizzazione, impianti di depurazione, manufatti di sfioro etc.) dovrà essere verificata la corrispondenza con il materiale documentale reperito, e sviluppata una sommaria analisi sulla loro funzionalità e grado di manutenzione tramite anche documentazione fotografica da allegare alle schede di ricognizione. In generale dovranno essere acquisite tutte le informazioni disponibili per la definizione delle criticità, dei prerequisiti e degli standard specifici e generali di qualità tecnica di cui alle deliberazioni ARERA sulla RQTI.

L'Affidatario potrà suddividere l'attività di rilievo in più zone operative ai fini dell'ottimizzazione della ricognizione che dovrà interessare i 12 Comuni ricadenti nell'ATO Ragusa oltre al Consorzio Bonifica Sicilia Orientale ed IRSAPP quali nel dettaglio:

- Comune di Ragusa
- Comune di Vittoria
- Comune di Modica
- Comune di Comiso
- Comune di Scicli
- Comune di Pozzallo
- Comune di Ispica
- Comune di Acate
- Comune di Santa Croce Camerina
- Comune di Chiaramonte Gulfi
- Comune di Monterosso Almo
- Comune di Giarratana
- Consorzio Bonifica Sicilia Orientale
- IRSAPP

Il lavoro dei tecnici ricognitori dovrà essere coordinato al fine di renderlo omogeneo sia per la raccolta dei dati che per la loro interpretazione.

La ricognizione dovrà essere eseguita avvalendosi di:

- Incontri diretti con i Tecnici delle Amministrazioni;
- Sopralluoghi diretti sul territorio di ogni Agglomerato ricadente nell'ATO.

La ricognizione degli impianti e delle infrastrutture del SII dovrà essere svolta con carattere di continuità; a conclusione della presente attività l'Affidatario fornirà la restituzione dei dati attraverso i seguenti output:

- Schede monografiche anche con l'eventuale integrazione di dati già esistenti laddove carenti;
- Mappe tematiche dell'ATO distinte in:

- bacini idrografici;
- zone operative (abitanti residenti più i fluttuanti al 2020);
- abitanti residenti al 2020 e proiezione pluriennale;
- abitanti fluttuanti al 2020 e proiezione pluriennale;
- localizzazione dei nuclei abitati delle utenze "domestico – residente;
- dotazione idrica pro capite/giorno;
- scarichi in ambiente con localizzazione georeferenziate, indice di altitudine.

b) Redazione delle schede monografiche delle infrastrutture

Le schede monografiche di rilevazione delle infrastrutture dovranno contenere i dettagli delle opere e degli impianti censiti nella ricognizione e da utilizzare per la pianificazione tecnico-finanziaria degli interventi.

Di seguito vengono sintetizzati i contenuti minimi delle schede monografiche di rilevazione dei dati; ciascun componente del S.I.I. è classificato con il codice identificativo ad esso assegnato in sede di ricognizione per consentirne la piena rintracciabilità, data di rilevazione, la fonte (ricognizione diretta, analisi cartografica, stima, altro):

Scheda A.1 sorgenti:

- Identificazione
- Tipo di uso della risorsa
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Aree di salvaguardia e protezione della fonte
- Commenti e note

Scheda A.2 pozzi:

- Identificazione
- Tipo di uso della risorsa
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Aree di salvaguardia e protezione della fonte
- Commenti e note

Scheda B.1 Serbatoi:

- Identificazione
- Tipo di funzione del serbatoio
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

Scheda B.2 Sollevamenti idrici:

- Identificazione

- Tipo di funzione dell'impianto
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Sistemi di emergenza
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

B.3 Potabilizzatori:

- Identificazione
- Tipo di funzione dell'impianto
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Altre parti dell'impianto
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

B.4 Partitori:

- Identificazione
- Tipo di funzione dell'impianto
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

C.1.1 Reti di distribuzione (C1.2 stato funzionale, C.13 esempio di compilazione)

- Identificazione
- Tipo di funzione della rete o sottorete
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

C.2 Schemi adduzione

- Identificazione
- Tipo di funzione della rete o sottorete
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

D.1 Sollevamenti fognari

- Identificazione
- Tipo di funzione dell'impianto

- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

D.2 Sfiatori e scolmatori

- Identificazione
- Tipo di funzione dell'impianto
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

E.1 Reti e sottoreti fognarie

- Identificazione
- Tipo di funzione della rete o sottorete
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

F.1 Depuratori (I parte e II parte a/b))

- Identificazione
- Tipo di funzione dell'impianto
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

F.2 Depuratori pretrattamento

- Identificazione
- Tipo di funzione dell'impianto
- Status giuridico
- Dati funzionali
- Operazione e manutenzione
- Altre parti dell'impianto
- Protezione dell'infrastruttura
- Commenti e note

c) Attività di proposta di individuazione e delimitazione degli agglomerati

A valle dell'attività di ricognizione degli impianti dei SII, l'Affidatario deve fornire una proposta di revisione relativa alla individuazione e delimitazione degli agglomerati, di cui al punto seguente.

La Direttiva 91/271/CE, all'art.2 definisce agglomerato *“l'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale”*.

In base alle analisi effettuate ed alla ricognizione delle infrastrutture del SII, l'Affidatario potrà proporre una perimetrazione degli agglomerati diversa da quella attuale; tale proposta, oltre ad esplicitare le motivazioni che conducono alla suddetta proposta, identificherà:

- Come unico agglomerato i centri e i nuclei abitati dotati di rete fognaria, tramite opere di collettamento, al medesimo impianto di trattamento, ovvero allo stesso punto di scarico terminale;
- Come agglomerati, distinti gli uni dagli altri, i centri/nuclei così come classificati dall'ISTAT dotati di reti fognarie distinte ed indipendenti

L'affidatario stimerà inoltre i carichi generati, individuando la componente di carico, il peso attribuito e la fonte dei dati.

Output FASE 1

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- Una relazione sulla metodologia applicata per l'espletamento dell'attività di ricognizione e rilevazione dei dati;
- Le schede monografiche contenenti i dati rilevati;
- Relazione generale e specifica per ciascun Comune ricadente nell'ATO 4, corredata da cartografia in scala adeguata alla rappresentazione delle opere sia su scala comunale che sovra comunale; la parte specifica per ciascun Comune conterrà i rispettivi dati territoriali, demografici, di utenza ed i cespiti del servizio acquedotto e del servizio fognatura – depurazione oltre ai dati quali-quantitativi relativi agli scarichi in ambiente.
- Nella relazione dovrà essere inclusa l'eventuale proposta di revisione della perimetrazione degli agglomerati di cui al punto 2 c).

2.3 FASE 2 - RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RIENTRI DELLE GESTIONI ATTUALI (ESERCIZIO E MANUTENZIONE)

L'Affidatario dovrà rilevare e classificare i costi di gestione attuali del servizio disaggregandoli per singolo Comune e per singolo segmento:

- captazione/emungimento
- adduzione
- distribuzione
- fognatura/collettamento
- depurazione.

Inoltre dovrà raccogliere tutte le informazioni disponibili con riferimento all'ultimo quinquennio rispetto alle tariffe applicate in ogni comune, alla loro articolazione, ai volumi fatturati, alle somme incassate e al tasso di morosità registrato.

Output FASE 2

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- relazione di sintesi contenente i dati della rilevazione;
- relazione di dettaglio corredata da tabelle riassuntive che consenta di determinare l'attuale costo di gestione per singolo comune suddiviso per segmento di servizio, nel rispetto delle classificazioni contenute nelle deliberazioni e determine di ARERA;
- relazione di dettaglio sulle tariffe applicate e sugli incassi registrati.

2.4 FASE 3 - ANALISI DELLA DOMANDA ATTUALE E FUTURA DEL SERVIZIO

L'analisi della domanda attuale e futura del SII sarà basata sui dati della ricognizione relativamente allo stato attuale e sulle elaborazioni degli scenari futuri che in base al quadro conoscitivo predisposto nel presente appalto, tenga conto degli scenari già previsti nella programmazione di livello superiore (PRGA Sicilia e altri documenti di pianificazione citati al par. 1.1), degli scenari evolutivi in atto, ricavabili dai dati ISTAT e delle esigenze espresse dal territorio relativamente allo sviluppo futuro.

La domanda dovrà essere disaggregata per uso civile, turistico, produttivo, irriguo ed altro, ed essere proiettata sull'orizzonte del lungo termine del piano (2050). Dall'analisi della domanda dovranno emergere situazioni di crisi attuale o futura.

La domanda futura sarà stimata sulla base delle dinamiche demografiche ed applicando standard correlati alla struttura socio-economica dell'ATO.

La valutazione dovrà basarsi sull'analisi di diversi materiali informativi (nella versione più aggiornata disponibile) di base quali, a titolo di esempio non esaustivo:

- ISTAT;
- Le anagrafi comunali;
- I dati forniti dalle Questure o altri uffici competenti per la presenza di lavoratori extracomunitari non residenti;
- Gli uffici provinciali del turismo o altri uffici pubblici competenti per le presenze alberghiere ed extra alberghiere;
- Piani territoriali di coordinamento e qualunque altro documento di pianificazione territoriale disponibile presso la Regione, Province, Comuni;
- I catasti degli scarichi in corpi idrici superficiali.

Con specifico riferimento al **servizio acquedotto**, l'analisi dovrà fornire lo sviluppo temporale per ciascuna tipologia di uso individuato:

- Popolazione residente;
- Popolazione fluttuante;
- Settori produttivi
- Dotazione idrica;

Con riferimento al servizio di fognatura e depurazione, il servizio dovrà fornire lo sviluppo temporale di previsione dei carichi idraulici ed organici con riferimento a:

- Popolazione residente;
- Popolazione fluttuante;
- Settori produttivi
- Stima degli Abitanti Equivalenti.

Le attività di cui alla presente fase devono consentire di eseguire il bilancio idrico attuale evidenziando eventuali deficit di servizio.

Output FASE 3

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- relazione tecnica di dettaglio che documenti la metodologia adottata, le fonti dei dati e i risultati che conducono alla definizione del bilancio idrico e dalla quale dovranno emergere situazioni di crisi attuale e futura di cui alla fase successiva.

2.5 FASE 4 - ANALISI DELLE CRITICITÀ DEL SISTEMA

Questa analisi è finalizzata ad individuare le criticità e le aree critiche del sistema, sulla base delle analisi e delle elaborazioni specifiche elencate in precedenza, a partire dai dati della ricognizione. In particolare, l'affidatario dovrà individuare le criticità che caratterizzano l'erogazione del SII nell'ATO 4 Ragusa.

1. Analisi della disponibilità attuale e futura del servizio

L'attività è finalizzata alla definizione del quadro organico e completo rappresentativo delle risorse idriche superficiali o sotterranee costituito da:

- Posizione;
- Caratteristiche qualitative;
- Caratteristiche quantitative;
- Grado di vulnerabilità;
- Grado di sfruttamento attuale e potenziale;
- Programma di sviluppo temporale in funzione dell'analisi della domanda futura;
- Situazioni di crisi attuale e potenziale.

Le conclusioni di questa attività dovranno essere specificamente descritte in una relazione tecnica con il dettaglio in forma tabellare dei dati sopra elencati e corredata di una planimetria a scala adeguata per la rappresentazione degli schemi di approvvigionamento.

La relazione tecnica di dettaglio dovrà inoltre contenere la ricognizione sullo stato delle concessioni di uso e/o attingimenti provvisori della risorsa idrica, identificando i concessionari e le quantità asserite.

2. Analisi idrogeologica di riferimento

In relazione all'esigenza di individuare le unità acquifere sotterranee comprese nell'ambito dell'ATO e di definirle sia da un punto di vista geologico-idrogeologico e sia da quello dei prelievi acquedottistici, sarà redatta una relazione di inquadramento delle unità medesime basate su un'indagine generale su scala di lavoro 1:25000 suddividendo il territorio in aree omogenee dal punto di vista geologico e idrogeologico.

Come unità acquifera, viene qui intesa una formazione rocciosa o un complesso di sedimenti sciolti, ben definibili e delimitabili, con le caratteristiche idrogeologiche (porosità, permeabilità, alimentazione) tipiche di un acquifero, quindi di un corpo geologico con funzione di serbatoio idrico di interesse acquedottistico.

Saranno quindi indicate le risorse idriche ancora non utilizzate o gli acquiferi sfruttabili maggiormente, con indicazione delle modalità di emungimento da seguire o i sistemi di razionalizzazione da adottare al fine di aumentarne la produttività e la sicurezza.

Lo studio relativo alla quantità ed alla qualità delle risorse idriche dovrà essere effettuato sulla base di censimenti già eseguiti da altri Enti pubblici, indagini idrologiche ed idrogeologiche già esistenti in letteratura o disponibili presso Gestori, Enti di programmazione e tutela della risorsa idrica (Regione, Autorità di Bacino, Province, ...) e di ricerca (Università, C.N.R., ...), studi e sopralluoghi diretti, analisi dei dati delle stazioni pluviometriche presenti nel bacino e nelle aree limitrofe, nonché quelli idrometrici relative alle stazioni installate. La raccolta e la riorganizzazione logica di tutti i dati è a cura dell'Affidatario.

3. Individuazione e catalogazione delle criticità del sistema

Le criticità e le aree critiche rappresentano il risultato cui hanno condotto le analisi ed elaborazioni specifiche elencate in precedenza, a partire dai dati della ricognizione; l'individuazione delle criticità prende avvio dall'analisi della compilazione effettuata dall'Affidatario.

In particolare l'Affidatario dovrà individuare le criticità che caratterizzano l'erogazione del SII nell'ATO 4 Ragusa descrivendole ed analizzandole in maniera puntuale mettendo in evidenza la data cui la rappresentazione si riferisce; tali criticità riscontrate nel territorio dovranno essere classificate e ricondotte in macro-aree tematiche, ciascuna disaggregata in sotto-aeree specifiche, identificate da un codice alfanumerico. Per ciascuna tipologia di criticità puntuale, dovrà essere indicata la località nonché l'elemento infrastrutturale in cui la medesima criticità si manifesta.

Ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio, saranno rappresentate in un apposito capitolo "altre criticità" con il medesimo dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta uno schema di classificazione e disaggregazione per macro-aree tematiche, che comunque devono essere classificate in coerenza con le indicazioni contenute nelle deliberazioni e determinate di ARERA .

A. Criticità nella fornitura di acqua potabile (captazione/emungimento e adduzione):

- A1. assenza delle infrastrutture di acquedotto;
- A2. alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;
- A3. bassa pressione;
- A4. vetustà delle reti e degli impianti;
- A5. altre criticità.

B. Criticità nella fornitura di acqua potabile (distribuzione):

- B1. vetustà delle reti e degli impianti;
- B2. qualità dell'acqua non conforme agli usi umani;
- B3. presenza di restrizioni all'uso;
- B4. alto livello di perdite e presenza perdite occulte;
- B5. alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;
- B6. bassa pressione;
- B7. mancato raggiungimento della dotazione minima garantita;
- B8. altre criticità.

C. Criticità del servizio di fognatura (collettamento):

- C1. assenza del servizio;
- C2. vetustà delle reti e degli impianti;
- C3. alto tasso di fuoriuscite;
- C4. alta frequenza di allagamenti;
- C5. altre criticità.

D. Criticità del servizio di depurazione:

- D1. assenza di trattamenti depurativi;
- D2. vetustà degli impianti di depurazione;
- D3. scarichi fuori norma;
- D4. altre criticità.

E. Criticità dell'impatto con l'ambiente:

- E1. difficoltà di smaltimento dei fanghi di potabilizzazione;
- E2. difficoltà di smaltimento dei fanghi di depurazione;
- E3. elevato consumo di energia elettrica
- E4. presenza di subsidenza, stress delle fonti, difficoltà al mantenimento del “flusso ecologico” e in genere di pressioni sui corpi idrici di ricezione e di prelievo;
- E5. altre criticità.

F. Criticità del servizio di misura:

- F1. non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto;
- F2. non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza;
- F3. alta vetustà misuratori di impianto;
- F4. alta vetustà misuratori di utenza;
- F5. basso tasso di lettura effettiva dei misuratori;
- F6. assenza servizio di autolettura;
- F7. bassa affidabilità dei dati raccolti tramite lettura e/o autolettura;
- F8. altre criticità.

G. Criticità nei servizi al consumatore:

- G1. Inadeguatezza del sistema di fatturazione (esempio scarsa frequenza di fatturazione, rettifiche elevate);
- G2. Inadeguatezza del servizio di assistenza clienti (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami);
- G3. Bassa performance nella continuità del servizio (numerose interruzioni per interventi di manutenzione, razionamento idrico in condizioni di scarsità, interruzioni in caso di pericolo o non conformità all'uso idropotabile);
- G4. Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi;
- G5. Altre criticità.

Per ciascuna criticità (A1, A2, ecc.), saranno elencati i parametri (variabili, indicatori, indici) di performance individuati per rappresentare le condizioni di esercizio del SII, con indicazione della motivazione di scelta di ciascuno degli stessi, anche rispetto ad altri possibili parametri.

Output FASE 4

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- Relazione tecnica di analisi che:
 - o descriva ed analizzi le criticità rilevate in maniera puntuale mettendo in evidenza la data cui la rappresentazione si riferisce; tali criticità riscontrate nel territorio dovranno essere classificate e ricondotte in macro aree tematiche, ciascuna disaggregata in sotto-aeree specifiche, identificate da un codice alfanumerico;
 - o evidenzi per ciascuna tipologia di criticità puntuale, la località nonché l'elemento infrastrutturale in cui la medesima criticità si manifesta;
 - o ulteriori criticità puntuali, qualora presenti sul territorio, dovranno essere rappresentate in un apposito capitolo “altre criticità” con il medesimo dettaglio.

2.6 FASE 5 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Lo scopo del programma degli interventi è colmare la differenza tra i livelli di servizio che si intendono raggiungere, e quelli attualmente in essere per quanto attiene i servizi acquedotto, fognatura e depurazione delle acque.

La definizione degli interventi più appropriati da effettuarsi dovrà essere fatta soltanto a valle di una analisi quantitativa del grado di soddisfacimento della domanda attuale e futura, degli standard qualitativi e dei livelli di servizio assicurati dalle strutture esistenti.

La definizione del programma degli interventi dovrà specificamente considerare gli investimenti sulle opere per il loro mantenimento in efficienza (mantenimento degli standard), nonché la valutazione dell'esigenza di realizzare nuove opere o potenziare opere esistenti, destinate a soddisfare i fabbisogni dell'utenza ed i requisiti del servizio (raggiungimento degli standard).

Il programma degli interventi assumerà a riferimento le attività svolte durante la ricognizione sullo stato degli impianti, delle gestioni e dei livelli di servizio attuali e la prima individuazione dei livelli di servizio che dovranno essere raggiunti dal piano d'ambito.

L'individuazione di ogni intervento sarà collegata al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'orizzonte temporale entro il quale dovranno collocarsi gli interventi, è stabilito in 30 anni. Il dettaglio dei costi preventivati sarà puntuale per quanto riguarda quelli relativi alla proposta di inserimento per il loro avvio nel periodo 2020-2027 (cioè due cicli regolatori), e basato su stime parametriche per gli anni successivi. Le proposte di inserimento saranno comunque preventivamente validate dalla Stazione Appaltante.

L'approccio alla predisposizione del programma degli interventi avverrà al livello di approfondimento monografico. L'attività di restituzione di cui alla definizione del Programma degli Interventi dovrà avvenire secondo la compilazione di schede intervento nelle quali confluiranno tutte le elaborazioni realizzate in questa fase.

I dati contenuti nelle schede intervento dovranno essere verificati e validati direttamente dalla Stazione Appaltante.

L'approccio monografico prevedrà la elaborazione di apposite quantificazioni e stime economiche delle specifiche esigenze, suddivise per comuni e agglomerati, relative a e codificate in specifiche schede intervento:

- Interventi di efficientamento della rete idrica esistente;
- Eventuale necessità di incremento della risorsa idrica;
- Necessità di estensione del sistema di distribuzione idrico e di drenaggio fognario;
- Necessità di ammodernamento e ampliamento dei sistemi di depurazione;
- Elementi di fattibilità, i quali verranno poi inseriti – nei loro dati essenziali di durata, costo, anno di inizio, ecc. – nel medesimo piano degli interventi.
- Progetti di sviluppo delle infrastrutture idriche e fognarie in corso.

Laddove non saranno disponibili dati per la valutazione economica dell'intervento, l'approccio alla predisposizione del programma degli interventi avverrà comunque al livello di approfondimento parametrico.

L'approccio parametrico non entrerà nel merito delle valutazioni se non avvalendosi dei dati della ricognizione; utilizzerà pertanto esclusivamente interrogazioni di database e modelli di costo.

Il programma degli interventi dovrà essere chiaramente suddiviso in interventi mirati al mantenimento in efficienza dei sistemi esistenti ed al raggiungimento di obiettivi futuri individuati. Nell'individuazione delle criticità si dovranno adottare criteri di valutazione tra loro confrontabili ed omogenei.

Per la scelta dei livelli di servizio su cui calibrare le criticità si farà riferimento agli standard normativi di settore, ed in ogni caso l'offerente dovrà indicare nella proposta tecnica un idoneo set di dati.

Output FASE 5

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- relazione tecnica di dettaglio che documenti la metodologia adottata, le fonti dei dati e i risultati che conducono alla definizione del programma degli interventi;
- Redazione delle schede degli interventi per centro abitato;
- Cartografie rappresentative degli interventi in scala adeguata;
- Dettaglio dei progetti in corso.

2.7 FASE 6 - PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE-ORGANIZZATIVO

L'obiettivo principale della presente fase è la proposizione del modello gestionale-organizzativo che definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi, in modo tale da determinare i costi gestionali da assumere a base del PEF per l'intera durata del Piano d'Ambito.

A tale scopo, dovrà essere fornito, innanzitutto, il quadro dello stato attuale delle gestioni in essere, con particolare riferimento a:

- organizzazione funzionale e territoriale;
- costi operativi rientri tariffari attuali, anche in funzione di quanto rilevato nella FASE 2.

A partire dalle dimensioni rilevate allo stato attuale della gestione dovrà essere sviluppato il nuovo modello gestionale organizzativo che specifichi:

- criteri generali del modello sviluppato;
- organigramma complessivo della gestione;
- organico e funzioni;
- costi operativi e di manutenzione disaggregati per categoria, coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni ARERA in materia tariffaria.

Output FASE 6

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- relazione tecnica di dettaglio che documenti la metodologia adottata, le fonti dei dati e i risultati che conducono alla definizione del modello organizzativo-gestionale, con allegati i relativi fogli di calcolo.

2.8 FASE 7 - REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il Piano Economico Finanziario (PEF) è articolato, in coerenza con quanto disposto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nello:

- stato patrimoniale,
- conto economico;
- rendiconto finanziario.

Esso prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. È integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento.

Il PEF, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

Per la predisposizione di quanto sopra, dovranno essere preventivamente calcolati, per l'intera durata del Piano d'Ambito e con dettaglio annuale:

- Piano tariffario,
- Valore della produzione:
 - o Ricavi da tariffa;
 - o Altri ricavi;
- Costi operativi e di investimento.

Il Piano Tariffario è parte integrante del PEF e deve essere redatto secondo le modalità previste dalla vigente regolamentazione ARERA.

Il Piano Tariffario del Piano d'Ambito rappresenta una proiezione, su tutto il periodo di affidamento e con dettaglio annuale, delle componenti di costo ammesse nel vincolo ai ricavi tariffari del Gestore ai sensi del metodo tariffario vigente, fermo restando che la determinazione amministrativa della tariffa dovrà essere valutata e deliberata secondo le tempistiche e modalità operative previste dall'ARERA.

Il PEF deve essere definito a partire da una struttura di costo che deriva da un lato dalle caratteristiche del territorio e dall'altro da un modello gestionale e organizzativo ritenuto in grado di assicurare al contempo efficacia ed efficienza. Per questo il PEF del Piano d'Ambito si basa sia sui dati che descrivono l'attuale configurazione di erogazione del servizio idrico nell'ambito di riferimento, sia sui dati dei gestori esistenti.

In particolare, l'aggiudicatario dovrà fornire alla Stazione Appaltante gli strumenti che consentano di poter effettuare autonomamente varianti di PEF, onde giungere alla configurazione di piano che più si addice alle esigenze dell'ATI.

A conclusione della presente FASE l'Affidatario fornirà i seguenti OUTPUT:

- relazione tecnica di dettaglio che documenti la metodologia adottata, le fonti dei dati e i risultati che conducono alla predisposizione del PEF con allegati i relativi fogli di calcolo.

2.9 FASE 8 - ACCOMPAGNAMENTO A PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO D'AMBITO

1. Assistenza alla Stazione Appaltante nel confronto con gli stakeholders istituzionali;
2. Assistenza alla Stazione Appaltante per le fasi di approvazione del Piano (ad esempio, ove necessarie: procedure di VAS, approvazione ARERA, Regione).

2.10 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il tempo utile per l'espletamento delle attività è fissato in giorni naturali consecutivi 123 (centoventitre), pari a 90 (novanta) giorni lavorativi, a partire dalla data dell'ordine di avvio dell'esecuzione del contratto, comunicato per iscritto dalla Stazione Appaltante, secondo il cronoprogramma allegato al progetto dei servizi.

I tempi massimi relativi alle singole fasi di cui ai precedenti articoli sono di seguito riportati:

- Fase 1: 60 giorni naturali e consecutivi (45 giorni lavorativi).
- Fase 2: 25 giorni naturali e consecutivi (20 giorni lavorativi).
- Fase 3: 25 giorni naturali e consecutivi (20 giorni lavorativi).
- Fase 4: 30 giorni naturali e consecutivi (23 giorni lavorativi)
- Fase 5: 32 giorni naturali e consecutivi (23 giorni lavorativi)
- Fase 6: 25 giorni naturali e consecutivi (18 giorni lavorativi)
- Fase 7: 39 giorni naturali e consecutivi (30 giorni lavorativi).

Si precisa che le suddette fasi, ciascuna sfalsata rispetto alla precedente, dovranno svolgersi in sovrapposizione come dettagliato nell'elaborato relativo al cronoprogramma.

Al termine di ciascuna fase dovranno essere presentati al RUP, per sua approvazione o richiesta di modifica, i relativi output richiesti. In qualsiasi momento, con adeguato preavviso, durante lo svolgimento dell'appalto l'autorità può richiedere e l'aggiudicatario è tenuto a partecipare a riunioni intermedie di verifica.

Per quanto riguarda la fase 8, di supporto all'ATI nel processo di adozione del Piano, si stima una durata massima di tre mesi, successivi alla validazione finale da parte del RUP degli output previsti.

2.11 ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELL'AFFIDATARIO

Oltre agli oneri previsti nelle presenti specifiche tecniche, saranno a carico dell'Affidatario i seguenti oneri ed obblighi:

- messa a disposizione del personale, dei mezzi e della fornitura di attrezzi e strumenti relativi qualunque attività connessa con lo svolgimento dei servizi in appalto;

2.12 RICOGNIZIONE MODALITÀ OPERATIVE

La ricognizione dei manufatti dovrà essere eseguita esclusivamente da personale attrezzato ed istruito a tale scopo.

È richiesto personale tecnico qualificato, avente esperienza pluriennale nello svolgimento di servizi analoghi

Il personale tecnico sarà dotato di attrezzature idonee all'attività richiesta, con particolare

attenzione ai mezzi di protezione individuali.

Il personale tecnico dovrà altresì essere munito di:

- strumenti di misura idonei alla ricognizione di tutti i dati richiesti in scheda;
- macchina fotografica digitale;
- torce elettriche a bassa tensione;
- strumento di apertura forzata dei chiusini, del tipo “a leva” o simili;
- liquidi detergenti per mani e viso;
- cavalletti, luci di avviso e cartellonistica da installare a protezione delle operazioni in corso.

Nel caso in cui l’Affidatario utilizzi strumentazioni GPS, saranno a suo totale carico gli oneri connessi per la verifica di interferenze radio sulle frequenze GPS e per la risoluzione dei problemi derivanti da tali interferenze.

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

CRONOPROGRAMMA

*"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale
idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa "*

ATI RAGUSA

01 giugno 2020



Il responsabile unico del procedimento

Dott. Ing. Gaetano Rocca

ID	Nome attività	Durata	Inizio	Fine
1	DURATA DEL SERVIZIO	90 g	lun 20/07/20	ven 20/11/20
2	FASE 1: Ricognizione dello Stato del SI	45 g	lun 20/07/20	ven 18/09/20
3	FASE 2: Rilevazione dei costi e rientri delle gestioni attuali	20 g	lun 24/08/20	ven 19/09/20
4	FASE 3: Analisi della domanda attuale e futura del servizio	20 g	lun 31/08/20	ven 25/09/20
5	FASE 4: Analisi delle criticità del sistema	23 g	lun 07/09/20	mer 07/10/20
6	FASE 5: Sicurezza del programma degli interventi (PDI)	33 g	gio 17/09/20	lun 15/10/20
7	FASE 6: Predispensione del modello gestionale organizzativo	18 g	gio 01/10/20	lun 25/10/20
8	FASE 7: Redazione piano economico finanziario (PEF)	30 g	lun 12/10/20	ven 20/11/20

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015



D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

ART. 26 COMMA 3, DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa"

ATI RAGUSA

Il responsabile unico del procedimento

Dott. Ing. Gaetano Rocca

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
1.1	Premessa	2
1.2	Attività oggetto del progetto del servizio	3
1.3	ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE	4
2	GESTIONE DELLA SICUREZZA	5
2.1	VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI NEI DIVERSI CONTESTI PRODUTTIVI.....	5

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMessa

Il presente documento di valutazione, redatto in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b e comma 3, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, contiene le informazioni in materia di sicurezza relative ai rischi da interferenze connessi con le attività di campo da svolgersi in attuazione dei "Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa - Progetto "REOPEN SPL" finanziato dal PON "governance e capacità istituzionale 2014-2020" oggetto di affidamento, nei luoghi di ricognizione individuati dalla Stazione appaltante per l'espletamento del servizio, (anche non sede dei propri uffici), e le procedure previste per la loro eliminazione o minimizzazione. Secondo tale articolo al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento [...] elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera [...]. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi". Contestualmente alla firma del contratto e/o comunque sempre prima dell'inizio delle attività lavorative, la Ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio Documento di Valutazione dei Rischi conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, relativo alle attività specifiche connesse con le lavorazioni dell'appalto di servizi. Inoltre prima dell'inizio di ciascun servizio, l'impresa aggiudicataria dovrà comunque verificare la corrispondenza e la congruità delle interferenze della specifica attività assegnata in relazione al Documento consegnato. Provvedendo successivamente all'aggiornamento o integrazione del Documento stesso, in funzione sia del DVR della Stazione Appaltante, sia dei rischi specifici del sito in cui l'attività dovrà essere svolta.

1.2 ATTIVITÀ OGGETTO DEL PROGETTO DEL SERVIZIO

L'oggetto dei servizi di cui al presente progetto riguarda l'aggiornamento del Nuovo Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 di Ragusa costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario.

Il progetto dei servizi consiste nello svolgimento delle attività che si articolano nelle fasi di seguito elencate:

- FASE 1. Ricognizione dello Stato del SII;
- FASE 2. Rilevazione dei costi e rientri delle gestioni attuali (esercizio e manutenzioni);
- FASE 3. Analisi della domanda attuale e futura del servizio;
- FASE 4. Analisi delle criticità del Sistema;
- FASE 5. Stesura del programma degli Interventi;
- FASE 6. Predisposizione del modello gestionale-organizzativo;
- FASE 7. Redazione del piano economico finanziario (PEF);

Per il dettaglio delle fasi su indicate si rimanda alla "Relazione Tecnica".

Le prestazioni di cui alla FASE 1, di ricognizione delle infrastrutture afferenti al SII sono definite al comma 2 dell'art. 149 del D. Lgs. 152 del 2006: "La ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli Enti Locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento" e dovranno essere espletate all'interno dei 12 Comuni ricadenti nell'ATO Ragusa oltre al Consorzio Bonifica Sicilia Orientale ed IRSAPP di seguito elencati:

- Comune di Ragusa
- Comune di Vittoria
- Comune di Modica
- Comune di Comiso
- Comune di Scicli
- Comune di Pozzallo
- Comune di Ispica
- Comune di Acate
- Comune di Santa Croce Camerina
- Comune di Chiaramonte Gulfi
- Comune di Monterosso Almo
- Comune di Giarratana
- Consorzio Bonifica Sicilia Orientale
- IRSAPP

Pertanto sarà necessaria sia, una ricerca documentale presso i competenti uffici dei Comuni sopra indicati, al fine di acquisire la documentazione esistente dell'area ed i tracciati di tutte le reti dei sottoservizi, in possesso delle Amministrazioni e/o gestori delle infrastrutture a rete, sia la rilevazione su campo, mediante sopralluogo, delle infrastrutture a rete idriche e fognarie e degli impianti soprasuolo accessibili (serbatoi, impianti di sollevamento, impianti di potabilizzazione, impianti di depurazione, manufatti di

sfioro), per la verifica della rispondenza allo stato di fatto, per la definizione dello stato di funzionamento e l'evidenziazione delle eventuali criticità esistenti.

Di massima la FASE 1 comprende:

- verifica e/o rilievo di aree occupate da manufatti, edifici ed impianti;
- verifica e/o rilievo di reti esistenti;
- verifica e/o rilievo di impianti idrici, fognari, depuratori ed impianti tecnologici;
- visure catastali, acquisto e ritiro fogli catastali al N.C.T.;

I servizi da eseguire non fanno parte di un complesso unitario ma saranno indipendenti fra loro, siti in località diverse e potranno differenziarsi per caratteristiche tecniche, dimensioni, impegno esecutivo ecc.

1.3 ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Oggetto dell'appalto di servizio

"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa - Progetto "REOPEN SPL" finanziato dal PON "governance e capacità istituzionale 2014-2020".

Data inizio delle prestazioni: dalla data di emissione del 1° incarico

Durata delle prestazioni: 123 giorni naturali e consecutivi

Localizzazione delle prestazioni

Ubicazioni: Comuni ricadenti nell'ATO Ragusa – vedi par. 1.2

Committente

Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Ragusa

Indirizzo: via Mario Rapisardi 124

Città: Ragusa

Telefono / Fax: 0932 248776

Partita IVA e Codice Fiscale: 92043800884

Responsabile Unico del Procedimento

Nominativo: Ing. Gaetano Rocca

Indirizzo: Via Mario Rapisardi 124

Città: Ragusa

Telefono / Fax: 0932 248776

2 GESTIONE DELLA SICUREZZA

2.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI NEI DIVERSI CONTESTI PRODUTTIVI

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi e delle interferenze è stata effettuata suddividendo in tipologie i contesti produttivi di cui l'appalto di servizi fa riferimento. Sono stati analizzati i pericoli presenti nei comparti lavorativi in relazione al processo, individuando, per ciascuna di esse, le fonti di pericolo derivanti dalle possibili interazioni tra uomo e macchina-impianto-attrezzatura, dalle operazioni eseguite, in concomitanza di esse, e dagli ambienti di lavoro in cui queste ultime si eseguono, il tutto al fine di evidenziare eventuali anomalie nella gestione della sicurezza dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale e procedere alla loro minimizzazione o eliminazione.

LUOGHI, IMPIANTI E PROCESSI ANALIZZATI

- Depuratori
- Manufatti Speciali di pertinenza delle reti di fognatura
- Centri idrici
- Centri operativi idrici
- Aree di pertinenza delle opere di captazione idrica

DEPURATORI

Gli impianti di depurazione di acque reflue hanno un layout che segue linee di processo precise. La dimensione del singolo impianto è variabile in relazione al servizio erogato. Si possono distinguere impianti medio-grandi, che necessitano di un presidio costante per l'esercizio, la conduzione e la manutenzione, ed impianti piccoli (microimpianti) in cui è sufficiente il controllo dei parametri di processo e la manutenzione secondo una periodicità in funzione dell'esercizio e della parcellizzazione della rete. Nell'ultimo caso riportato, il gestore dispone di una o più squadre di operatori che agiscono sul territorio in diversi impianti e, a seconda della gestione aziendale, possono esistere squadre di operatori che agiscono esclusivamente sugli impianti di depurazione e squadre che, al contrario, conducono sia depuratori sia l'intero sistema dei servizi idrici integrati (captazione, sollevamento, conduzione, adduzione, raccolta, distribuzione).

IMPIANTI PRESIDATI

Dopo i processi di trattamento dei liquami, negli impianti presidiati vengono smaltiti sia i liquami liquidi che i fanghi. Gli stabilimenti autorizzati al trattamento di rifiuti liquidi o dei fanghi hanno una sezione di impianto dedicata e dotata di specifici processi. L'adduzione del rifiuto liquido o dei fanghi disidratati in impianto avviene tramite il conferimento con trasporto su gomma da parte di ditte esterne con caricamento su mezzi adibiti allo smaltimento.

IMPIANTI NON PRESIDATI (MICROIMPIANTI)

Il controllo sugli impianti minori non presidiati è effettuato da squadre "esterne" che si spostano a bordo di automezzi aziendali. Queste squadre operano solitamente su turno giornaliero, svolgendo operazioni finalizzate alla conduzione ed all'esercizio, al controllo e alla manutenzione prevalentemente ordinaria, con trasferimenti con automezzi aziendali. Provvedono soltanto alle prove di funzionamento del gruppo elettrogeno; all'ispezione delle aree soffianti e delle pompe di sollevamento e all'eventuale campionamento di reflui per la verifica dei parametri di processo.

COORDINAMENTO CON ORGANIZZAZIONI ESTERNE

La funzionalità, la manutenzione, l'adeguamento degli impianti richiedono la continua presenza di organizzazioni esterne, con le quali è prevista un'azione di coordinamento per lo scambio delle informazioni relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Si riportano le tipologie delle organizzazioni presenti negli impianti:

- enti di controllo e verifica;
- rappresentanti di enti locali;
- imprese di costruzione;
- imprese di installazione di impianti, apparecchiature, strumenti;
- imprese di manutenzione straordinaria e specialistica;
- ditte conferitrici di rifiuti liquidi
- ditte di trasporto fanghi in discarica;
- ditte fornitrici di materiali (ipoclorito di sodio, latte di calce, polielettroliti, acidi, basi, materiale da officina, materiale per la sistemazione del verde, materiali edili, etc.);
- consulenti.

MANSIONI

Si riportano le diverse figure lavorative presenti e le relative attività svolte degli impianti presidiati.

Responsabile della conduzione e responsabile della manutenzione

- Attività tecnico-amministrativa, coordinamento e verifica delle attività di conduzione/manutenzione dell'impianto, coordinamento e
- verifica delle attività delle ditte esterne, sopralluoghi presso gli impianti.

Personale di ufficio

- Attività amministrativa e documentale per la gestione del ciclo produttivo, con l'ausilio di videoterminali ed attrezzatura informatica.
- Saltuariamente e occasionalmente controlli, sopralluoghi o visite nei vari comparti dell'impianto.

Addetti alla conduzione dell'impianto di depurazione

- Attività di sorveglianza e conduzione dei vari comparti e delle varie macchine per la corretta gestione dei parametri di processo del
- ciclo produttivo, condotta presso la sala di controllo ed in campo (sorveglianza visiva e tramite strumentazione per la gestione dei
- parametri idrici, biologici e chimici del processo). Interventi manuali su valvole e paratoie.

Addetti squadra manutenzione dell'impianto di depurazione

- Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e delle strutture degli impianti. Sorveglianza delle operazioni di
- scaricamento di prodotti chimici e caricamento di fanghi per lo smaltimento.

Addetti al laboratorio

- Analisi di acque e fanghi necessarie alla gestione del ciclo produttivo e al controllo dei parametri di processo, anche attraverso la
- raccolta di campioni di refluo nei vari comparti dell'impianto.

Assistenti alle ditte esterne

- Sorveglianza ed assistenza alle ditte esterne. Tale assistenza non comporta lo svolgimento di attività di competenza delle ditte
- esterne, ma riguarda esclusivamente la gestione delle ditte di manutenzione e di quelle impiegate nelle normali lavorazioni.

Addetti ai processi di supporto

I lavoratori addetti ai processi di supporto effettuano le seguenti operazioni:

- manutenzione edile;

- manutenzione di impianti elettrici;
- manutenzione a verde;
- prova, calibrazione e manutenzione di strumenti di controllo, di indicazione e di allarme.

Essi operano presso le seguenti strutture:

- magazzini
- autolavaggio;
- autofficina;
- carpenteria metallica e saldatura
- distribuzione carburanti;
- officina elettromeccanica.

ANALISI DEI RISCHI

I rischi presenti nei comparti sopra descritti sono causati dalla presenza di:

- rischi strutturali, organizzativi e trasversali;
- rischi da contatto con macchine ed apparecchiature;
- rischi da elettrocuzione;
- rischio incendi ed esplosioni.
- rischio chimico e fisico;
- rischio da agenti biologici;

Le situazioni di rischio individuate sono associate alle condizioni di esercizio e alla manutenzione e gestione delle stesse.

Rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente di lavoro

Gli impianti di depurazione sono costituiti da unità di processo spesso articolate e intersecanti dove, a causa delle quote obbligate di vasche e/o tubazioni con deflusso a gravità, sono parimenti obbligate posizioni e quote di ingombro pericolose per le persone in fase di stazionamento, di transito o, peggio ancora, durante lo svolgimento delle operazioni. La specificità dei processi presenti in un impianto influisce significativamente sull'integrità delle superfici e delle zone di transito (pavimenti, scale e passerelle). Le condizioni di queste ultime sono spesso compromesse da condizioni di forte umidità, dagli sbalzi termici, dalla formazione di ghiaccio, dalla presenza di sostanze corrosive o viscide per sversamento accidentale o per gocciolamento, dalla proliferazione biologica di microrganismi e vegetali infestanti. Tali fattori, che spesso si alternano e si sovrappongono senza soluzione di continuità, rendono pericoloso il transito degli operatori. Per gli impianti non presidiati una fonte di pericolo è l'assoluta mancanza di campo nella comunicazione telefonica, tale da impedire, in caso di eventi accidentali, l'emergenza e l'immediato soccorso.

- ***Rischi da contatto con macchine ed apparecchiature***
- La presenza di organi meccanici in movimento e di macchine di notevoli dimensioni e potenza, determina l'eventuale rischio di contatto accidentale con arti o di trascinarsi all'interno della macchina.
- Sono presenti:
 - macchine operatrici: pompe, compressori, soffianti, coclee; sistemi di grigliatura e filtrazione a pulizia manuale o automatizzata;
 - nastri trasportatori, centrifughe, nastropresse, filtropresse;
 - raschiatori/schiumatori, agitatori, areatori a turbina sommersa o orizzontale;
 - apparecchi di sollevamento: carroponte, argani, carrelli elevatoria forca;
 - apparecchiature in pressione: sili, gazometri, serbatoi, tubazioni di liquidi, gas, aria compressa e fanghi; filtropresse; sistemi di sterilizzazione con ozono (serbatoi per ossigeno liquido, generatore d'ozono);
 - vasche con accesso difficile, profonde, in superficie o coperte o sotterranee (sedimentatori, flottatori, dissabbiatori, disoleatori, chiarificatori, vasche a fanghi attivi, ispessitori, vasche di

sterilizzazione; vasche chiuse per ozonizzazione); pozzetti sotterranei di sollevamento, ispezione, manutenzione.

Rischi da elettrocuzione

I rischi da contatto accidentale con parti in tensione possono essere causati dalla insufficiente conoscenza dei percorsi dei sottoservizi, dalle procedure da attuarsi all'interno dei depuratori e dal mancato rispetto delle stesse. L'attenuazione del rischio suesposto può pertanto essere ottenuta soltanto previa conoscenza ed informazione delle modalità di comportamento. L'addestramento e l'informazione preventiva deve essere tale da consentire agli addetti di non effettuare mai manovre involontarie o accidentali.

Rischi da incendio ed esplosione

Il trattamento, compressione e impiego di materiali infiammabili determina la produzione di biogas per digestione anaerobica: fughe da macchine e condutture possono formare miscele infiammabili ed esplosive.

Gli idrocarburi liquidi possono essere presenti nelle vasche di disoleazione primarie, specie se le vasche sono coperte per ridurre la diffusione di sostanze maleodoranti.

Vi sono inoltre presenze di depositi di materiali infiammabili, carburanti, lubrificanti, altri agenti chimici.

Rischi chimico e fisico

La presenza degli agenti chimici pericolosi negli impianti di depurazione delle acque reflue è diffusa sia per l'impiego di sostanze e preparati sia per la formazione di prodotti di processo.

I prodotti impiegati sono in buona parte costituiti da preparati inorganici, spesso in soluzione acquosa.

Le modalità di esposizione prevalenti sono di tipo cutaneo e le situazioni di potenziale esposizione ad agenti chimici sono: lo scaricamento da mezzi di trasporto, il rifornimento di serbatoi e cisterne e il campionamento di rifiuti liquidi.

L'inalazione inoltre può assumere aspetti di particolare disagio o pericolo per la presenza sia di composti volatili di natura organica (quali metano, composti solforati, composti organici volatili, peracidi organici) sia di composti inorganici (quali composti clorurati, polielettroliti), ed anche di polveri (solfato di alluminio, flocculanti).

L'inalazione può avvenire anche qualora siano presenti sostanze chimiche pericolose negli aerosol prodotti per azione meccanica in prossimità di aeratori, coclee, pompe e centrifughe. All'interno di camere interrato e/o di pozzetti, e/o ambienti interrati può essere inoltre possibile la presenza di gas nocivi, esalati da condutture interrato e/o da tubazioni con giunti o valvole non a perfetta tenuta.

Per gli agenti fisici, fonte di rumore possono essere le apparecchiature collocate generalmente all'aperto. Le misure eseguite in impianti outdoor hanno dimostrato un livello di rumorosità generalmente superiore, ma in maniera non significativa a quello degli ambienti circostanti, e simile a quello di un traffico veicolare leggero.

Macchine e/o parti di esse, specie se installate al chiuso o in sotterraneo, producono rumore di forte intensità: compressori, soffianti, organi di trasmissione del moto di coclee.

Rischi da agenti biologici

Le acque reflue veicolano diversi microrganismi (virus, batteri, funghi, protozoi, elminti) patogeni e non patogeni che, a causa della formazione di aerosol durante le varie fasi del loro trattamento, possono essere dispersi nell'ambiente circostante. Le diverse specie microbiche e le relative concentrazioni sono legate alle situazioni epidemiologiche locali e ai livelli di depurazione cui vengono sottoposti i liquami. Nelle acque reflue urbane possono essere presenti e sopravvivere, oltre a microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), anche microrganismi patogeni quali Salmonella spp., Vibrio spp., Escherichia coli,

Leptospira interrogans, virus enterici (enterovirus, rotavirus, virus epatite A, ecc.), nonché uova di parassiti intestinali.

In tali impianti, possono anche essere presenti prodotti del metabolismo o componenti dei microrganismi quali endotossine e peptidoglicani.

I lavoratori che operano negli impianti di depurazione possono, quindi, essere esposti ad aerosol contenenti un'elevata concentrazione di agenti biologici potenzialmente pericolosi, anche in funzione delle condizioni stagionali. La formazione di bioaerosol avviene soprattutto per l'azione meccanica di organi in movimento, nell'ambito di vortici e salti di livello dei reflui, nelle fasi di pompaggio, in tutti i casi di formazione di spruzzi. La contaminazione microbica dell'aria può subire un fenomeno di dispersione in funzione delle caratteristiche strutturali dell'impianto, dei movimenti generati nei diversi processi o dei fattori meteorologici, quali ad esempio velocità e direzione del vento, umidità e temperatura. I risultati dei monitoraggi ambientali stagionali effettuati hanno mostrato l'esistenza di punti o aree di maggiore formazione e diffusione di bioaerosol, con un'elevata concentrazione di contaminanti biologici aerodispersi soprattutto in prossimità di alcune postazioni degli impianti di depurazione, quali i sollevamenti e grigliatura. Il più alto livello di contaminazione generale è riscontrato in primavera ed in estate, in corrispondenza di livelli di temperatura più elevata. La contaminazione può avvenire attraverso goccioline di acqua, articolato e polveri contaminate e disperse attraverso le lavorazioni; via cutanea o mucosa, contatto diretto con ferite della pelle, contatto oculare; via digestiva, contagio accidentale per cattiva igiene personale.

MANUFATTI SPECIALI DI PERTINENZA DELLE RETI DI FOGNATURA

Per reti di fognatura si intende il complesso delle canalizzazioni e delle opere d'arte, generalmente sotterranee, atte a raccogliere ed allontanare da insediamenti civili e/o produttivi le acque meteoriche e/o quelle reflue provenienti dalle attività umane in generale. Le opere d'arte di norma corrispondono ai manufatti speciali di seguito indicati:

- Scaricatori di piena;
- Separatori di prima pioggia;
- Impianti di sollevamento;
- Tratti di collettori;
- Manufatti di restituzione nei corpi ricettori.

In generale il layout e le dimensioni di un singolo manufatto sono variabili in relazione al servizio erogato. Si tratta comunque di siti non presidiati in cui il gestore predispone la manutenzione secondo una periodicità in funzione dell'esercizio e della parcellizzazione della rete. Tale attività viene affidata ad una o più squadre di operatori che agiscono sul territorio, e, a seconda della gestione aziendale, possono esistere squadre di operatori che agiscono esclusivamente su tale tipologia di manufatti e squadre che, al contrario, conducono la manutenzione all'intero sistema dei servizi idrici integrati (captazione, sollevamento, conduzione, adduzione, raccolta, distribuzione).

COORDINAMENTO CON ORGANIZZAZIONI ESTERNE

La funzionalità, la manutenzione, l'adeguamento dei manufatti richiedono la continua presenza di organizzazioni esterne, con le quali è prevista un'azione di coordinamento per lo scambio delle informazioni relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Si riportano le tipologie delle organizzazioni presenti negli impianti:

- enti di controllo e verifica;
- rappresentanti di enti locali;
- imprese di costruzione;
- imprese di installazione di impianti, apparecchiature, strumenti;
- imprese di manutenzione straordinaria e specialistica;
- ditte conferitrici di rifiuti liquidi

- ditte di trasporto fanghi in discarica;
- ditte fornitrici di materiali (ipoclorito di sodio, latte di calce, polielettroliti, acidi, basi, materiale da officina, materiale per la sistemazione del verde, materiali edili, etc.);
- consulenti.

MANSIONI

Si riportano le diverse figure lavorative eventualmente presenti e le relative attività svolte dei manufatti speciali:

Responsabile della conduzione e responsabile della manutenzione

- Attività tecnico-amministrativa, coordinamento e verifica delle attività di conduzione/manutenzione delle reti di fognatura, coordinamento e verifica delle attività delle ditte esterne, sopralluoghi presso i manufatti speciali.

Addetti alla conduzione dell'impianto di sollevamento

- Attività di sorveglianza e conduzione dei vari comparti e delle varie macchine per la corretta gestione, condotta presso la sala di controllo ed in campo (sorveglianza visiva e tramite strumentazione per la gestione dei parametri idrici). Interventi manuali su valvole e paratoie.

Addetti squadra manutenzione dei Manufatti Speciali

- Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari, degli organi di sezionamento, delle griglie e delle strutture.

Addetti al laboratorio

- Analisi di acque attraverso la raccolta di campioni di refluo.

Assistenti alle ditte esterne

- Sorveglianza ed assistenza alle ditte esterne. Tale assistenza non comporta lo svolgimento di attività di competenza delle ditte esterne, ma riguarda esclusivamente la gestione delle ditte di manutenzione e di quelle impiegate nelle normali lavorazioni.

Addetti ai processi di supporto

- I lavoratori addetti ai processi di supporto effettuano le seguenti operazioni:
 - manutenzione edile;
 - manutenzione di impianti elettrici;
 - manutenzione a verde;
 - prova, calibrazione e manutenzione di strumenti di controllo, di indicazione e di allarme.

ANALISI DEI RISCHI

I rischi presenti nei comparti sopra descritti sono causati dalla presenza di:

- rischi strutturali, organizzativi e trasversali;
- rischi da contatto con macchine ed apparecchiature;
- rischi da elettrocuzione;
- rischio incendi ed esplosioni.
- rischio chimico e fisico;
- rischio da agenti biologici;

Le situazioni di rischio individuate sono associate alle condizioni di esercizio e alla manutenzione e gestione delle stesse.

Rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente di lavoro

I manufatti speciali sono costituiti da vasche, collettori, pozzetti di sollevamento, ispezione e manutenzione con accesso difficile e, che a causa delle quote obbligate per garantire il deflusso a gravità, si trovano nel sottosuolo.

Per la posizione dei punti di accesso possono verificarsi situazioni di pericolo per le persone in fase di stazionamento, di transito o, durante lo svolgimento delle operazioni. La specificità delle condizioni ambientali all'interno dei manufatti speciali influisce significativamente sull'integrità delle superfici e delle zone di transito (pavimenti, scale e passerelle).

Le condizioni di queste ultime sono spesso compromesse dalle condizioni di forte umidità, dagli sbalzi termici, dalla formazione di ghiaccio. Tali fattori, che spesso si alternano e si sovrappongono senza soluzione di continuità, rendono pericoloso il transito degli operatori. In generale poi una fonte di pericolo è l'assoluta mancanza di campo nella comunicazione telefonica, tale da impedire, in caso di eventi accidentali, l'emergenza e l'immediato soccorso.

Sussiste inoltre il rischio che il manufatto speciale, durante l'esecuzione delle attività di verifica e/o rilievo, possa essere interessato da onde di piena causate da altri interventi realizzati a monte o a valle del manufatto stesso (manovre idrauliche di chiusura, scarico di volumi da serbatoi idrici, arresto stazioni di sollevamento, ecc.). L'attenuazione del rischio suesposto può pertanto essere ottenuta soltanto tramite opportuna informazione preventiva al Responsabile della conduzione ed al Responsabile della manutenzione sulle date e sui tempi in cui si intende realizzare sopralluoghi preliminari ed i rilievi veri e propri.

Rischi da contatto con macchine ed apparecchiature

- La presenza di organi meccanici in movimento e di macchine di notevoli dimensioni e potenza, determina l'eventuale rischio di contatto accidentale con arti o di trascinamento all'interno della macchina.
- Sono presenti:
 - macchine operatrici: pompe, coclee; sistemi di grigliatura e filtrazione a pulizia manuale o automatizzata;
 - apparecchiature in pressione: carroponte, argani, carrelli elevatori a forza;

Rischi da elettrocuzione

I rischi da contatto accidentale con parti in tensione possono essere causati dalla insufficiente conoscenza dei percorsi dei sottoservizi, dalle procedure da attuarsi all'interno dei depuratori e dal mancato rispetto delle stesse. L'attenuazione del rischio suesposto può pertanto essere ottenuta soltanto previa conoscenza ed informazione delle modalità di comportamento. L'addestramento e l'informazione preventiva deve essere tale da consentire agli addetti di non effettuare mai manovre involontarie o accidentali.

Rischi da incendio ed esplosione

Fughe da condutture possono formare miscele infiammabili ed esplosive.

Rischi chimico e fisico

L'inalazione può assumere aspetti di particolare disagio o pericolo qualora siano presenti sostanze chimiche pericolose negli aerosol prodotti per azione meccanica in prossimità di aeratori, coclee, pompe e centrifughe.

All'interno di camere interrato e/o di pozzetti, e/o ambienti interrati può essere inoltre possibile la presenza di gas nocivi, esalati da condutture interrato e/o da tubazioni con giunti o valvole non a perfetta tenuta.

Si possono inoltre verificare condizioni di pericolo per la carenza di ossigeno all'interno dei manufatti.

Per gli agenti fisici, fonte di rumore possono essere le apparecchiature collocate generalmente all'aperto. Le misure eseguite in impianti outdoor hanno dimostrato un livello di rumorosità generalmente superiore, ma in maniera non significativa a quello degli ambienti circostanti, e simile a quello di un traffico veicolare leggero.

Macchine e/o parti di esse, specie se installate al chiuso o in sotterraneo, producono rumore di forte intensità: compressori e organi di trasmissione del moto di coclee.

Rischi da agenti biologici

Le acque reflue veicolano diversi microrganismi (virus, batteri, funghi, protozoi, elminti) patogeni e non patogeni che, a causa della formazione di aerosol durante le varie fasi del loro trattamento, possono essere dispersi nell'ambiente circostante. Le diverse specie microbiche e le relative concentrazioni sono legate alle situazioni epidemiologiche locali e ai livelli di depurazione cui vengono sottoposti i liquami. Nelle acque reflue urbane possono essere presenti e sopravvivere, oltre a microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), anche microrganismi patogeni quali Salmonella spp., Vibrio spp., Escherichia coli, Leptospira interrogans, virus enterici (enterovirus, rotavirus, virus epatite A, ecc.), nonché uova di parassiti intestinali.

In tali impianti, possono anche essere presenti prodotti del metabolismo o componenti dei microrganismi quali endotossine e peptidoglicani.

I lavoratori che operano negli impianti di depurazione possono, quindi, essere esposti ad aerosol contenenti un'elevata concentrazione di agenti biologici potenzialmente pericolosi, anche in funzione delle condizioni stagionali. La formazione di bioaerosol avviene soprattutto per l'azione meccanica di organi in movimento, nell'ambito di vortici e salti di livello dei reflui, nelle fasi di pompaggio, in tutti i casi di formazione di spruzzi. La contaminazione microbica dell'aria può subire un fenomeno di dispersione in funzione delle caratteristiche strutturali dell'impianto, dei movimenti generati nei diversi processi o dei fattori meteorologici, quali ad esempio velocità e direzione del vento, umidità e temperatura. I risultati dei monitoraggi ambientali stagionali effettuati hanno mostrato l'esistenza di punti o aree di maggiore formazione e diffusione di bioaerosol, con un'elevata concentrazione di contaminanti biologici aerodispersi soprattutto in prossimità di alcune postazioni degli impianti di depurazione, quali i sollevamenti e grigliatura. Il più alto livello di contaminazione generale è riscontrato in primavera ed in estate, in corrispondenza di livelli di temperatura più elevata. La contaminazione può avvenire attraverso goccioline di acqua, articolato e polveri contaminate e disperse attraverso le lavorazioni; via cutanea o mucosa, contatto diretto con ferite della pelle, contatto oculare; via digestiva, contagio accidentale per cattiva igiene personale.

CENTRI IDRICI

Anche i centri idrici hanno una dimensione variabile in relazione al servizio erogato, distinguendosi in medio-grandi, e piccoli impianti (microimpianti); in ambedue il controllo dello stesso è limitato solo ad uno o più addetti esterni, che svolgono unicamente la verifica dei parametri di processo e la manutenzione secondo una periodicità in funzione dell'esercizio e della parcellizzazione della rete. Il gestore infatti può disporre di una o più squadre di operatori che agiscono sul territorio in diversi impianti

IMPIANTI NON PRESIDATI (MICROIMPIANTI)

Gli impianti idrici non hanno un presidio interno, quelli di più grandi dimensioni, oltre alla struttura contenente vasche di raccolta acque, sistemi di sollevamento, zona pompaggio delle acque, possono avere piccoli edifici adibiti ad uffici e a unità di controllo più o meno grandi in relazione alla dimensione dell'impianto stesso. Il controllo sugli impianti è, come già anticipato, effettuato da squadre "esterne" che si spostano a bordo di automezzi aziendali. Queste squadre operano solitamente su turno giornaliero, svolgendo operazioni finalizzate alla conduzione ed all'esercizio, al controllo, e alla manutenzione prevalentemente ordinaria, con trasferimenti con automezzi aziendali. Provvedono alle prove di funzionamento, alle eventuali manovre sugli organi di sezionamento e/o regolazione, al gruppo elettrogeno, laddove presente; all'ispezione delle pompe di sollevamento e all'eventuale campionamento delle acque per la verifica dei parametri di processo ed infine a interventi di clorazione delle acque.

COORDINAMENTO CON ORGANIZZAZIONI ESTERNE

La funzionalità, la manutenzione, l'adeguamento degli impianti richiedono la continua presenza di organizzazioni esterne, con le quali è prevista un'azione di coordinamento per lo scambio delle

informazioni relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Si riportano le tipologie delle organizzazioni presenti negli impianti:

- personale aziendale;
- enti di controllo e verifica;
- rappresentanti di enti locali;
- imprese di costruzione;
- imprese di installazione di impianti, apparecchiature, strumenti;
- imprese di manutenzione straordinaria e specialistica;
- consulenti.

MANSIONI

Si riportano le diverse figure lavorative presenti e le relative attività svolte degli impianti presidiati.

Responsabile della conduzione e responsabile della manutenzione

- Attività tecnico-amministrativa, coordinamento e verifica delle attività di conduzione/manutenzione dell'impianto, coordinamento e
- verifica delle attività delle ditte esterne, sopralluoghi presso gli impianti.

Addetti ai processi di supporto

I lavoratori addetti ai processi di supporto effettuano le seguenti operazioni:

- manutenzione edile;
- manutenzione di impianti elettrici;
- prova, calibrazione e manutenzione di strumenti di controllo, di indicazione e di allarme.

ANALISI DEI RISCHI

I rischi presenti nei comparti sopra descritti sono causati dalla presenza di:

- rischi strutturali, organizzativi e trasversali;
- rischi da contatto con macchine ed apparecchiature;
- rischi da elettrocuzione;
- rischio incendi ed esplosioni.
- rischio chimico e fisico;

Le situazioni di rischio individuate sono associate alle condizioni di esercizio e alla manutenzione e gestione delle stesse.

Rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente di lavoro

I centri idrici sono costituiti da unità di processo dall'aspetto semplice la cui articolazione, a causa delle quote obbligate di vasche e/o tubazioni, spesso si sviluppa sotto la quota stradale. Sono comunque presenti quote di ingombro pericolose per le persone in fase di stazionamento, di transito o durante lo svolgimento delle operazioni. La presenza di forte umidità, di sbalzi termici, dalla formazione di ghiaccio, e dalla vegetazione possono provocare la presenza della formazione di muschi o licheni con zone scivolose o viscido per presenza di umidità e/o per gocciolamento, influenzando significativamente sull'integrità delle superfici e delle zone di transito (pavimenti, scale e passerelle). Le condizioni di queste ultime sono spesso compromesse da condizioni che spesso si alternano e si sovrappongono senza soluzione di continuità, rendono pericoloso il transito degli operatori. Come per i depuratori e trattandosi di impianti non presidiati, talvolta collocati in contesti lontani dai centri urbani, una fonte di pericolo potrebbe essere la mancanza di campo nella comunicazione telefonica, tale da impedire, in caso di eventi accidentali, l'emergenza e l'immediato soccorso.

Rischi da contatto con macchine ed apparecchiature

- La presenza di organi meccanici in movimento anche di notevoli dimensioni e potenza, determina l'eventuale rischio di contatto accidentale con arti o di trascinamento all'interno della macchina..
- Sono presenti:
 - macchine operatrici: pompe, compressori;
 - vasche con accesso difficile, profonde, in superficie o coperte o sotterranee;
 - pozzetti sotterranei di sollevamento, ispezione, manutenzione.

Rischi da elettrocuzione

I rischi da contatto accidentale con parti in tensione possono essere causati dalla insufficiente conoscenza dei percorsi dei sottoservizi ,dalle procedure da attuarsi all'interno dei depuratori e dal mancato rispetto delle stesse. L'attenuazione del rischio suesposto può pertanto essere ottenuta soltanto previa conoscenza ed informazione delle modalità di comportamento. L'addestramento e l'informazione preventiva deve essere tale da consentire agli addetti di non effettuare mai manovre involontarie o accidentali.

Rischi da incendio ed esplosione

I rischi da incendi ed esplosione sono legati al rischio elettrico, in relazione agli organi di comando per l'intero processo e per l'azionamento delle pompe.

Vi sono inoltre presenti, anche se in forma notevolmente contenuta, depositi di materiali infiammabili, carburanti, lubrificanti, altri agenti chimici.

Rischi chimico e fisico

Il rischio chimico è riconducibile alla presenza di sostanze legate ai processi di potabilizzazione dell'acqua, come ipoclorito utilizzato periodicamente come processo ordinario. L'esposizione agli agenti chimici può avvenire per contatto accidentale con le sostanze poste all'interno dei centri idrici. La manipolazione e lo stoccaggio dei flaconi contenente gli agenti chimici è comunque delegata al personale dipendente interno specificatamente informato e formato. All'interno di camere interrata e/o di pozzetti, e/o ambienti interrati può essere inoltre possibile la presenza di gas nocivi, esalati da

condutture interrate e/o da tubazioni con giunti o valvole non a perfetta tenuta. Per gli agenti fisici, il rumore con valori superiori ai limiti di legge, è presente nei locali in cui sono in cui sono collocate apparecchiature come pompe, centraline etc.. Questi ambienti generalmente interrati sono chiusi e controllati da personale interno. Verso l'esterno generalmente, le misure eseguite per la rilevazione del rumore, hanno dimostrato un livello di rumorosità superiore, ma in maniera non significativa, a quello degli ambienti circostanti, e simile a quello di un traffico veicolare leggero. I locali di cui sopra sono comunque segnalati da apposita segnaletica.

CENTRI OPERATIVI IDRICI

I centri operativi idrici sono strutture adibite a ricevere personale addetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica cittadina nonché della realizzazione di nuovi allacci, oltre ad ospitare i centri di controllo e gestione della fornitura idrica. L'attività tecnico-amministrativa consiste nella pianificazione degli interventi da effettuare giornalmente, nella verifica dell'attività del reparto e nella gestione del magazzino dove vengono conservati i materiali necessari alle operazioni. Le strutture che ospitano i centri sono edifici anche a più piani collocati anche all'interno dei centri urbani. Le attività si svolgono in uffici. Sono presenti anche magazzini per il deposito del materiale e mezzi occorrenti per gli interventi di manutenzione.

COORDINAMENTO CON ORGANIZZAZIONI ESTERNE

La funzionalità, la manutenzione, l'adeguamento degli impianti richiedono la continua presenza di organizzazioni esterne, con le quali è prevista un'azione di coordinamento per lo scambio delle

informazioni relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Si riportano le tipologie delle organizzazioni presenti negli impianti:

- personale aziendale;
- enti di controllo e verifica;
- rappresentanti di enti locali;
- imprese di costruzione;
- imprese di installazione di impianti, apparecchiature, strumenti;
- imprese di manutenzione straordinaria e specialistica;
- consulenti.

MANSIONI

Si riportano le diverse figure lavorative presenti e le relative attività svolte degli impianti presidiati.

Responsabile della conduzione ed assistenti

- Si occupano della gestione delle risorse, del coordinamento e della verifica dell'attività amministrativa e di manutenzione.
- Organizzano quotidianamente i piani di lavoro delle squadre di manutenzione ed effettuano ispezioni visive nei centri idrici e sulle condotte.

Personale di ufficio

- Effettuano attività di tipo amministrativo e gestionale che possono comportare l'impiego saltuario e non prevalente delle attrezzature tipiche da ufficio (attrezzature munite di videoterminale, fotocopiatrici, stampanti, taglierine, etc.).

Videoterminalisti

- Svolgono l'attività amministrativa e documentale per la corretta gestione del ciclo produttivo. Tale attività è svolta con utilizzo del videoterminale per più di 20 ore settimanali.

Addetti al Magazzino

- Si occupa della gestione del magazzino. Svolge inoltre attività di trasporto e stoccaggio della merce da immagazzinare con l'utilizzo di un carrello elevatore elettrico e di un transpallet manuale.

Manutentori rete idrica

- Si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica e della realizzazione di nuovi allacci. Per svolgere queste attività possono realizzare cantieri stradali ed opere di scavo.

Addetti al Pronto Intervento

- Si occupano esclusivamente dell'attivazione/chiusura di condotte. Per svolgere questa attività possono realizzare cantieri stradali per poter accedere ai manufatti interrati della rete idrica cittadina in sicurezza. Possono utilizzare saltuariamente il martello demolitore per accedere a manufatti coperti dal manto stradale.

Conducenti e Aiuto Conducenti Autobotti

- Si occupano del rifornimento periodico delle utenze private e interventi di fornitura idrica in situazioni particolari (manifestazioni, competizioni sportive, ecc.); officina elettromeccanica.

ANALISI DEI RISCHI

I rischi presenti nei comparti sopra descritti sono causati dalla presenza di:

- rischi strutturali, organizzativi e trasversali;
- rischi da elettrocuzione;
- rischio incendi ed esplosioni.
- rischio chimico e fisico;

Le situazioni di rischio individuate sono associate alle condizioni di esercizio e alla manutenzione e gestione delle stesse.

Rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente di lavoro

I centri operativi idrici sono costituiti, come detto, da edifici in cui si svolgono attività di gestione e controllo. Pertanto i rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente fanno riferimento a quelli presenti nelle normali attività di ufficio. Per le aree esterne possono essere comunque presenti quote di ingombro pericolose per le persone in fase di stazionamento, di transito o durante lo svolgimento delle operazioni. I centri operativi localizzati fuori dai centri urbani possono inoltre presentare nelle aree esterne agli edifici, per la presenza di forte umidità, di sbalzi termici, e per la formazione di ghiaccio nonché per la vegetazione, la presenza della formazione di muschi o licheni con zone scivolose o viscide per presenza di umidità e/o per gocciolamento, influenzando significativamente sull'integrità delle superfici e delle zone di transito (pavimenti, scale e passerelle).

Rischi da contatto con macchine ed apparecchiature

La presenza di organi meccanici in movimento anche di notevoli dimensioni e potenza, determina l'eventuale rischio di contatto accidentale con arti o di trascinamento all'interno della macchina. Queste apparecchiature possono comunque essere localizzate negli interrati del centro stesso.

Rischi da elettrocuzione

I rischi da contatto accidentale con parti in tensione possono essere causati dalla insufficiente conoscenza dei percorsi dei sottoservizi, dalle procedure da attuarsi all'interno dei depuratori e dal mancato rispetto delle stesse. L'attenuazione del rischio suesposto può pertanto essere ottenuta soltanto previa conoscenza ed informazione delle modalità di comportamento. L'addestramento e l'informazione preventiva deve essere tale da consentire agli addetti di non effettuare mai manovre involontarie o accidentali.

Rischi da incendio ed esplosione

I rischi da incendi ed esplosione sono legati al rischio elettrico, in relazione agli organi di comando per l'intero processo e per l'azionamento delle pompe.

Vi sono inoltre presenti, anche se in forma notevolmente contenuta, depositi di materiali infiammabili, carburanti, lubrificanti, altri agenti chimici.

CENTRI ELETTRICI E PRODUZIONE DI ENERGIA

Gli interventi da eseguirsi presso i centri elettrici e di produzione di energia devono essere preceduti in fase preliminare dalla conoscenza del layout dell'impianto e da un preliminare sopralluogo atto a individuare le aree in cui si dovranno svolgere le lavorazioni. I centri elettrici e di produzione di energia generalmente sono costituiti da edifici adibiti ad uffici e da aree scoperte, da cui dipartono le linee elettriche aeree. All'interno degli uffici si svolgono attività di gestione e di controllo con un numero di lavoratori proporzionale alla dimensione dell'impianto. Le aree all'aperto da cui convergono e divergono i cavi elettrici in tensione destinati all'alimentazione urbana, sono delimitate da gabbie metalliche che impediscono il contatto accidentale con i cavi stessi. I dispositivi destinati alla protezione del passaggio degli addetti non garantiscono però il rispetto delle distanze minime in caso di utilizzo di macchinari e/o attrezzature sviluppabili in altezza. In relazione a quanto detto, le lavorazioni da eseguirsi devono necessariamente seguire precise modalità di esecuzione. Per le distanze da rispettare in relazione ai lavori da eseguire in prossimità di linee non protette o non sufficientemente protette si fa riferimento all'allegato IX del D.Lvo 81/08, in cui vengono riportati distanze minime in rapporto ai valori della tensione nominale. Nell'impossibilità di rispettare i limiti imposti, è necessario previa segnalazione all' esercente delle linee elettriche, provvedere prima dell'inizio delle lavorazioni, a mettere in atto adeguate protezioni per evitare accidentali contatti o avvicinamenti. Tali azioni potranno consistere ad esempio in barriere di protezione per evitare contatti laterali, oppure portali limitatori di altezza per il passaggio sotto la linea o ancora sbarramenti sul terreno. L'impresa esecutrice dei lavori dovrà comunque valutare i rischi di natura

elettrica che si presentano durante l'esecuzione delle prestazioni e ad informare il committente. Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice effettuata la valutazione dei rischi dovrà provvedere a:

- addestrare gli operatori e assegnare compiti specifici in base alla effettiva formazione e capacità
- impartire procedure standardizzate per i lavori più comuni;
- individuare le misure di sicurezza da adottare;
- individuare i lavoratori addetti alla gestione delle emergenze.

Successivamente provvederà a:

1. individuare e delimitare la zona di lavoro;
2. informare gli operatori sul tipo di lavoro da eseguire, sui compiti assegnati ad ognuno di essi sulle condizioni di sicurezza da realizzare, sui dispositivi e sulle attrezzature da utilizzare;
3. verificare lo stato delle attrezzature collettive da utilizzare;
4. verificare che ogni operatore disponga dei necessari DPI

MANSIONI

Si riportano le diverse figure lavorative presenti e le relative attività svolte degli impianti presidiati.

Responsabile della conduzione e responsabile della manutenzione

- Attività tecnico-amministrativa, coordinamento e verifica delle attività di conduzione/manutenzione dell'impianto, coordinamento e verifica delle attività delle ditte esterne, sopralluoghi presso gli impianti.

Personale di ufficio

- Attività amministrativa e documentale per la gestione del ciclo produttivo, con l'ausilio di videoterminali ed attrezzatura informatica. Saltuariamente e occasionalmente controlli, sopralluoghi o visite nei vari comparti dell'impianto.

Addetti ai processi di supporto

- I lavoratori addetti ai processi di supporto effettuano le seguenti operazioni:
 - manutenzione edile;
 - manutenzione di impianti termici;
 - manutenzione di impianti elettrici;
 - manutenzione a verde;
 - prova, calibrazione e manutenzione di strumenti di controllo, di indicazione e di allarme..

ANALISI DEI RISCHI

I rischi presenti nei comparti sopra descritti sono causati dalla presenza di:

- rischi strutturali, organizzativi e trasversali;
- rischi da elettrocuzione:
 - shock elettrico
 - contatti diretti
 - contatti indiretti
 - innesco d'incendio
 - sovrariscaldamento
 - arco fault
- rischio incendi ed esplosioni.
- rischi da contatto con macchine ed apparecchiature;

Rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente di lavoro

I centri elettrici e di produzione di energia idrici sono costituiti, come detto, da edifici in cui si svolgono anche attività di gestione e controllo. Pertanto i rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente fanno riferimento a quelli presenti nelle normali attività di ufficio. Per le aree esterne possono essere comunque presenti quote di ingombro pericolose per le persone in fase di stazionamento, di transito o durante lo svolgimento delle operazioni.) I centri operativi localizzati fuori dai centri urbani possono inoltre presentare nelle aree esterne agli edifici, per la presenza di forte umidità, di sbalzi termici e per la formazione di ghiaccio nonché per la vegetazione, la presenza della formazione di muschi o licheni con zone scivolose o viscide per presenza di umidità e/o per gocciolamento, influenzando significativamente sull'integrità delle superfici e delle zone di transito (pavimenti, scale e passerelle).

Rischi da elettrocuzione

I rischi da contatto accidentale con parti in tensione possono essere causati dalla mancanza di conoscenza dei percorsi e delle procedure da attuarsi all'interno dei centri e dal mancato rispetto delle stesse. L'attenuazione del rischio sovra esposto può pertanto essere ottenuta soltanto previa conoscenza ed informazione delle modalità di comportamento. L'addestramento e l'informazione preventiva deve essere tale da consentire agli addetti di non effettuare mai manovre involontarie o accidentali. Le misure di sicurezza debbono essere sempre accompagnata da una corretta organizzazione del lavoro che, partendo dal riesame dei rischi presenti in occasione di ogni intervento, individui in modo univoco responsabilità ed azioni. A tutela di quanto detto, si rende necessario l'obbligo di valutazione della distanza minima per l'attuazione di protezioni mediante ostacoli e/o con distanziamento, intesi come elementi a prevenire un contatto diretto involontario con le parti attive. La modalità di realizzazione degli ostacoli deve essere tale da impedire la rimozione accidentale.

Il mancato rispetto del limite di legge può provocare la formazione dell'arco elettrico; il conseguente irraggiamento del calore proveniente dagli elettrodi può incendiare gli indumenti anche a relativa distanza e provocare gravi ustioni. L'utilizzo di abiti resistenti al fuoco è d'obbligo in caso di valuti la necessità di eseguire lavorazioni in cui tale rischio possa essere probabile. Inoltre si deve evitare di indossare oggetti metallici, il vestiario non deve lasciare scoperte parti del tronco o degli arti, attenersi alle prescrizioni generali relative alla modalità di esecuzione dei lavori elettrici e attenersi alle prescrizioni specifiche impartite dal preposto al lavoro. Le interferenze con le zone di lavoro, oltre alla delimitazione dell'area atta a garantire la distanza minima, possono essere impedito prevedendo la presenza di schermi o utilizzando barriere o involucri.

La barriera assicura la protezione contro i contatti diretti nelle condizioni abituali di accesso, mentre l'involucro, oltre ad assicurare la protezione contro altre influenze esterne (polvere, acqua, ecc.), protegge nei confronti dei contatti diretti in qualsiasi direzione. Barriere e involucri possono essere in materiale isolante o metallico, in quest'ultimo caso deve essere realizzata la messa a terra. Se l'involucro o lo schermo è presente in condizioni ordinarie non è un lavoro elettrico, mentre se sono utilizzati in occasione di lavori, rappresenta una misura di protezione per lavori elettrici.

Il lavoro elettrico a distanza (Norma CEI 11-48), che prevede l'uso di aste isolanti che entrano nella zona di guardia, ma che sono manovrate da un operatore che non entra nella zona prossima. La zona di lavoro deve essere accessibile solo al preposto ai lavori e alle persone incaricate di eseguire i lavori e deve essere delimitata verso le parti attive con ostacoli, barriere, difese e setti isolanti, che impediscano alle persone e agli oggetti mobili non isolati di entrare all'interno della zona di guardia. La zona di lavoro deve:

1. essere sufficientemente ampia da consentire di operare in sicurezza;
2. essere illuminata in modo che le parti su cui si opera siano chiaramente distinguibili;

3. essere libera da oggetti estranei al lavoro elettrico, con particolare riguardo a sostanze infiammabili;

4. avere le vie di fuga (verso un luogo sicuro) e quelle che è necessario percorrere per azionare apparecchi di manovra e comando libere da ostacoli e materiali ingombranti.

Non possono essere eseguiti lavori elettrici in tensione quando si manifestano le seguenti condizioni ambientali:

- all'esterno, con pioggia neve o grandine;
- ambienti bagnati;
- ambienti con pericolo di incendio o esplosione;
- in qualsiasi ambiente o all'esterno in condizioni di scarsa visibilità;
- in qualsiasi ambiente o all'esterno se si manifestano cariche atmosferiche, ad eccezione di lavori all'interno se le linee di alimentazione sono totalmente in cavo interrato.

Rischi da incendio ed esplosione

I rischi da incendi ed esplosione sono legati al rischio elettrico, in relazione agli organi di comando per l'intero processo e per l'azionamento delle pompe.

Vi sono inoltre presenti, anche se in forma notevolmente contenuta, depositi di materiali infiammabili, carburanti, lubrificanti, altri agenti chimici.

Rischi da contatto con macchine ed apparecchiature

La presenza di organi meccanici in movimento anche di notevoli dimensioni e potenza, determina l'eventuale rischio di contatto accidentale con arti o di trascinamento all'interno della macchina. Queste apparecchiature possono comunque essere localizzate negli interrati del centro stesso.

AREE DI PERTINENZA DELLE OPERE DI CAPTAZIONE IDRICA

Le aree di pertinenza e captazione idrica sono spesso localizzate in contesti ambientali lontani dai centri abitati, sia in aree pianeggianti sia in aree di montagna. La loro collocazione è in relazione alla presenza di sorgenti idriche nel sottosuolo. Le aree, sempre delimitate da apposita recinzione in cui è vietato l'accesso a persone non autorizzate, sono sorvegliate da personale esterno della committenza con accessi periodici distribuiti nell'arco della giornata. Pertanto nelle aree in oggetto non è garantita la costante presenza di personale. Negli impianti di cui sopra sono presenti quindi pozzi per la captazione delle acque nonché piccole strutture ospitanti i servizi igienici, un ufficio di controllo e un locale ricovero.

MANSIONI

Unica figura identificata è il:

Responsabile della conduzione e responsabile della manutenzione

- non sempre presente

ANALISI DEI RISCHI

I rischi presenti nei comparti sopra descritti sono causati dalla presenza di:

- rischi strutturali, organizzativi e trasversali;
- rischi da elettrocuzione;
- rischio incendi ed esplosioni.
- rischi da contatto con macchine ed apparecchiature
- rischio chimico fisico

Rischi strutturali organizzativi e trasversali dell'ambiente di lavoro

Trattandosi di siti inseriti in contesti ambientali naturali e soggetti a controlli sporadici, la forte presenza di umidità, vegetazione e altri elementi naturali, può provocare la non sempre efficienza delle strutture presenti. In relazione a quanto detto si rende quindi necessario l'accertamento

delle aree e delle strutture in cui si devono eseguire le lavorazioni. Inoltre in assenza di personale addetto al controllo, si rende necessario, dato la distanza spesso notevole con i centri abitati, l'attuazione di procedure organizzative tali da rimanere sempre in contatto con l'operatore presente per le lavorazioni. Si rende pertanto necessario la presenza di almeno un accompagnatore e la verifica di apparecchiature da utilizzarsi in caso di soccorso.

Rischi da elettrocuzione

I rischi da elettrocuzione possono generarsi dal contatto accidentale di parti attive, se presenti, e/o con il quadro elettrico. La riduzione del rischio si determina con la preventiva informazione sullo stato dei luoghi e sull'obbligo di osservanza delle modalità procedurali e operative dettate dal datore di lavoro dell'impresa tali da non essere interferenti con quelle attuate nei centri, nonché dalla osservanza delle prescrizioni impartite.

Rischi da incendio ed esplosione

Il rischio incendio è legato al rischio elettrico, in relazione agli organi di comando per l'intero processo e per l'azionamento delle pompe e ad eventi accidentali causati dall'accensione involontaria di piccoli focolai. L'ampliamento della estensione dell'evento dannoso può essere inoltre determinata, anche se in forma notevolmente contenuta, dalla presenza di depositi di materiali infiammabili, carburanti, lubrificanti, altri agenti chimici.

Il rischio esplosione, difficilmente valutabile in fase preliminare, può essere causato dalle sovrapposizioni di più situazioni di pericolo. L'analisi del contesto ambientale e dei pericoli presenti è determinante per la valutazione specifica rischi connessi.

Rischi da contatto con macchine ed apparecchiature

Il rischio di contatto con macchine ed attrezzature è notevolmente limitato per la ridotta presenza delle stesse. Il contatto potrebbe essere accidentale ed intenzionale, e la riduzione dello stesso è garantita dalla corretta informazione sulle modalità di intervento, sempre nel rispetto delle procedure.

Rischi chimico e fisico

Il rischio chimico è riconducibile alla presenza di sostanze legate alla manutenzione delle pompe e delle attrezzature utilizzati per la manutenzione ordinaria. L'esposizione agli agenti chimici può avvenire per contatto accidentale con le sostanze poste all'interno delle aree. La manipolazione e lo stoccaggio dei flaconi contenente gli agenti chimici è comunque delegata al personale dipendente interno specificatamente informato e formato. Per gli agenti fisici, il rumore non ha un livello di rumorosità superiore, a quello degli ambienti urbani, diminuito dal contesto ambientale in cui i centri sono spesso localizzati.

RISCHI DA INTERFERENZE

Rischi da interferenze e rischi ambientali e misure di sicurezza conseguenti

Nell'ambito delle lavorazioni eseguite presso impianti aziendali le interferenze sono da ricondurre alla possibile presenza, anche saltuaria, di personale aziendale o di altre imprese appaltatrici, a contatto con macchine, mezzi o procedure lavorative.

In relazione alla tipologia del servizio ed a prescindere dai rischi specifici derivanti dalle lavorazioni stesse, individuate dall'impresa e documentate nel proprio Documento di valutazione dei rischi, i rischi da interferenze prevedibili sono connessi all'interazione/sovrapposizione, non preventivamente gestita, di aree di lavoro, mezzi e personale diverso non direttamente addetto ai servizi appaltati.

Tipologia di interventi	Interferenze rilevate	Probabilità	Misure da adottare per l'eliminazione o l'attenuazione delle interferenze
Rilievi all'interno di siti grandi e medio grandi - Depuratori - Manufatti Speciali di pertinenza delle reti di fognatura - Centri idrici - Centri elettrici e prod. energia - Impianti selez., tratt. e smalt. rifiuti.	Interferenze con mezzi e/o personale di ditte di manutenzione	Alta	Attuazione di una procedura tra le parti; informativa su tempi, percorsi e frequenza
	Sovrapposizione aree lavorative	Media	Delimitazione aree di lavoro
	Interferenze con personale esterno	Alta	Delimitazione aree di lavoro
Rilievi all'interno di siti di ridotte dimensioni -Aree di pertinenza delle opere di captazione idrica	Interferenze con mezzi e/o personale di ditte di manutenzione	Bassa	Delimitazione aree di lavoro
	Sovrapposizione aree lavorative	Trascurabile	
	Ingerenze con personale	Trascurabile	Attuazione di una procedura che determini sempre la presenza di una terza persona

LE FASI LAVORATIVE NELL'APPALTO

ESECUZIONE DELLE MISURAZIONI

Le operazioni di rilievo da eseguirsi all'interno dei siti definiti dalla Stazione Appaltante, andranno preventivamente concordate con il responsabile di sito e/o di comparto, che segnalerà possibili attività interferenti stabilendo le opportune procedure per la loro eliminazione o riduzione a livelli accettabili. Le modalità operative con cui verrà resa la prestazione non presentano rischi lavorativi oltre quelli di interferenze.

COSTI DELLA SICUREZZA

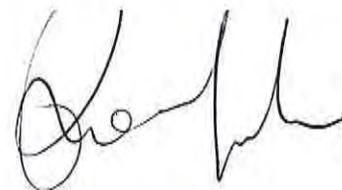
In base all'analisi dei rischi e delle interferenze ambientali riportate, emerge che gli apprestamenti previsti atti a contenere il rischio di sovrapposizioni lavorative vengono determinati dalla necessità di:

- prevedere eventuali integrazioni specifiche alle delimitazioni delle aree in relazione alle eventuali interferenze con lavorazioni o attività in essere nei siti di rilevazione o nei siti messi a disposizione.

I costi della sicurezza relativa alle interferenze sono stati valutati sulla base della valutazione degli eventuali apprestamenti integrativi necessari alla eliminazione o mitigazione delle interferenze lavorative. L'onere valutato è stato quantizzato complessivamente in un importo totale di € 2.003,94, come di seguito elencati:

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO					
Rif. Prezzario Regione Sicilia 2019	Opere provvisionali di sicurezza	unità di misura	Quantità	prezzo unitario	IMPORTO
26.1.29	Recinzione provvisoria modulare da cantiere alta cm 200, realizzata in pannelli con tamponatura in rete elettrosaldata zincata a maglia rettangolare fissata perimetralmente ad un telaio in profilato metallico anch'esso zincato e sostenuti al piede da elementi prefabbricati in calcestruzzo a colore naturale o plastificato, ancorato alla pavimentazione esistente mediante tasselli e/o monconi inclusi nel prezzo. Nel prezzo sono altresì comprese eventuali controventature, il montaggio ed il successivo smontaggio. Valutata al metro quadrato per tutta la durata dei lavori.	mq	30	€ 13,99	€ 419,70
26.1.33	Nastro segnaletico per delimitazione zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso della larghezza di 75 mm, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per tutta la durata dei lavori; la fornitura di almeno un tondo di ferro ogni 2 m di recinzione del diametro di 14 mm e di altezza non inferiore a cm 130 di cui almeno cm 25 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; tappo di protezione in PVC tipo "fungo" inserita all'estremità superiore del tondo di ferro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. Misurato a metro posto in opera.	mq	150	€ 3,30	€ 495,00
26.1.39	Coni per delimitazione di zone di lavoro, percorsi, accessi, ecc, di colore bianco/rosso in polietilene, forniti e posti in opera secondo le disposizioni e le tavole di cui al D.M. 10/07/2002. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede i coni; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. Dimensioni altezza non inferiore a cm 30 e non superiore a cm 75, con due o tre fasce rifrangenti. Misurato cadauno per tutta la durata della segnalazione.	cad	10	€ 1,18	€ 11,80
26.1.40	Delineatore flessibile in gomma bifacciale, per segnalare ed evidenziare percorsi, accessi, corsie, separazione dei sensi di marcia, ecc, di colore bianco/rosso in materiale plastico con 6 inserti di rifrangenza di classe 2, fornito e posto in opera con idoneo collante secondo le disposizioni e le tavole di cui al D.M. 10/07/2002. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede i delineatori; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento; l'accatastamento, la rimozione ed allontanamento a fine fase di lavoro. Misurato cadauno e posto in opera per tutta la durata della segnalazione.	cad	10	€ 9,29	€ 92,90

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO					
Rif. Prezzario Regione Sicilia 2019	Opere provvisoria di sicurezza	unità di misura	Quantità	prezzo unitario	IMPORTO
26.3.1	Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro da utilizzare all'interno e all'esterno dei cantieri; cartello di forma triangolare o quadrata, indicante avvertimenti, prescrizioni ed ancora segnali di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, di salvataggio e di soccorso, indicante varie raffigurazioni previste dalla vigente normativa, forniti e posti in opera. tutti i segnali si riferiscono al D.LGS. 81/08 e al Codice della strada. Sono compresi: l'utilizzo per 30 gg che prevede il segnale al fine di garantire una gestione ordinata del cantiere assicurando la sicurezza dei lavoratori; i supporti per i segnali; la manutenzione per tutto il periodo della fase di lavoro al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo dei segnali. Per la durata del lavoro al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. 1) in lamiera o alluminio, con lato cm 60,00 o dimensioni cm 60 x 60.	cad	10	€ 57,11	€ 571,10
26.3.5	Semaforo a 2 luci orientabili, una rossa ed una verde. Lampade a 24 V 70 W. Diametro delle luci 140 mm. Corpo in materiale plastico autoestingente. Completo di supporti per il fissaggio. Per le funzioni di semaforo, necessitano due batterie da 24 V, e la centralina di comando, che provvede a temporizzare, lampeggiare, ed invertire. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede l'impianto semaforico al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo meglio la sicurezza dei lavoratori; la manutenzione per tutto il periodo della fase di lavoro al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza; la ricarica delle batterie; l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo dell'impianto semaforico. Misurato per ogni mese di utilizzo, per la durata della fase di lavoro, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. Per ogni mese impiegato	cad	2	€ 45,85	€ 91,70
	Estintore portatile in polvere, tipo omologato, fornito e mantenuto nel luogo indicato dal Piano di Sicurezza e Coordinamento. Sono compresi: l'uso per la durata della fase di lavoro che lo richiede al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; la manutenzione e le revisioni periodiche; l'immediata sostituzione in caso d'uso; l'allontanamento a fine fase lavoro. Il mezzo estinguente è e resta di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo dell'estintore, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.1) da kg 6 classe 34A 233BC.	cad	2	€ 57,37	€ 114,74
26.6.12	Giubbotto ad alta visibilità di vari colori, con bande rifrangenti, in misto cotone-poliestere, completo di due taschini superiori con chiusura a bottoni ricoperti, polsini regolabili con bottoni a pressione, fornito dal datore di lavoro e usato dall'operatore durante le lavorazioni interferenti. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; la verifica e la manutenzione durante tutto il periodo dell'utilizzo del dispositivo in presenza di lavorazioni interferenti previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento.	cad	3	€ 69,00	€ 207,00
TOTALE IMPORTO					€ 2.003,94



SCHEMA DI CONTRATTO

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) DI RAGUSA - PROGETTO "REOPEN SPL" FINANZIATO DAL PON "GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020"

LOTTO n. ____ (____)

CIG: [83260688AA]

CUP: G47I19000450005

Il presente contratto è concluso in modalità elettronica ai sensi dell'articolo 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016

TRA

L'Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Ragusa, con sede legale in _____, in Via _____, _____ (in seguito, "Stazione Appaltante"), in persona di _____ il quale interviene al presente contratto nella qualità di _____;

E

il Sig. _____ nato a _____ il _____, residente in _____, via _____, n. _____ in qualità di _____ dell'impresa _____ con sede _____ in _____, via _____, n. _____ Codice fiscale e Partita IVA _____, capitale sociale € _____, numero di iscrizione _____ nel Registro delle Imprese di _____, [completare con i dati richiesti] che agisce [in caso di aggiudicazione a operatore economico singolo] quale impresa appaltatrice in forma singola; [in caso di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese/consorzio/etc.], giusto mandato collettivo speciale di rappresentanza e procura, quale Capogruppo mandatario del raggruppamento temporaneo/consorzio ordinario di imprese costituito ai sensi degli articoli 46 e 48 del Codice dei Contratti con atto autenticato nella firma per notaio _____ in _____, rep. _____/racc. _____ in data _____, [completare con i dati richiesti] tra essa medesima e le seguenti imprese mandanti [completare la tabella con i dati richiesti]

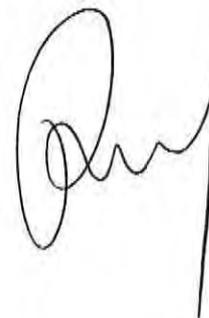
1	impresa _____ con sede in _____, via _____, _____;
2	impresa _____ con sede in _____, via _____, _____;
3	impresa _____ con sede in _____, via _____, _____;
4	impresa _____ con sede in _____, via _____, _____;

(in seguito "Appaltatore" o anche "[RTI/RTP]");

(in seguito, congiuntamente "le Parti);

PREMESSO CHE

A. con [Determina a contrarre] n. XX/2020, Prot. n. XX/ del gg/mm/20120 si è stabilito di procedere all'aggiudicazione dell'Appalto mediante procedura di gara indetta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 60 del Codice dei Contratti;



Assemblea territoriale idrica di Ragusa

- B. la procedura di gara è stata indetta mediante pubblicazione del bando (di seguito, "Bando") sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. ___ del ___ e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie speciale n. _____ del _____;
- C. entro il termine indicato nel Bando, in relazione al lotto n. ____, sono pervenute n. _____ offerte;
- D. all'esito della predetta procedura di gara, l'Appaltatore è stato individuato quale aggiudicatario;
- E. pertanto con provvedimento prot. n. ___ del _____, comunicato a tutti i concorrenti in data _____, la Centrale di Committenza ha provveduto, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del Codice dei Contratti, a dichiarare l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei servizi di "AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO) DI RAGUSA", CIG _____, CUP _____ in favore dell'Appaltatore _____, che ha offerto il ribasso di ___ % e quindi per l'importo di € _____ oltre IVA,;
- F. l'Appaltatore ha comprovato il possesso dei requisiti speciali richiesti nella lex specialis di gara e la Centrale di Committenza ha provveduto a verificare l'effettivo possesso in capo all'Appaltatore dei requisiti generali richiesti nella lex specialis di gara;
- G. [OPZIONE 1] la comunicazione antimafia liberatoria è stata rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06 settembre 2011, n. 159, il _____ dall'Ufficio Territoriale del _____;
- H. [OPZIONE 2] la Centrale di Committenza ha richiesto, tramite il sistema Si.Ce.Ant., la comunicazione antimafia liberatoria ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 88, co. 4 bis, del citato D.Lgs. n. 159/2011, la Stazione appaltante intende procedere alla stipula del presente contratto di appalto, che, conseguentemente, è sottoposto a condizione risolutiva, derivando dall'esito negativo delle verifiche antimafia ex D.lgs 159/2011, l'inefficacia dello stesso, con ogni conseguenza di legge;
- I. in data _____ l'Appaltatore ha stipulato la polizza assicurativa di cui al successivo articolo __, secondo quanto previsto nel disciplinare di gara e dalla normativa vigente e ne ha consegnato l'originale alla Stazione Appaltante;
- J. in data _____ l'Appaltatore ha costituito cauzione definitiva, secondo quanto previsto nel disciplinare di gara e nell'articolo 103 del Codice dei Contratti, e ha consegnato l'originale alla Stazione Appaltante;
- K. in sede di offerta l'Appaltatore ha accettato ogni clausola presente nel disciplinare di gara, nei documenti ivi allegati, compresi il presente contratto, nonché i relativi allegati, posto a base di gara;
- L. con il presente contratto, la Stazione Appaltante intende, pertanto, conferire a _____, l'Appalto avente ad oggetto la realizzazione dei servizi di cui sopra relativamente al Lotto n. _____

tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, convengono e stipulano quanto segue:

**CAPO 1
DISPOSIZIONI GENERALI**

ARTICOLO 1 - PREMESSE

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2 – NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO ED INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO

1. L'appalto deve essere eseguito con l'osservanza dei patti, oneri e condizioni previsti:

- a) dal presente contratto, dal disciplinare di gara, dal Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale capitolato speciale, dal progetto dei servizi, e da tutti gli altri atti di indizione della gara;
- b) dalle disposizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, in particolare dal d.lgs. 50/2016 e dalle disposizioni del D.P.R. 207/2010 rimaste in vigore;
- c) D. Lgs. 152 del 2006;
- d) dalle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità degli enti locali;
- e) dalle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare dal d.lgs. 81/2008;
- f) da tutte le ulteriori norme tecniche e/o professionali in vigore al momento dell'esecuzione delle diverse prestazioni richieste;
- g) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle norme e dalle disposizioni in precedenza richiamate.

2. L'interpretazione delle clausole contrattuali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità del contratto; trovano inoltre applicazione gli articoli da 1362 a 1369 c.c.

ARTICOLO 3 – OGGETTO DELL'INCARICO

1. Il contratto ha ad oggetto l'incarico professionale relativo ai servizi di cui in premessa e di seguito indicati:

1. raccolta e analisi della documentazione esistente di cui alla ricognizione delle reti e degli impianti del S.I.I.;
2. integrazione della ricognizione delle reti e degli impianti di interesse del SII;
3. analisi dei costi di gestione attuali del SII;
4. analisi della domanda e dell'offerta attuale e futura del SII;
5. analisi delle criticità del sistema;
6. predisposizione del piano degli interventi;
7. predisposizione modello gestionale-organizzativo;
8. redazione piano economico finanziario e determinazione del piano tariffario.

Sono comprese nell'appalto tutte le prestazioni accessorie e necessarie per dare compiuti i servizi sopra elencanti secondo le condizioni, le prescrizioni e le caratteristiche tecniche e qualitative previste nella pertinente documentazione di gara.

L'offerta tecnica ed economica presentata dall'appaltatore in sede di gara integra, ove compatibile con la pertinente documentazione di gara, le superiori prestazioni contrattuali.

ARTICOLO 4 - CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI DELL'APPALTO

1. Con la sottoscrizione del presente contratto l'appaltatore dichiara altresì di conoscere lo stato dei luoghi, le condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi la prestazione oggetto di appalto.

2. L'appaltatore dichiara altresì di essersi recato sui luoghi dove devono eseguirsi i servizi e nelle aree

adiacenti e di aver valutato tutte le circostanze che possano influire sull'andamento e sul costo delle prestazioni oggetto di appalto.

3. L'appaltatore, pertanto, rinuncia a opporre alla stazione appaltante eventuali eccezioni limitative della propria responsabilità che discendano dalle ipotetiche carenze della documentazione e dei dati disponibili al momento dell'indizione della gara, oltreché dalle condizioni ambientali e logistiche, che si assumono per conosciute e accettate, ivi comprese le eventuali eccezioni che vertano sull'incompleta e/o inesatta conoscenza del sottosuolo.

ARTICOLO 5 - SOGGETTO INCARICATO DELL'INTEGRAZIONE TRA LE VARIE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

1. La persona fisica incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche ("il Coordinatore di progetto"), ai sensi dell'art. 24, c. 5, d.lgs. 50/2016, è _____, iscritto all'Ordine degli _____ della provincia di _____ al n. _____, C.F. _____, P.IVA _____, con studio in _____ a _____ Codice ATECO _____ Iscrizione ente previdenziale _____.

ARTICOLO 6 - SOGGETTO/I CHE SVOLGERANNO LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

1. La/e persona/e fisica/he che svolgerà/anno le prestazioni di cui al presente contratto, in conformità a quanto dichiarato dall'appaltatore in sede di gara, è/sono la/le seguente/i:

a) _____ iscritto all'Ordine degli _____ della provincia di _____ al n. _____, C.F. _____, P.IVA _____, con studio in _____ a _____;

b) _____ iscritto all'Ordine degli _____ della provincia di _____ al n. _____, C.F. _____, P.IVA _____, con studio in _____ a _____;

c) _____ iscritto all'Ordine degli _____ della provincia di _____ al n. _____, C.F. _____, P.IVA _____, con studio in _____ a _____.

ARTICOLO 7 - COLLABORATORI

1. L'appaltatore, nell'espletamento dell'incarico, potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti, della cui nomina dovrà dare preventiva comunicazione alla Stazione Appaltante, ferma restando la propria responsabilità nei confronti della stessa

2. La possibilità di avvalersi di collaboratori e coadiutori non potrà assolutamente comportare la richiesta di compensi ulteriori rispetto a quelli previsti dal presente contratto. La stazione appaltante rimane estranea ai rapporti intercorrenti tra l'appaltatore e gli eventuali collaboratori, consulenti o tecnici specialistici delle cui prestazioni il medesimo appaltatore intenda o debba avvalersi, qualora il ricorso a tali collaboratori, consulenti o specialisti non sia vietato da norme di legge, di regolamento o contrattuali.

ARTICOLO 8 – OBBLIGHI GENERALI DELLA STAZIONE APPALTANTE

1. La Stazione Appaltante si impegna a fornire tempestivamente all'appaltatore tutta la documentazione a propria disposizione inerente all'oggetto dei servizi di ingegneria appaltati.

CAPO 2 DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INCARICO

ARTICOLO 9 - CONTENUTI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE PRESTAZIONI

1. L'appaltatore, nell'espletare l'incarico dovrà attenersi a quanto segue:
 - a. le attività dovranno svolgersi in forma organica e coordinata rispetto al capitolato speciale, al progetto dei servizi ed ai suoi allegati, nonché all'offerta presentata, che costituiscono anch'essi parte integrante e sostanziale del presente affidamento.
 - b. l'Affidatario è obbligato ad apportare tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o a fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti dagli Enti preposti al rilascio di eventuali nulla osta o pareri ovvero dal RUP in sede di esame degli elaborati o da Enti ed Amministrazioni terze nella fase di approvazione;
 - c. nello svolgimento delle attività l'appaltatore dovrà coordinarsi costantemente con il RUP secondo le specifiche modalità previste dal capitolato speciale e dal presente contratto;
 - d. tutti gli elaborati rimarranno in proprietà della Stazione Appaltante che potrà quindi utilizzarli in maniera piena ed esclusiva a sua discrezione. Tali elaborati dovranno essere forniti secondo la tempistica dettagliata all'interno del presente contratto.
 - e. l'Affidatario è obbligato alla sottoscrizione per assunzione di responsabilità (da parte del Coordinatore delle attività per ogni elaborato, da parte degli Specialisti di settore per gli elaborati di rispettiva competenza) di tutte le copie che saranno prodotte, anche in forma parziale, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla Legge, o per qualsiasi procedura amministrativa interna o esterna, sia in costanza di rapporto contrattuale che successivamente;
 - f. eventuali ulteriori copie di lavoro di ciascun elaborato che verranno realizzate dall'appaltatore nel corso delle attività su richiesta della Stazione Appaltante ovvero su richiesta di soggetti terzi nella fase di approvazione dei progetti, saranno interamente a carico dello stesso;
 - g. dovranno essere recepite nel progetto tutte le indicazioni e le prescrizioni provenienti dal RUP e/o dagli enti di controllo preposti, senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta e/o richiedere oneri aggiuntivi e/o speciali compensi. In particolare, l'appaltatore dovrà recepire all'interno del progetto esecutivo tutte le eventuali prescrizioni apposte dagli organi tecnici di controllo, nonché le modificazioni eventualmente richieste della Stazione Appaltante prima dell'approvazione della documentazione prodotta,
 - h. l'appaltatore dovrà predisporre tutte le pratiche e i fascicoli, in duplice copia, da trasmettere agli organi deputati al rilascio di pareri/autorizzazioni, e dovrà prestare la massima assistenza e collaborazione alla stazione appaltante garantendo, altresì, la propria presenza nelle conferenze di servizi all'uopo indette, in particolare a quella prevista dall'art. 27 d.lgs. 50/2016;
 - i. l'appaltatore dovrà inoltre redigere la modulistica, le relazioni e gli elaborati grafici necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni, permessi, nulla osta, etc., comunque denominati.

Resta inteso che, qualora l'Affidatario abbia formulato proposte migliorative, le attività andranno svolte senza nessun onere aggiuntivo per il [•], la quale si riserva la facoltà di accettarle.

 - j. Al presente contratto è allegato un cronoprogramma relativo alle modalità di esecuzione.

ARTICOLO 10 – QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI

1. L'appaltatore dovrà garantire l'esecuzione delle attività "a regola d'arte", verificare la qualità dei dati prodotti e garantire inoltre la loro affidabilità in relazione ai fini preposti.

2. L'acquisizione dei dati e la formazione dei prodotti richiesti dovranno essere sviluppati attraverso fasi operative distinte e successive, regolate ciascuna da specifiche prescrizioni tecniche, per cui i controlli di qualità degli elaborati intermedi dovranno avvenire in corso d'opera, prima di ammetterli ad ogni altro successivo trattamento.

3. Nell'espletamento dell'incarico l'appaltatore dovrà:

- a. utilizzare esclusivamente strumenti di misura tarati per l'esecuzione delle attività di propria competenza ed a fornire preventivamente copie delle suddette certificazioni alla stazione appaltante;
- b. accettare integralmente l'attività di controllo che verrà messa in atto dalla stazione appaltante secondo le relative procedure redatte in conformità agli standard ISO 9001:2008;
- c. utilizzare software regolarmente licenziati esibendo a richiesta del personale della stazione appaltante copia delle rispettive certificazioni
- d. laddove necessario utilizzare macchinari e attrezzature dotate di Marcatura CE secondo le vigenti Normative comunitarie (es. Direttive Macchine 2006/42/CE recepita dal D. Lgs. n. 17/2010 e ss.mm.ii.), esibendo a richiesta del personale del [•] copie delle rispettive certificazioni di conformità;
- e. ove occorra, garantire (a proprie spese) l'esecuzione di tutte le misure previste dal D. Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii. in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro.

4. L'appaltatore dovrà garantire che la gestione degli eventuali rifiuti prodotti avvenga nel rispetto degli artt. 188 ss. d.lgs. 152/2006, sicché dovrà consegnare alla stazione appaltante fotocopia della 4° copia del FIR esibendo, a richiesta, il registro carico/scarico di cui all'art. 190 del medesimo d.lgs.

ARTICOLO 11 - VERIFICA PERIODICA DELL'AVANZAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. L'appaltatore è tenuto a effettuare incontri, con cadenza almeno quindicinale, con il RUP al fine di:

- a. consentire il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento del servizio;
- b. identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sullo svolgimento dei servizi proponendo le adeguate azioni correttive;
- c. identificare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche e/o amministrative, pareri e quant'altro eventualmente necessario rispetto a quanto già in possesso del progettista;
- d. agevolare la redazione degli elaborati seguendone lo sviluppo "passo a passo" e fornendo un supporto continuo al RUP;

Il RUP potrà disporre una frequenza più ravvicinata degli incontri o l'esecuzione di specifici incontri al fine di far fronte a particolari problematiche, tecniche o amministrative.

2. L'appaltatore è tenuto a partecipare agli incontri indetti della Stazione Appaltante al fine di fornire le necessarie spiegazioni in merito al progetto elaborato.

3. L'appaltatore è inoltre tenuto a partecipare agli incontri indetti della Stazione Appaltante per l'acquisizione dei pareri da parte di tutti gli enti di controllo.

4. L'appaltatore è obbligato a far presente al RUP evenienze, emergenze o condizioni che si verifichino nello svolgimento delle prestazioni definite dall'incarico, che rendano necessari o anche solo opportuni interventi di adeguamento o razionalizzazione.

ARTICOLO 12 – PARTECIPAZIONE AL TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. L'appaltatore dovrà partecipare con un proprio referente al tavolo tecnico permanente guidato dal RUP quale strumento funzionale ad assicurare la necessaria omogeneità ed unitarietà delle prestazioni appaltate

dalla stazione appaltante relativamente agli aspetti tecnico-progettuali e a quelli inerenti gli strumenti informatici, il telecontrollo e la gestione delle opere.

2. L'appaltatore dovrà rendersi disponibile e farsi parte diligente ai sensi del combinato disposto ex artt. 1176 e 2232 cod. civ. ad apportare ai servizi svolti tutte le modifiche, correzioni, integrazioni o fornire chiarimenti che dovessero essere richiesti in sede di tavolo tecnico, ai fini del raggiungimento dell'omogeneità documentale per l'intero territorio interessato dall'intervento.

ARTICOLO 13 - TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

1. Per l'esecuzione delle attività vengono prescritti i seguenti termini:

- Fase 1: 60 giorni naturali e consecutivi (45 giorni lavorativi)
- Fase 2: 25 giorni naturali e consecutivi (20 giorni lavorativi)
- Fase 3: 25 giorni naturali e consecutivi (20 giorni lavorativi)
- Fase 4: 30 giorni naturali e consecutivi (23 giorni lavorativi)
- Fase 5: 32 giorni naturali e consecutivi (23 giorni lavorativi)
- Fase 6: 25 giorni naturali e consecutivi (18 giorni lavorativi)
- Fase 7: 39 giorni naturali e consecutivi (30 giorni lavorativi)
- Fase 8: 90 giorni naturali e consecutivi (80 giorni lavorativi)

al netto delle interruzioni previste per l'ottenimento delle necessarie approvazioni e per LA verifica delle attività e delle eventuali ulteriori proroghe, non dipendenti da inadempienze dell'affidatario, disposte dal RUP in funzione delle prescrizioni degli enti competenti e delle tempistiche di approvazione.

Ciascun termine, calcolato in giorni naturali e consecutivi, decorre a fa data dall'ordine di inizio dell'attività.

L'inosservanza dei menzionati termini determina l'applicazione delle penali, nella misura prevista nel Capitolato prestazionale.

2. Per l'avvio di ciascun termine e per la verifica di ciascuna scadenza contrattuale si farà riferimento alle date di ricezione delle comunicazioni sopra riportate adeguatamente dimostrabili.

4. In caso di ritardo rispetto ai termini sopra indicati per cause imputabili esclusivamente all'appaltatore, qualora detto ritardo determini la perdita del finanziamento unitamente all'applicazione delle prescritte penali all'uopo fissate dal presente contratto, verrà meno il diritto ad ogni compenso per le prestazioni eseguite, rimanendo in ogni caso salva la facoltà della stazione appaltante di agire per il risarcimento del danno.

CAPO 3 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA

ARTICOLO 13 - DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI RICHIESTE

1. L'appaltatore assumerà, per effetto del presente contratto, tutti gli obblighi discendenti dall'applicazione dell'art. 91 d.lgs. 81/2008 e dall'art. 39 del D.P.R. 207/2010, con l'obbligo di uniformare la propria attività ad eventuali nuove normative e regolamenti che insorgessero durante lo svolgimento dell'incarico.

2. La stazione appaltante si riserva ampia facoltà di rivalsa in ordine ad eventuali danni arrecati per effetto del tardivo od omesso adempimento delle disposizioni contenute all'interno del presente contratto.

CAPO 5 DISCIPLINA ECONOMICA

ARTICOLO 14 - CORRISPETTIVO

1. Il corrispettivo per lo svolgimento delle prestazioni di cui al presente contratto è pari ad euro _____ (_____ /__ euro) [indicare] (oltre a C.N.P.A.I.A. 4% e I.V.A. 22%) così come definito dall'offerta prodotta in sede di gara da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente contratto (allegato A) ed è così composto:
2. Per l'attività di:
 - A. **Verifica ed aggiornamento della documentazione esistente ammonta ad euro:**
 - B. **Definizione degli investimenti ed individuazione del modello gestionale ammontano ad euro:**
3. Il corrispettivo, determinato a "corpo", si intende comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione dell'Appalto a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili e alle disposizioni di cui alla documentazione di gara allegata al presente contratto.
4. L'Appaltatore dichiara espressamente di accettare che il corrispettivo di cui al presente affidamento comprende e compensa integralmente tutte le attività necessarie per eseguire i servizi affidatagli, per come espressamente identificati nel disciplinare di gara, nel rispetto di leggi, norme e regolamenti in vigore, ivi incluse tutte le attività necessarie per l'adempimento delle prescrizioni della Stazione Appaltante e/o Amministrazioni ed Enti competenti, nonché ogni ulteriore attività tecnica o amministrativa necessaria.
5. L'Appaltatore rinuncia sin d'ora a qualsiasi corrispettivo oltre a quello previsto nel presente Contratto, ad eventuali aggiornamenti tariffari che dovessero essere approvati nel periodo di validità del contratto, a rivalutazioni o revisioni di qualunque genere dei corrispettivi nonché a qualsiasi maggiorazione per incarichi parziali o per interruzione dell'incarico per qualsiasi motivo non imputabile alla Stazione Appaltante. Resta inteso tra le Parti che il corrispettivo convenuto include tutti gli oneri e le spese eventualmente necessari per lo svolgimento delle attività pattuite, incluse le spese per viaggi e trasferte effettuati a qualsivoglia titolo.
6. Il corrispettivo sopra indicato si intende riferito alla totalità delle prestazioni descritte nel presente contratto, in esse intendendosi comunque comprese le attività di modificazione e/o integrazione degli elaborati che fossero richieste prima della consegna definitiva degli stessi, ovvero, dopo tale consegna e sino alla loro approvazione e verifica, ovvero al fine di adeguare gli elaborati in rapporto a intervenute disposizioni normative.
7. All'appaltatore non spetta alcun compenso, rimborso, indennità o altro, per varianti, modifiche, adeguamenti o aggiunte che sia necessario introdurre in conseguenza di difetti, errori od omissioni ovvero che siano riconducibili a carenze di coordinamento tra attività
8. Sono a carico dell'Affidatario tutte le spese previste per la stipula del contratto di appalto.
9. Il prezzo offerto dall'Affidatario si intende comprensivo di tutto quanto necessario all'espletamento dell'attività, anche se non specificamente indicato nei documenti di gara, ed, in linea generale, di ogni onere per la produzione della documentazione, delle attività accessorie, delle attività di sopralluogo, trasferte, misurazioni, rilievi, riproduzioni, prove tecnologiche di qualsiasi natura e tipo, reperimento di documentazioni presso soggetti terzi pubblici o privati; si intendono altresì compensati dal prezzo offerto gli oneri per trasferimenti, impiego di personale specializzato e professionisti ed ogni onere relativo alla sicurezza del personale operante in strada o in campagna, ecc.. Sono altresì comprese le spese e/o indennizzi per occupazioni temporanee o danneggiamenti connessi all'appalto

10. Il corrispettivo sopra richiamato è da intendersi, fisso, invariabile e senza alcuna possibilità di aumento in ragione delle modifiche che possono subire gli importi delle opere ricadenti nelle classi e categorie, risultanti dalla contabilità finale; esso può solo diminuire proporzionalmente in funzione dell'effettivo importo delle opere ricadenti nelle suddette classi e categorie, quale risultante dalla contabilità finale, ferma restando l'applicazione del ribasso offerto in sede di gara.
11. Il corrispettivo per eventuali ulteriori prestazioni professionali aggiuntive, se richieste dal [•] ai sensi delle vigenti Norme di legge, sarà determinato facendo riferimento al Decreto del Ministero di Giustizia del 17 giugno 2016, recante "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo di progettazione" con l'applicazione del ribasso offerto in sede di gara.
12. In caso di modifiche necessarie nel corso dell'esecuzione dei servizi disposte dal RUP, queste saranno redatte dall'Affidatario e saranno oggetto di atto integrativo al contratto previa determinazione dei relativi compensi ai sensi del Decreto del Ministero di Giustizia del 17 giugno 2016, applicando il ribasso offerto in sede di gara.

ARTICOLO 15 - OBBLIGHI DELL'APPALTATORE NEI CONFRONTI DEI PROPRI LAVORATORI DIPENDENTI

1. L'appaltatore dovrà applicare ai propri lavoratori dipendenti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro assicurando, nei confronti degli stessi, il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dai contratti medesimi.
2. L'appaltatore si obbliga, altresì, a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa.

ARTICOLO 16 - MODALITÀ DI PAGAMENTO DELL'ONORARIO

1. La liquidazione delle competenze spettanti avverrà, a mezzo di bonifico bancario e solo a seguito dell'emissione della relativa fattura, che dovrà riportare il CIG ed il CUP indicati in oggetto e previa approvazione da parte del [•] degli stati di avanzamento delle attività, condizione inderogabile per l'emissione della citata fattura con le seguenti modalità:
Pagamento in anticipazione.
 - a) 20% del corrispettivo dell'appalto, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara, in accordo all'art. 35, comma 18, del D.Lgs 50/2016, previo benestare all'emissione della fattura da parte della Stazione Appaltante, a seguito dell'avvenuta costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa secondo quanto disposto dal citato art. 35, comma 18;Altri pagamenti:
 - b) il 40% del corrispettivo inerente i servizi, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara sarà corrisposto ad avvenuta consegna degli elaborati relativi alla compilazione delle schede monografiche alla ricognizione iniziale;
 - c) un ulteriore 40% del corrispettivo inerente i servizi, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara, ad avvenuta consegna delle attività oggetto dell'appalto;
 - d) il 20% a saldo del corrispettivo inerente il completamento della prestazione in appalto, alla redazione da parte del RUP del verbale di verifica del servizio delle attività.
2. In conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/2002, tutti i pagamenti avverranno entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della fattura.
3. La liquidazione di tutte le prestazioni professionali ricomprese nell'incarico è comunque subordinata all'acquisizione dell'attestazione di regolarità contributiva con esito positivo e di ogni altra documentazione prevista dalle vigenti normative di settore.

4. In caso di inadempimento contrattuale, la stazione appaltante si riserva di non procedere alla liquidazione degli acconti sino alla regolare esecuzione delle prestazioni in relazione alle quali si è verificato il non corretto adempimento, fatta salva la facoltà di attivare contestualmente le procedure di cui all'art. 25 del presente contratto, oltre che dar corso all'applicazione delle prescritte penali.

Di seguito si indicano i dati relativi alla fatturazione elettronica:

Denominazione Ente: Comune di [•] ; IPA: _____; Codice Univoco Ufficio: _____; codice fiscale servizio di fatturazione: _____; ultima data di validazione del C.F.: _____; _____ Indirizzo dell'Ufficio: _____

ARTICOLO 17 - TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. L'appaltatore si assume, a pena di nullità del presente contratto, tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 legge 136/2010, come modificata dal D.L. 187/2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente affidamento.

2. Il conto corrente dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche è, a far data dal _____, presso la Banca _____ / Poste Italiane S.p.a. _____.

3. I dati identificativi del conto corrente sono i seguenti:

- Banca (Denominazione completa) _____

- Agenzia / Filiale (denominazione e indirizzo) _____

Numero conto: _____

- Codice IBAN: _____

- Codici di riscontro: ABI _____ CAB _____ CIN _____

4. Si riportano gli elementi specificativi comunicati alla Banca in ordine alla relazione tra il conto corrente e il presente affidamento: _____.

5. L'intestatario del conto, coincidente con l'affidatario del presente incarico, è _____.

6. I soggetti (persone fisiche) che per l'appaltatore saranno delegati ad operare sul conto corrente dedicato risultano i seguenti:

- sig. _____

- nato a _____

- residente a _____

- cod. fisc. _____

- operante in qualità di _____

7. Ai sensi dell'art. 3, c. 5, della legge 136/2010, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere della Stazione Appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1 dell'articolo citato, il codice identificativo di gara (CIG), e il codice unico di progetto (CUP) comunicati all'appaltatore dalla predetta della Stazione Appaltante.

8. L'appaltatore si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale modifica relativa ai dati dichiarati in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari.

9. L'appaltatore si impegna a far assumere ai subappaltatori e ai subcontraenti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. Ove l'appaltatore abbia notizia di inadempimenti agli obblighi di tracciabilità finanziaria da parte di subfornitori o subcontraenti (ove consentiti), sarà tenuto a darne immediata comunicazione alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo competente.

10. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni è causa di risoluzione del contratto.

CAPO 6
COPERTURA ASSICURATIVA

ARTICOLO 18 - POLIZZA DI RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE E POLIZZA RCT/RCO

1. Ai sensi dell'articolo 24, co. 4, del Codice dei Contratti, l'affidatario dell'incarico dovrà essere munito della polizza di responsabilità civile professionale, di cui all'art. 5 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137. Qualora l'aggiudicatario sia una società, trasmette la polizza di assicurazione di cui all'art. 1, comma 148 della l. 4 agosto 2017 n. 124.

La polizza delle associazioni di professionisti prevede espressamente la copertura assicurativa anche degli associati e dei consulenti.

Il soggetto incaricato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, dovrà produrre una dichiarazione di una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nel territorio dell'Unione Europea, contenente l'impegno a rilasciare la polizza di responsabilità civile professionale con specifico riferimento alle attività previste nel presente appalto e descritte nel progetto dei servizi, per un massimale non inferiore a:

€ 150.000,00

La mancata presentazione della dichiarazione determinerà la decadenza dall'incarico e autorizzerà la sostituzione dell'affidatario.

La polizza decorrerà dalla data di inizio delle attività e avrà termine alla data di emissione del verbale di verifica positiva senza riserve del servizio.

La polizza, oltre ai rischi di cui all'articolo 106, commi 9 e 10 del Codice dei Contratti, dovrà coprire anche i rischi derivanti da errori od omissioni nella redazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito che possano determinare a carico della Stazione Appaltante nuove spese e/o maggiori costi. Si intendono per maggiori costi la differenza fra i costi e gli oneri che la Stazione Appaltante deve sopportare per l'esecuzione dell'intervento a causa dell'errore o omissione ed i costi e gli oneri che essa avrebbe dovuto affrontare per l'esecuzione di un servizio esente da errori ed omissioni.

In caso di raggruppamento, la copertura assicurativa contro i rischi professionali dovrà essere soddisfatta dal raggruppamento nel complesso e, più specificamente, dovrà essere presentata un'unica polizza da parte della mandataria per il massimale indicato, con copertura estesa a tutti gli operatori del raggruppamento.

La polizza deve altresì coprire i danni causati da collaboratori, dipendenti e tirocinanti.

2. L'operatore economico incaricato delle prestazioni oggetto dell'appalto dovrà altresì produrre, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile per infortunio o danni eventualmente da lui/loro stesso/i causati a persone e/o beni dell'appaltatore medesimo, di Invitalia, della Stazione Appaltante o di terzi (compresi dipendenti dell'appaltatore e/o subappaltatore e/o subfornitore ovvero di Invitalia o della Stazione Appaltante), nell'esecuzione delle attività di rilievo e di indagine e per ogni attività di campo, nonché direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Tale polizza dovrà prevedere un massimale di importo pari a: € 500.000,00.

3. L'appaltatore si obbliga a rispondere e a manlevare la stazione appaltante da ogni pretesa di risarcimento avanzata dagli enti competenti o da soggetti terzi, compresi i dipendenti dell'appaltatore e/o subappaltatore e/o subfornitore ovvero della stazione appaltante medesima, a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o comunque connesso con l'esecuzione del presente contratto, salvo che le pretese risarcitorie derivino da azioni e/o omissioni causate direttamente dalla stazione appaltante.

Assemblea territoriale idrica di Ragusa

L'appaltatore risponderà direttamente e manleverà la stazione appaltante da ogni responsabilità od onere di qualsiasi natura derivanti da violazione da parte dell'appaltatore, e/o dei suoi subappaltatori e/o subfornitori di leggi, decreti, regolamenti, disciplinari tecnici, ordini di autorità o enti locali, connessi ed, in ogni caso, derivanti dall'esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 19 – CAUZIONE DEFINITIVA

1. Conformemente a quanto indicato nelle linee guida dell'ANAC 1/2016 recanti "*Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria*", e alle previsioni di cui all'art. 103 d.lgs. 50/2016, l'appaltatore, a garanzia degli impegni da assumere con il presente contratto, ha costituito la cauzione definitiva di euro _____, a mezzo polizza assicurativa fideiussoria emessa in data _____ dalla Società _____ Agenzia di _____; (oppure) a mezzo fidejussione bancaria emessa dalla Banca _____; (oppure) polizza rilasciata da intermediario finanziario _____
2. Nel caso di inadempienze contrattuali da parte dell'esecutore, la stazione appaltante ha diritto di valersi della suddetta cauzione.
3. L'appaltatore dovrà reintegrare la cauzione medesima, nel termine che gli sarà prefissato, qualora la stazione appaltante abbia dovuto, durante l'esecuzione del contratto, valersi in tutto o in parte di essa.

CAPO 7

PENALI E SUBAPPALTO

ARTICOLO 20 - PENALI PER IL RITARDATO ADEMPIMENTO DELL'INCARICO

1. In caso di ritardato adempimento delle obbligazioni contrattuali, la penale da applicare all'appaltatore è stabilita in misura giornaliera pari allo 1‰ (uno per mille) del corrispettivo professionale relativo a tutte le attività affidate
2. Nel caso in cui l'ammontare della penale raggiunga un importo superiore al 10% (dieci per cento) dell'ammontare del corrispettivo professionale, la stazione appaltate provvederà alla risoluzione del contratto per grave inadempimento.
3. L'applicazione delle penali non esclude la responsabilità dell'appaltatore per eventuali maggiori danni subiti dalla stazione appaltante o per indennizzi, risarcimenti, esecuzioni d'ufficio, esecuzioni affidate a terzi per rimediare agli errori e/o alle omissioni, interessi e more o altri oneri che la stazione stessa debba sostenere per cause imputabili all'appaltatore.

Più specificamente, per ogni giorno di ritardo accertato dal RUP, le penali verranno applicate:

- in caso di mancata ultimazione della VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE
- in caso di mancata ultimazione delle attività della DEFINIZIONE DEGLI INVESTIMENTI ED INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO GESTIONALE

Gli eventuali inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali saranno contestati dal RUP al contraente il quale potrà in ogni caso comunicare le controdeduzioni nel termine massimo di 5 (cinque) giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della contestazione.

Per le somme derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, la Stazione Appaltante potrà rivalersi su quanto dovuto all'Affidatario a qualsiasi titolo.

La richiesta o il pagamento di penali non esonera l'Affidatario dall'adempimento delle obbligazioni rispetto alle quali si è reso inadempiente.

In caso di persistente inadempimento è riconosciuta al RUP la facoltà, previa comunicazione all'Affidatario, di ricorrere a terzi per ottenere i medesimi servizi, addebitando a quest'ultimo i relativi costi sostenuti.

ARTICOLO 21– SUBAPPALTO

(se l'impresa non ha dichiarato in sede di offerta di voler subappaltare)

1. In tutti gli affidamenti di cui al presente contratto l'appaltatore non potrà avvalersi del subappalto.

ARTICOLO 22 – SUBAPPALTO

(se l'impresa ha dichiarato in sede di offerta di voler subappaltare)

1. In relazione alla dichiarazione presentata in sede di gara dall'appaltatore circa le parti del servizio da subappaltare, indicate in: _____, la stazione appaltante dichiara che il subappalto sarà autorizzato sussistendone le condizioni, con l'osservanza delle modalità stabilite dell'art. 105 d.lgs. 50/2016.
2. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della stazione appaltante per la parte del servizio oggetto di subappalto. La stazione appaltante è sollevata da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza della prestazione di quella parte di servizio oggetto di subappalto.
3. L'Affidatario rimarrà solidalmente responsabile verso la Stazione Appaltante dell'operato dei terzi subappaltatori per eventuali ritardi e/o inadempimenti, anche relativi agli obblighi di sicurezza previsti dalla Normativa vigente. L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.
4. Fermo rimanendo quanto previsto dagli artt. 13 e 15 della L. 180/2011 e ss.mm.ii. non si darà luogo a pagamenti del corrispettivo contrattuale nei confronti dei subappaltatori, rimanendo a carico dell'Affidatario il soddisfacimento dei crediti dai medesimi vantati nei suoi confronti a fronte delle prestazioni da essi rese.
5. L'Affidatario si impegna a far assumere ai subappaltatori tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii., nonché a dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo competente della notizia dell'inadempimento dei subappaltatori agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
6. L'Affidatario si impegna, altresì, a trasmettere, ai sensi di legge e tempestivamente, la documentazione inerente il subappaltatore, utile e necessaria ai fini dell'esperimento dei controlli antimafia nei confronti di quest'ultimo.

CAPO 8

ULTERIORI DISPOSIZIONI

ARTICOLO 23 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Il contratto potrà essere risolto, di diritto, per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, anche senza previa diffida, nel caso in cui il ritardo nello svolgimento delle prestazioni contenute nel presente contratto comporti un'applicazione della penale di ammontare superiore al 10%.
In tale ipotesi, la stazione appaltante si intenderà libera da ogni impegno verso la controparte inadempiente, senza che questa possa pretendere compensi e indennità di sorta, con l'esclusione di quelli relativi alle prestazioni già assolte al momento della risoluzione del contratto che siano state approvate o comunque fatte salve dalla medesima stazione appaltante. È inoltre fatto salvo e impregiudicato il diritto al risarcimento dei danni diretti e indiretti a carico della stazione appaltante in conseguenza dell'inadempimento.
3. La stazione appaltante si riserva altresì la facoltà di risolvere il presente contratto, ai sensi dell'art. 1455 del Codice Civile, mediante idoneo provvedimento, qualora l'appaltatore non abbia provveduto in esito a formale diffida o in ogni altro caso di grave e ingiustificato inadempimento delle prestazioni nascenti dal presente contratto. Anche a tale ipotesi di risoluzione si applica quanto previsto al precedente comma 1, secondo capoverso.
4. Il contratto potrà, altresì, essere risolto in danno all'appaltatore nei seguenti casi:

Assemblea territoriale idrica di Ragusa

- a. revoca o decadenza dall'iscrizione all'ordine professionale di appartenenza. In caso di tecnico incaricato strutturato in forma associata o societaria, la condizione opera quando la struttura non disponga di una figura professionale sostitutiva;
- b. perdita o sospensione della capacità a contrarre con la pubblica amministrazione in seguito ad un provvedimento giurisdizionale anche di natura cautelare;
- c. applicazione di misure di prevenzione o di sicurezza in materia di lotta alla criminalità organizzata;
- d. violazione grave o reiterata di disposizioni in materia fiscale, tributaria o contributiva, oppure in materia assistenziale o del diritto del lavoro, verso i dipendenti o i collaboratori;
- e. accertamento della violazione della disciplina del subappalto;
- f. accertamento della violazione delle prescrizioni in materia di riservatezza di cui al presente contratto.

5. Qualora non venisse conseguito il parere positivo o l'atto di assenso comunque denominato dovuto da qualunque ente o amministrazione su uno qualsiasi degli elaborati progettuali inerenti alle diverse fasi di progettazione, ovvero non fosse conseguita la validazione da parte del competente organo, per accertato difetto progettuale, carenza negligente o violazione di norma di legge o di regolamento, la stazione appaltante potrà risolvere il contratto e, salvo il risarcimento dei danni subiti da parte della medesima stazione appaltante, l'appaltatore avrà diritto a ricevere soltanto il compenso relativo alle prestazioni effettuate che abbiano conseguito il parere favorevole del competente organo o che siano state validate positivamente.

6. Il presente Contratto è risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- perdita, da parte dell'Appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei servizi, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- mancato rispetto degli adempimenti di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei pagamenti;
- sopravvenienza a carico dell'Appaltatore, dei suoi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
- inadempimento accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- revoca di autorizzazioni, concessioni, nulla osta, iscrizioni presso Registri/Albi, cessazione ovvero sospensione dell'esercizio delle attività oggetto dell'appalto;
- ai sensi dell'articolo 108, co. 2, lett. b), del Codice dei Contratti, se nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice dei Contratti.

La risoluzione si verifica di diritto mediante unilaterale dichiarazione della Stazione Appaltante, da effettuarsi mediante comunicazione recettizia (esemplificando: fax, telegramma, raccomandata A/R).

In caso di risoluzione del contratto, la stazione appaltante provvederà ad agire per il ristoro dell'eventuale danno subito.

Fatto salvo quanto sopra previsto, al verificarsi della risoluzione la Stazione Appaltante tratterà ogni somma ancora dovuta per l'attività regolarmente e puntualmente svolta in conto di risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti conseguenti all'inadempimento ivi compresi i maggiori costi per il nuovo espletamento della gara. Quanto precede, fatto salvo ogni ulteriore risarcimento del maggior danno.

7. Salvo quanto previsto ai precedenti commi, la risoluzione del presente contratto soggiace alle previsioni di cui all'art. 108 d.lgs. n. 50/2016.

ARTICOLO 24 - RECESSO DAL CONTRATTO

1. La Stazione Appaltante avrà il diritto insindacabile di recedere dal presente Contratto in ogni momento, ai sensi dell'articolo 2237 co. 1 c.c., e con riserva di utilizzare la prestazione effettivamente eseguita sino al momento del recesso. In tal caso l'Appaltatore avrà diritto unicamente al pagamento delle prestazioni effettuate sino al momento del recesso nonché di un indennizzo pari al 10% (dieci per cento) del corrispettivo relativo alle residue prestazioni da eseguirsi, ai sensi dell'articolo 109 del Codice dei Contratti. L'Appaltatore rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

2. La comunicazione di recesso dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al domicilio eletto indicato.

ARTICOLO 25 - CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. Ai sensi dell'articolo 105, c. 1, d.lgs. 50/2016, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106, c. 13, d.lgs. 50/2016 e della legge n. 52/1191, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia notificato alla stazione appaltante e da questa accettato.

ARTICOLO 26 - INCOMPATIBILITÀ

1. I professionisti titolari delle prestazioni oggetto del presente contratto non potranno partecipare né all'appalto, né agli eventuali subappalti o cottimi relativi alle opere pubbliche oggetto del presente incarico.

2. All'appalto non potranno partecipare soggetti controllati, controllanti o collegati al professionista ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

3. I divieti di cui al presente articolo sono inoltre estesi ai dipendenti dell'affidatario dell'incarico di progettazione, ai suoi collaboratori e ai loro dipendenti, nonché agli affidatari di attività di supporto alla progettazione e ai loro dipendenti.

4. L'appaltatore dichiara di non avere in corso situazioni che possano configurare ipotesi di conflitto di interesse con la stazione appaltante e si impegna comunque a segnalare tempestivamente l'eventuale insorgere di cause di incompatibilità o di cessazione delle condizioni indicate ai precedenti commi, sia per sé medesimo sia per i suoi collaboratori.

ARTICOLO 27 – CLAUSOLE DI AUTOTUTELA

1. L'appaltatore si impegna a denunciare all'A.G. e/o agli Organi di Polizia ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità formulata anche prima dell'affidamento o nel corso dell'esecuzione del contratto, anche a propri collaboratori, rappresentanti o dipendenti e, comunque, ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di adempimento del contratto, o eventuale sottoposizione ad attività estorsiva o a tasso usuraio da parte di organizzazioni o soggetti criminali.

2. L'appaltatore si impegna a rispettare puntualmente la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

3. La violazione delle obbligazioni assunte in conformità ai commi di cui sopra costituirà clausola di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 Codice Civile.

ARTICOLO 28 - RISERVATEZZA

1. Nello svolgimento dell'attività, dovrà essere osservata la massima riservatezza su ogni informazione di cui l'appaltatore venisse a conoscenza.
2. Le attività affidate, ove occorra, dovranno essere svolte nel pieno rispetto della Normativa in materia di tutela del diritto d'autore (Legge n. 633 del 1941 e ss.mm.ii.), garantendo l'originalità degli elaborati prodotti ed il rispetto di norme e regolamenti per l'uso o la diffusione delle opere protette.
3. I risultati emersi dalle ricerche effettuate nonché gli elaborati prodotti nell'espletamento delle attività saranno di esclusiva proprietà della Stazione Appaltante.
4. Con la sottoscrizione, per accettazione, della presente lettera di incarico l'Affidatario si assume la responsabilità della veridicità delle verifiche effettuate e dei dati acquisiti, della fedeltà delle rilevazioni, delle analisi, delle elaborazioni e dei rapporti tecnici.
5. Qualsiasi uso o comportamento posto in essere in violazione a quanto sopra previsto sarà considerato grave inadempimento e darà luogo alle conseguenti sanzioni.

ARTICOLO 29 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per le eventuali controversie circa l'interpretazione e l'applicazione del presente contratto sarà competente il Foro di Ragusa; è esclusa la competenza arbitrale.

ARTICOLO 30 - SPESE

1. Tutte le spese, imposte e tasse, inerenti e conseguenti al presente contratto, con la sola esclusione dell'I.V.A. e del contributo previdenziale per la parte a carico della stazione appaltante, sono e saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.
2. Si intendono altresì posti a carico dell'appaltatore gli oneri per tutti i materiali necessari per lo svolgimento dell'incarico ed ogni altro onere necessario per l'ottimale espletamento delle prestazioni contenute nel presente contratto.

ARTICOLO 31 - ELEZIONE DEL DOMICILIO

1. Agli effetti del presente contratto, l'appaltatore dichiara di avere il proprio domicilio in _____
Via _____, n. ____, tel _____, PEC _____, fax _____, e-mail _____.

ARTICOLO 32 - TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali raccolti dalla stazione appaltante saranno trattati con e senza l'ausilio di strumenti elettronici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative al presente procedimento e agli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti (compresi quelli previsti dalla L. 241/90 sul diritto di accesso alla documentazione amministrativa), in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e comunque nel rispetto della normativa vigente. In relazione ai suddetti dati, l'interessato può esercitare i diritti previsti dal d.lgs. 50/2016. Responsabile del trattamento dei dati è il RUP.
2. Relativamente ai dati di cui dovesse venire a conoscenza nel corso dell'esecuzione dell'incarico di cui al presente contratto, l'appaltatore è responsabile del trattamento degli stessi in conformità alle norme vigenti.
3. Trova in ogni caso applicazione il Regolamento n. 679/2016.

ARTICOLO 33 - RINVIO

1. Per quanto non espressamente stabilito nel presente contratto, si fa rinvio alle disposizioni del Codice Civile, a quelle del d.lgs. 50/2016 e a quelle ancora vigenti del D.P.R. 207/2010, D.M. 49/2018, nonché ad ogni altra disposizione legislativa o regolamentare vigente, nazionale e regionale, in quanto applicabile.

ARTICOLO 34 - DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il Direttore dell'esecuzione del presente contratto per la Stazione Appaltante è

ARTICOLO 35 - ALLEGATI AL CONTRATTO

1. Formano parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati:

- disciplinare di gara;
 - capitolato speciale e prestazionale;
 - DGUE;
 - offerta tecnica ed economica;
 - dichiarazione, resa dalla Compagnia di assicurazione, di cui all'art. 20;
 - polizza assicurativa di cui al medesimo art. 20;
 - garanzia definitiva di cui all'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016, indicata al precedente art. 21;
- [NEL CASO IN CUI L'APPALTATORE SIA UN R.T.] atto di costituzione del R.T.;
- cronoprogramma relativo alle modalità di esecuzione.

Per la Stazione Appaltante _____

Per l'esecutore _____

Luogo e data

L'appaltatore

La Stazione Appaltante _____

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

STIMA DEI COSTI

"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa "

ATI RAGUSA

01 giugno 2020

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Gaetano Rocca

Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa

Via Mario Rapisardi 124 – RG - Tel 0932 -248776

pec: ato.idrico@pec.provincia.ragusa.it

e-mail: atoidrico@provincia.ragusa.it

stima dei costi _03_06

ATTIVITA'		CORRISPETTIVO
A	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE	
	Sub-Totale A	€ 112.740,00
B	DEFINIZIONE DEGLI INVESTIMENTI ED INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO GESTIONALE	
	Sub-Totale B	€ 27.000,00
C	COSTI DELLA SICUREZZA	
	sub totale C	€ 2.003,94
A)+(B)+(C)	IMPORTO TOTALE (escluso IVA)	€ 141.743,94
D	CNPAIA 4%	€ 5.669,76
E	IVA su (A+B+D)	€ 32.431,01
F	IVA su C	€ 440,87
G	Art. 113 d.lgs 50/2016	€ 1.417,44
H	IMPREVISTI	€ 2.166,98
I	Spese di gara	€ 3.000,00
	IMPORTO TOTALE (A+B+C+D+E+F+G+H+I)	€ 186.870,00

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI RAGUSA

L. R. N. 19/2015

STIMA DEI COSTI

"Servizi di aggiornamento del piano d'ambito dell'assemblea territoriale idrica dell'ambito territoriale ottimale (ATO) di Ragusa "

ATI RAGUSA

01 giugno 2020

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Gaetano Rocca



Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa

Via Mario Rapisardi 124 – RG - Tel 0932 -248776

pec: ato.idrico@pec.provincia.ragusa.it

e-mail: atoidrico@provincia.ragusa.it

stima dei costi_03_06

ATTIVITA'		CORRISPETTIVO
A	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE	
	<i>Sub-Totale A</i>	€ 112.740,00
B	DEFINIZIONE DEGLI INVESTIMENTI ED INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO GESTIONALE	
	<i>Sub-Totale B</i>	€ 27.000,00
C	COSTI DELLA SICUREZZA	
	<i>sub totale C</i>	€ 2.003,94
A)+B)+C)	IMPORTO TOTALE (escluso IVA)	€ 141.743,94
D	CNPAIA 4%	€ 5.669,76
E	IVA su (A+B+D)	€ 32.431,01
F	IVA su C	€ 440,87
G	Art. 113 d.lgs 50/2016	€ 1.417,44
H	IMPREVISTI	€ 2.166,98
I	Spese di gara	€ 3.000,00
	IMPORTO TOTALE (A+B+C+D+E+F+G+H+I)	€ 186.870,00